



DOCUMENTO EX ART.26 D.LGS. 81/'08

**Stadio dei Marmi
Stadio della Farnesina
Ex Aula Bunker – Sala delle Armi
Stadio Centrale del Tennis
Foresteria Sud (ex Ostello della Gioventù)
Villetta Onesti
Villetta Ruggeri
Auditorium RAI**

DUVRI STATICO

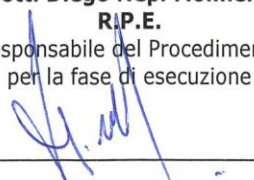
Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze

Elaborato dall'Ing. Francesco Romussi



In collaborazione con

Dott. Diego Nepi Molineris
R.P.E.
Responsabile del Procedimento
per la fase di esecuzione



Ing. Emiliano Curi
R.U.P.
Responsabile Unico del
Procedimento



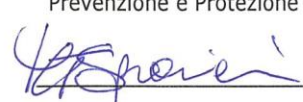
Ing. Antonio Bruno
R.S.P.P.
Responsabile del Servizio
Prevenzione e Protezione



Arch. Chiara Cipolla
A.S.P.P.
Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione



Arch. Maria Teresa Sprovieri
A.S.P.P.
Addetto al Servizio
Prevenzione e Protezione



INDICE

Premessa	3
Riferimenti normativi	5
Parte I	6
1.1 Informazioni generali committente	7
2. Descrizione delle sedi	9
2.0. Parco del Foro Italico	9
2.1. Stadio dei Marmi	9
2.2. Stadio della Farnesina	14
2.3. Ex Aula Bunker - Sala delle Armi	19
2.4. Stadio Centrale del Tennis	26
2.5. Foresteria Sud (Ex Ostello della Gioventù)	32
2.6. Villetta Onesti	33
2.7. Villetta Ruggeri	34
2.8. Auditorium RAI	35
3. RISCHI RELATIVI ALLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	37
3.0. Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro.	37
3.1. Rischi per i luoghi di lavoro	41
3.2. Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)	51
3.3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)	58
3.4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)	61
3.5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)	64
3.6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)	64
3.7. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)	67
3.8. Luoghi in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	68
3.9. Rischi per le sedi durante le manifestazioni sportive o eventi e misure di prevenzione e protezione	71
Parte I	73
4. Rischi relativi alle lavorazioni specifiche dalle Ditte e relative Misure di prevenzione e Protezione	74
4.1 Lavori di manutenzione edile ed impiantistica ordinaria compresa la conduzione della centrale termofrigorifera	74
4.2. Lavori di manutenzione e revisione estintori ed idranti	76
4.3. Lavori di pulizia e sanificazione ambientale	76
4.4. Lavori di disinfestazione e derattizzazione	79
4.5. Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro	80
4.6. Manutenzione del verde	81
4.7. Attività di somministrazione di alimenti e bevande	87
4.8. Lavori di manutenzione e pulizia impianto di climatizzazione	88
4.9. Lavori di manutenzione ascensori e montacarichi	89
4.10. Servizio di smaltimento rifiuti	90
4.11. Lavori e gestione cablaggio rete ed assistenza lettori ingresso	90
4.12. Servizi di vigilanza, guardiania e portierato	91
4.13. Servizio di facchinaggio	92
4.14. Locali igienico – assistenziali e servizi generali	93
4.15. Gestione delle emergenze.	93
Parte II ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO	94
Parte III MODALITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO	96
Parte IV ACCETTAZIONE DEL DUVRI	98
Parte V COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI	100

Premessa

Gli obblighi di cui all'art.26 del D.Lgs.81/08 (*Obblighi connessi ai contratti di appalto, o d'opera o di somministrazione*) vengono gestiti sostanzialmente attraverso l'elaborazione dei seguenti due Documenti:

- Il c.d. **DUVRI STATICO**, costituisce la valutazione dei rischi da interferenza dei contratti di appalto, d'opera e di somministrazione presenti nella sede/i a una determinata data (luglio 2019 nel presente caso). Le modalità di elaborazione del Duvri Statico, nonché i relativi contenuti sono di seguito meglio descritti.
- Il c.d. **DUVRI DINAMICO**, prende in esame le possibili variazioni/integrazioni dei rischi da interferenza, connesse allo specifico appalto, rispetto a quanto valutato nel c.d. Duvri Statico, eventualmente con una diversa determinazione dei costi per l'eliminazione/riduzione dei costi da interferenza.

Ad ogni gara/affidamento successivi alla data di elaborazione del Duvri Statico (luglio 2019) vengono quindi allegati sia il Duvri Dinamico, relativo allo specifico contratto di appalto, o d'opera o di somministrazione, sia il Duvri Statico.

Quest'ultimo documento potrà essere eventualmente solo richiamato nel caso di una Pubblicazione sul sito istituzionale di Sport e salute S.p.A..

Contenuti del presente Duvri Statico

Il presente documento, c.d. Duvri Statico, redatto ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 09 Aprile 2008 n.81 e sue modifiche e integrazioni, costituisce la valutazione dei rischi di interferenza per le varie attività presenti nei seguenti immobili/impianti sportivi siti in Roma:

- Stadio dei Marmi
- Stadio della Farnesina
- Ex Aula Bunker – Sala delle Armi
- Ex Foresteria Sud (ex Ostello della Gioventù)
- Stadio Centrale del Tennis
- Villetta Onesti
- Villetta Ruggeri
- Auditorium RAI

Nello specifico, il presente Documento costituisce la valutazione dei rischi di interferenza per le varie attività presenti in pari data nelle Sedi in parola, ed in dettaglio:

- i rischi specifici rilevati in ciascuna sede;
- i rischi da interferenza legati ai lavori, servizi e forniture, eventualmente presenti, caso per

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	Pag 4

caso, in ciascuna sede (Per ciascuna Regione, vd. Tabelle che seguono), ed in dettaglio:

- Lavori di manutenzione globale edile e tecnologica
- Servizio manutenzione estintori e idranti
- Pulizia e Sanificazione ambientale
- Lavori di disinfestazione e derattizzazione
- Acquisti e forniture da installare nell'ambito dei luoghi di lavoro
- Servizi manutenzione del verde
- Servizi di somministrazione alimenti e bevande
- Manutenzione pulizia impianto di climatizzazione
- Manutenzione ascensori e montacarichi
- Smaltimento rifiuti
- Gestione cablaggio di rete e assistenza lettori di ingresso
- Servizio di vigilanza, guardiania e portierato
- Servizio di facchinaggio

In particolare l'articolo 26 D.Lgs. 81/08 sopra richiamato prescrive che, in caso di affidamento dei lavori, di servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi di lavoro in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo, il Datore di lavoro:

a) verifichi, l' idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi ed alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Per tale verifica la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara, la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionale, ed allega il presente Documento ex art. 26 D.Lgs.81/08.

b) fornisca agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Tali informazioni, relative alla sede sono riportate nel presente documento all'interno della Parte I;

c) promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 5

Tali attività per il rispetto di quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08, vengono effettuate secondo quanto meglio descritto nelle seguenti parti del presente Documento:

- Parte II Criteri adottati per la cooperazione ed il coordinamento e misure per eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.
- Parte III Modalità di aggiornamento del presente Documento.
- Parte IV Accettazione del DUVRI
- Parte V Costi per l'eliminare/ridurre i rischi da lavorazioni interferenti.

Fermo restando le disposizioni dei punti a) e b) dell'art 26 del D.Lgs. 81/08, l'obbligo di cui al punto c) dell'articolo richiamato non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Per quanto concerne *le misure per l'eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza* (misure intese come provvedimenti di natura fisica, organizzativa o procedurale atte a prevenire adeguatamente i rischi in particolare per le attività interferenti) si evidenzia che il rispetto delle misure di prevenzione e protezione, riportate nel presente documento, da parte delle Ditte per il controllo dei rischi specifici delle singole Ditte, costituiscono di fatto anche misure per la eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza oltre alle attività specifiche previste riportate nella parte V relative alle misure finalizzate alla eliminazione/riduzione delle interferenze.

Riferimenti normativi

- D.Lgs. 81 del 9 Aprile 2008, art. 26, e successive integrazioni e modifiche;
- Cod. Civ. artt. 1559, 1655, 1656, 1677; 1418; 2222 e seguenti;
- Legge n.123 del 3 agosto 2007;
- D.Lgs. n.50 del 18/04/2016;
- Circolare n.24/2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale.

Parte I

1. Informazioni sui rischi specifici esistenti nelle sedi

- **STADIO DELLA FARNESINA**
- **STADIO DEI MARMI**
- **EX AULA BUNKER – SALA DELLE ARMI**
- **STADIO CENTRALE DEL TENNIS**
- **FORESTERIA SUD (EX OSTELLO DELLA GIOVENTU’)**
- **VILLETTA ONESTI**
- **VILLETTA RUGGERI**
- **AUDITORIUM RAI**

e misure di prevenzione e protezione

1.1 INFORMAZIONI GENERALI COMMITTENTE

Committente:

Sport e Salute S.p.A.

Sede Legale:

L.go L. de Bosis, 1 – 00135 Roma

tel 06 36 85 1

Datore di Lavoro:

Dott. Ing. Rocco Sabelli, Presidente e Amministratore Delegato

Direttore Delegato

Ing. Francesco Romussi

Responsabile del Procedimento per la fase di esecuzione

Dott. Diego Nepi Molineris

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Emiliano Curi

Direttori dei Lavori per le sedi:

- *Geom. Stefano Craia*
- *Ing. Federico Marca*
- *Dott. Agr. Valeriano Bernardini*

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

Ing. Antonio Bruno

06 3685 7022

**Addetto al SPP per gli impianti: Stadio dei Marmi, Ex Aula Bunker, Sala delle Armi,
Stadio Centrale del Tennis.**

Arch. Chiara Cipolla

0636857456

**Addetto al SPP per gli Immobili: Stadio della Farnesina, Foresteria Sud (ex Ostello),
Villetta Onesti, Villetta Ruggeri e Auditorium della RAI.**

Arch. Maria Teresa Sprovieri

0636857453



**Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi –
Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti –
Villetta Ruggeri – Auditorium RAI**
Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08

Aggiornamento: luglio 2019

Pag 8

Medico Competente Coordinatore e per le sedi

Dott.ssa Antonella Carbone

Cell. 335 296387

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 9

2. DESCRIZIONE DELLE SEDI

2.0. Parco del Foro Italico

Il Parco del Foro Italico è sottoposto a vincolo monumentale di cui al decreto 31 gennaio 1989 ai sensi della Legge n. 1089 del 1939 e pertanto è fatto tassativo divieto d'accesso sulle zone monumentali in marmo con automezzi di qualsiasi tipo, ad eccezione di carrelli a mano.

Inoltre si richiede il massimo rispetto delle emergenze monumentali (statue, basamenti, pavimentazioni, etc.) evitando in ogni modo qualsiasi danneggiamento o deterioramento.

2.1. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio dei Marmi

Lo Stadio dei Marmi è l'impianto sportivo sito a Roma, con accesso carrabile principale da Viale Paolo Boselli (indicato con la freccia azzurra in fig. 1), e fa parte del complesso monumentale del Foro Italico. Fu realizzato negli anni '30 come struttura fuori terra, ma successivamente le pareti esterne delle tribune a gradoni furono ricoperte con terrapieno. Ciò ha fatto sì che attualmente lo spazio di attività sportiva si trovi interamente a quota - m 4,5 dal piano stradale. L'impianto ospita allenamenti e preparazione atletica relativi alle discipline di atletica leggera: occasionalmente vi si svolgono eventi quali manifestazioni sportive (es.: rugby giovanile) e concerti con presenza di pubblico. Durante tali eventi, per l'intervento dei mezzi di soccorso viene utilizzato, oltre all'accesso sopra menzionato, anche l'accesso verso lato Curva Sud dello Stadio Olimpico (indicato con la freccia gialla in fig. 1).

Come mostrato sempre in fig.1, lo Stadio è dotato di:

- Pista di atletica a 6 corsie con relativo prato interno e zona salto in lungo/salto triplo;
- Gradoni in marmo che circondano la pista; nella Curva Sud dello Stadio (in corrispondenza del Palazzo H) è presente un percorso carrabile che collega lo spazio di attività sportiva con il livello stradale posto a quota + m 4,5 rispetto a questo (freccia blu in fig.1). All'inizio di tale percorso, per tutta la larghezza di questo (verso la zona di attività sportiva), è presente una rampa con piano di calpestio in legno e struttura portante in acciaio. Tale rampa riduce la pendenza del suddetto percorso, favorendo l'ingresso degli autoveicoli.

Sulla sommità dei gradoni sono posizionate le statue in marmo per tutto il perimetro dello Stadio.

- Aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli (in conformità al punto 6.3 della Delibera CONI n.1379/2008) nella zona tra Stadio dei Marmi e Palazzo H: tale zona è accessibile tramite l'ingresso indicato su V.le Paolo Boselli (freccia azzurra in fig. 1) solo ai dipendenti Sport e Salute e personale autorizzato.

L'intero perimetro dell'impianto Stadio dei Marmi è dotato di recinzioni conformi alla Delibera CONI n.1379/2008.

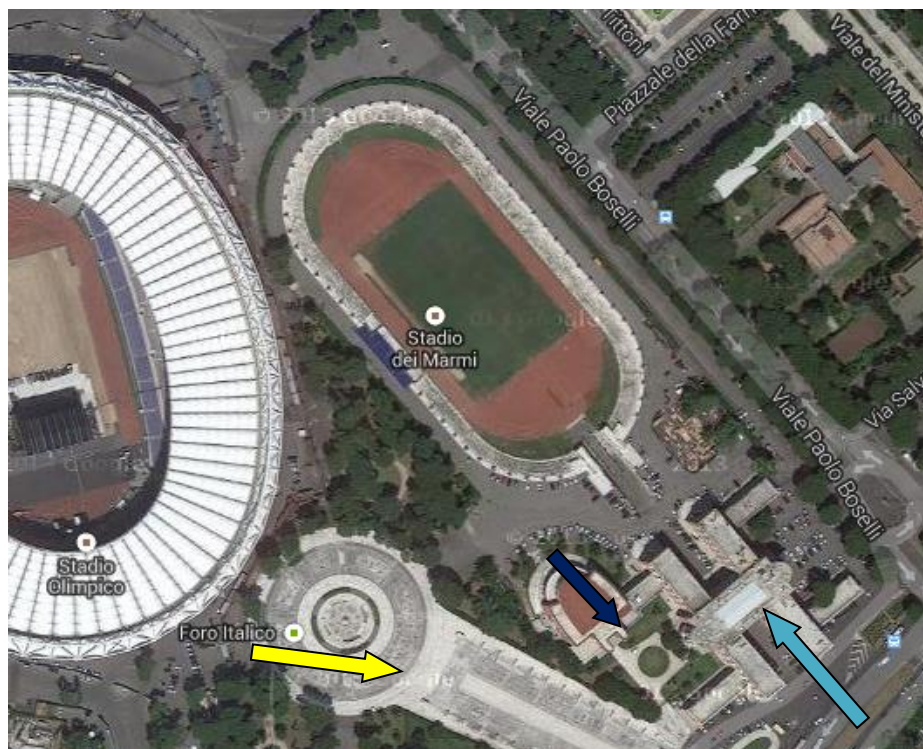


Fig. 1

Uffici, locali di servizio e locali tecnici si trovano al piano interrato, al di sotto dei gradoni.

In corrispondenza della Curva Nord dell'impianto è presente un sottopassaggio pedonale, anch'esso interrato, che collega lo Stadio dei Marmi con lo Stadio Olimpico. Tale sotto-passaggio può essere altresì percorso con i veicoli elettrici dotati di barella.

I locali utilizzati sono quelli lungo il corridoio semi-anulare interrato lato V.le Paolo Boselli/Via Costantino Nigra (è altresì presente a metà del corridoio un ampio locale con servizi igienici a disposizione, in passato, del pubblico. Attualmente tali servizi igienici sono in disuso). I locali del corridoio semi-anulare interrato lato Stadio Olimpico sono attualmente non utilizzati.

Lungo il suddetto corridoio, per tutta la sua lunghezza, è installata a pavimento filo parete una griglia di scolo per il drenaggio dell'acqua piovana.

Tale percorso presenta per tutta la sua lunghezza controsoffitto a doghe, così come i locali che esso collega.

Lungo il suddetto corridoio sono altresì presenti 5 uscite di sicurezza apribili nel verso dell'esodo dotate di maniglione antipánico. Ognuna di tali uscite immette su una rampa di scale in cemento munita di lampade di emergenza a batteria tampone. Al termine della rampa si trova l'uscita di sicurezza, anch'essa con maniglione antipánico apribile verso l'alto e parapettata.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 11

I dodici spogliatoi maschili e femminili (di cui sette attualmente non utilizzati) sono ubicati al piano interrato nel semianello lato Viale Boselli. Gli spogliatoi 23, 24 e 26 (verso l'ingresso Nord allo Stadio, ove parte anche il sottopassaggio verso lo Stadio Olimpico) vengono messi a disposizione degli atleti durante le manifestazioni sportive (es.: Golden Gala).

Sono completi di docce, lavabi e servizi igienici e risultano protetti dall'introspezione dall'esterno in quanto le piccole finestre presenti sono a filo soffitto e dotate di vetri opachi.

L'illuminazione di corridoio e spogliatoi è data da corpi illuminanti a lampade fluorescenti.

Negli spogliatoi utilizzati superfici, posti spogliatoio, nonché numero di docce, lavabi e servizi igienici sono conformi ai punti 8.1, 8.6 e 8.7 della Delibera CONI n. 1379/2008.

All'interno dello Stadio dei Marmi lavorano dipendenti Sport e Salute con postazioni di lavoro presso gli uffici della Direzione, ognuno munito di propri servizi igienici.

Sono ubicati nei locali seminterrati alla sinistra della rampa di accesso alla zona di attività sportiva; tramite un piccolo corridoio si accede all'ufficio dei dipendenti Sport e Salute e, in adiacenza e comunicante con questo, all'ufficio del Direttore dell'Impianto.

L'illuminazione artificiale, fornita anche di illuminazione di sicurezza (con lampade alimentate a batteria tampone) è data da apparecchi a soffitto con lampade fluorescenti.

La climatizzazione estiva ed invernale dei 2 uffici è fornita da fan coil a parete.

L'A.C.S. dei servizi igienici di entrambi gli uffici è data dallo scaldabagno elettrico installato nel bagno dell'ufficio del Direttore.

Inoltre superfici, cubature ed altezze a disposizione per ogni lavoratore sono conformi all'Allegato IV del D.Lgs. 81/08.

L'ufficio del Comitato FIDAL e relativo magazzino sono ubicati nei locali seminterrati alla destra della rampa di accesso alla zona di attività sportiva; tramite un piccolo corridoio si accede all'ufficio del Comitato e, in adiacenza e comunicante con questo, al magazzino.

L'illuminazione artificiale è data da apparecchi a parete con lampade fluorescenti. La climatizzazione estiva ed invernale dell'ufficio è fornita da fan coil a parete. Inoltre superfici, cubature ed altezze a disposizione per ogni lavoratore sono conformi all'Allegato IV del D.Lgs. 81/08. La porta che collega l'ufficio del Comitato al piccolo corridoio è dotata di maniglione antipanico.

2.1.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio dei Marmi Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.

La climatizzazione estiva e invernale degli uffici avviene tramite fan coil a parete. L'A.C.S. dei servizi igienici di uffici Direzione e dello spogliatoio della ditta delle pulizie è data da scaldabagni elettrici.

L' A.C.S. degli spogliatoi a servizio dello IUSM e degli atleti è fornita dalla centrale termica dello Stadio Olimpico con accumulo dell'acqua calda sanitaria nei 2 boiler di capacità l 2000 ciascuno, installati nel locale 22 del corridoio semi-anulare lato V.le Paolo Boselli.

Caratteristiche dei boiler:

- Capacità: 2000 l
- Massima pressione del bollitore: 6 bar
- Massima temperatura del bollitore: 99 °C
- Massima pressione al serpentino: 12 bar.

Impianto elettrico

Il contatore dell'energia elettrica è ubicato nel locale adiacente lo spogliatoio della ditta di pulizie. In questo locale è presente un estintore a CO2 di capacità 5 kg.

Nel locale successivo è installato il quadro elettrico generale di distribuzione all'impianto sportivo; accanto a tale quadro è posizionato un estintore a CO2 di capacità 5 kg. I quadri elettrici utenza sono distribuiti nei locali costituenti l'impianto sportivo.

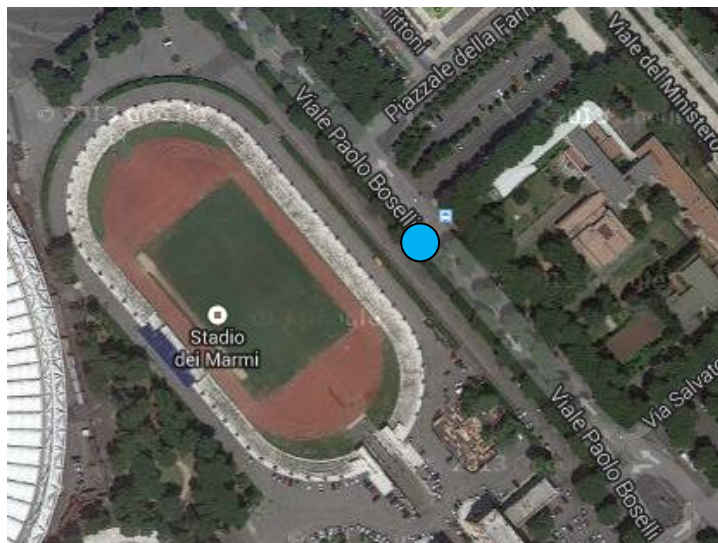
Impianto di messa a terra

Lo Stadio dei Marmi è munito di verifica periodica dell'impianto di terra in corso di validità; in sede di verifica non sono emerse deficienze da eliminare.

Il sistema di distribuzione dello Stadio dei Marmi è del tipo TT.

Impianto idrico

La valvola generale di intercettazione dell'acqua (V.I.A.) è installata all'aperto su Via Costantino Nigra (cerchio azzurro in fig. 2).

**Fig.2**

L'acqua potabile arriva direttamente dall'acquedotto; dalla suddetta V.I.A. parte la tubazione di alimentazione ai diversi locali dell'impianto. Ogni utenza (servizi igienici, docce, ecc.) hanno la propria valvola di intercettazione locale.

La valvola di intercettazione dei bagni della Direzione e dei rubinetti esterni agli uffici della Direzione è posizionata nell'ufficio dipendenti Sport e Salute, accanto alla porta che da sul piccolo corridoio.

2.1.2. Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio dei Marmi

Estintori

All'interno dell'impianto sportivo sono presenti 5 estintori a polvere di 6 kg, più i 2 estintori a CO2 sopra menzionati nel locale contatore ENEL e nel locale con il quadro elettrico generale.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici semestrali da parte della ditta specializzata e autorizzata. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 14

2.2. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio della Farnesina

Lo Stadio della Farnesina è l'impianto sportivo sito a Roma, con accesso carrabile principale da Via Maresciallo Caviglia (indicato con la freccia azzurra in fig. 3), e risulta ben inserito nel contesto cittadino adiacente il Parco del Foro Italico.

L'impianto ospita allenamenti e preparazione atletica relativi alle discipline di atletica leggera: occasionalmente vi si svolgono manifestazioni con presenza di pubblico. Durante tali manifestazioni, per l'ingresso dei mezzi di soccorso, viene utilizzato il secondo accesso carrabile su Via Maresciallo Caviglia (indicato con la freccia rossa in fig. 3).

Lo Stadio è dotato di:

- pista di atletica a 6 corsie con relativo prato interno con:
 - zone salti lungo e triplo;
 - zona ed attrezzatura per il salto in alto;
 - zone ed attrezzatura per il salto con l'asta;
 - 1 gabbia lanci (Disco/Martello);
 - pedana lancio giavellotto;
- una tribuna centrale scoperta lungo il lato Ovest della pista ospitante nel sottotribuna:
 - 2 Depositi attrezzi FIDAL;
 - Locale con Quadro Elettrico Generale;
 - Locale con Boiler per l'A.C.S. per gli spogliatoi maschile e femminile;
 - Spogliatoio maschile;
 - Spogliatoio femminile;
 - Servizi igienici per il pubblico.
- corpo di fabbrica sul lato Nord ospitante
 - uffici della Direzione con relativi servizi igienici ed ufficio della FIDAL con relativo magazzino e servizi igienici;
 - infermeria con relativi servizi igienici;
 - servizi igienici per DA;
 - locale con distributori di vivande
 - Centrale termica 1 che fornisce il riscaldamento per i suddetti locali nel corpo di fabbrica;
- campo all'aperto di pallamano (attualmente in disuso) all'angolo Nord-Ovest del confine di proprietà;
- struttura in muratura con sala pesi ed attrezzi di atletica (martelli, dischi e giavellotti);
- box prefabbricato ubicato nel lato SUD dello Stadio utilizzato sia per allenamenti di riscaldamento che come sala riunioni;

- Centrale termica 2 adiacente il confine Ovest di proprietà ed antistante la tribuna centrale che fornisce acqua calda sanitaria e riscaldamento per gli spogliatoi maschile e femminile.


Fig. 3

Al termine dell'estremità SUD della tribuna centrale, in corrispondenza dell'arrivo sul rettilineo, è installata una piccola struttura prefabbricata coperta a disposizione degli Ufficiali di gara; accanto a questa è ubicata una pedana rialzata (affinché si trovi allo stesso livello della struttura prefabbricata) dotata di struttura a tubolari metallici per sorreggere i teli costituenti la copertura. Tale pedana è attualmente in disuso.

Oltre alla tribuna centrale, la pista di atletica è circondata da gradonate con 3 file di posti a sedere. L'impianto sportivo risulta altresì dotato al suo interno di aree di sosta per autoveicoli e motoveicoli conformi al punto 6.3 della Delibera CONI n.1379/2008 posizionate nel piccolo spiazzo di fronte gli uffici della Direzione. L'intero perimetro dell'impianto Stadio della Farnesina è dotato di recinzione conforme alla Delibera CONI n.1379/2008.

Tribuna Centrale

L'accesso ai posti a sedere avviene dalla parte posteriore tramite 2 scale laterali ed un passaggio sopraelevato centrale, munito di parapetto su entrambi i lati, accessibile da una rampa di scale semicircolare. Tali scale e passaggio sopraelevato immettono le persone dall'alto; come la tribuna, sono realizzate in soletta piena di calcestruzzo armato. La separazione verso il campo avviene tramite recinzione metallica di altezza di ca. m 2.

Tutte le zone della tribuna con piano di calpestio a quota superiore m 2 sono dotate di parapetto. Gli ampi spazi sottotribuna permettono l'ubicazione dei locali precedentemente elencati.

Uffici Direzione

Tale corpo di fabbrica ad un piano si trova in adiacenza all'ingresso carrabile principale. L'alloggio del custode, posizionato subito a ridosso dell'ingresso, è attualmente in disuso.

Dopo di questo si trova l'ufficio del Direttore dell'impianto e adiacente a questo l'ufficio con le postazioni dei dipendenti Sport e Salute tali due locali sono accessibili direttamente dall'esterno. L'illuminazione naturale è garantita da ampie finestrate.

La climatizzazione dell'ufficio del Direttore è fornita da fan coil a parete e l'illuminazione da apparecchio a lampade fluorescenti a soffitto.

L'ufficio dei dipendenti è suddiviso in 3 locali:

1. ufficio con una postazione di lavoro
2. ufficio con 2 postazioni di lavoro, nel quale è presente anche la cassetta di primo soccorso;
3. servizi igienici.

Gli uffici dei dipendenti presentano riscaldamento fornito tramite radiatori (termosifoni) e climatizzazione estiva data da fan coil a parete; l'illuminazione tramite apparecchi a lampade fluorescenti a soffitto (così come per i servizi igienici). L'A.C.S. dei servizi igienici è data da scaldabagno elettrico.

Tra servizi igienici e locale con le 2 postazioni di lavoro è presente un piccolo disimpegno con porta che porta direttamente all'esterno.

L'infermeria, adiacente gli uffici, è accessibile direttamente dall'esterno tramite rampa in legno. All'interno è presente un lettino, un frigorifero ed un armadio a vetri per contenere i medicinali. Sono presenti servizi igienici ad uso esclusivo dell'infermeria che sono stati oggetto di recente

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	Pag 17

ristrutturazione. L'illuminazione è fornita tramite apparecchi a lampade fluorescenti a soffitto (così come per i servizi igienici). L'A.C.S. dei servizi igienici è data da scaldabagno elettrico.

2.2.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio della Farnesina

Impianti di riscaldamento e produzione A.C.S.

Sono presenti a servizio dell'impianto sportivo 2 centrali termiche a gas metano:

Centrale Termica 1 per riscaldamento dei locali nel corpo di fabbrica sul lato Nord: Potenza termica al focolare $P_{foc} = 68000 \text{ kcal/h}$ (76 kW) e Potenza termica Utile $Put = 60600 \text{ kcal/h}$ (70 kW);

Centrale Termica 2 per riscaldamento e produzione A.C.S. degli spogliatoi maschile e femminile: Potenza termica al focolare $P_{foc} = 80000 \text{ kcal/h}$ (90 kW) e Potenza termica utile $Put = 70000 \text{ kcal/h}$ (80 kW) ognuna munita di proprio Libretto di Centrale. Ognuna inoltre presenta la valvola di intercettazione del gas all'esterno, sulla tubazione a ridosso della porta di accesso.

La centrale termica 1 è dotata di porta di accesso, con apertura verso l'esterno, che presenta nella sua parte superiore l'apertura di aerazione con griglia metallica; tale apertura di aerazione ha una superficie di circa $m^2 0,6$ ($cm^2 6000$) in linea con la normativa vigente. Le distanze tra un qualsiasi punto esterno della caldaia e degli accessori e le pareti verticali e orizzontali del locale permettono l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché la manutenzione ordinaria. Le pareti della centrale sono costituite con materiale di classe 0 (cemento) e l'altezza del locale è superiore a m 2.

La centrale termica 2 è installata in locale esterno ad essa esclusivamente adibito e realizzato con materiale di classe 0 (cemento). Su parete confinante con l'esterno è ricavata l'apertura di aerazione grigliata di superficie ca. $cm^2 5000$, conforme alla normativa vigente. Anche qui le distanze tra un qualsiasi punto esterno della caldaia e degli accessori e le pareti verticali e orizzontali del locale permettono l'accessibilità agli organi di regolazione, sicurezza e controllo nonché la manutenzione ordinaria.

Il contatore del gas è ubicato al di fuori dell'area di proprietà, nell'area confinante con il lato Ovest ove è presente il deposito comunale degli autoveicoli rimossi.

Dal contatore parte la tubazione riportante la colorazione prevista dalla normativa costeggiante il lato Ovest del confine di proprietà, che va ad alimentare le 2 centrali.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	Pag 18

L' A.C.S. proveniente dalla centrale termica 2 a servizio degli spogliatoi è stoccata all'interno di un boiler di capacità circa l 5000 installato all'interno del locale nel sottotribuna a ridosso della piccola scala interna di accesso ai posti Autorità.

L' A.C.S. per i locali del corpo di fabbrica lato Nord è fornita da scaldabagni elettrici.

Impianto elettrico

Il locale ospitante il quadro elettrico generale BT è ubicato nel sottotribuna; il contatore è invece installato in propria cassetta esterna a ridosso dell'ingresso secondario vicino Via dei Robilant. Dal quadro elettrico generale si dipartono le varie partenze per i quadri elettrici utenza dei locali costituenti l'impianto sportivo.

Impianto di messa a terra

Lo Stadio della Farnesina è munito di verifica periodica dell'impianto di terra in corso di validità

Il sistema di distribuzione dello Stadio della Farnesina è del tipo TT.

Impianti idrici

La valvola generale di intercettazione dell'acqua (V.I.A.) è installata all'aperto a ridosso del confine di proprietà Sud, lato area comunale di deposito autoveicoli rimossi.

L'acqua potabile arriva direttamente dall'acquedotto; dalla suddetta V.I.A. parte la tubazione di alimentazione ai diversi locali dell'impianto. Ogni utenza (servizi igienici, docce, ecc.) hanno la propria valvola di intercettazione locale.

L'irrigazione del prato avviene tramite acqua proveniente dal pozzo ubicato lungo il lato NORD dell'impianto sportivo.

2.2.2. Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio della Farnesina

Estintori

All'interno dell'impianto sportivo sono presenti estintori a polvere di 6 kg.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici semestrali da parte della ditta specializzata e autorizzata. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

2.3. Descrizione delle strutture costituenti l'edificio denominato Ex Aula Bunker – Sala delle Armi

L'edificio sito in Viale delle Olimpiadi 60, adiacente Via Roberto Morra da Lavriano, è costituito da 2 corpi di fabbrica, disposti ad L, ospitanti rispettivamente (ved. fig.4):

Uffici (Aula Bunker propriamente detta);

Sala delle Armi: utilizzata per eventi occasionali quali mostre, eventi sportivi (es.: gare di scherma) sia Privati che di Pubblico Spettacolo.



Fig. 4

L'edificazione risale al 1936 e nacque come "Casa delle Armi"; nel 1981 l'edificio venne adattato ad Aula Bunker dal tribunale di Roma.

Facendo parte del complesso del Foro Italico, l'edificio è soggetto a vincolo monumentale.

Nel mese di marzo 2015 sono stati eseguiti interventi di ristrutturazione edilizia per l'adeguamento dei locali interni, al fine di ospitare il Comitato Promotore delle Olimpiadi ROMA 2024; i suddetti interventi sono consistiti in una parziale redistribuzione dei locali ufficio ed installazione di montascale per l'accesso al piano rialzato dell'atrio d'ingresso.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	Pag 20

Il corpo di fabbrica ospitante gli uffici si sviluppa su:

- Piano interrato e seminterrato utilizzati per spazi di servizio;
- Piano rialzato con uffici e sale riunioni;
- Piano primo con uffici e sala riunione.

I locali uffici possono ospitare un numero di persone compreso tra 101 e 300, rientrando quindi negli uffici di tipo 2 richiamati nel Titolo I della regola tecnica di prevenzione incendi allegata al D.M. 22/2/2006; infatti l'affollamento massimo previsto, stimato in base ai criteri del punto 6.1 della suddetta regola tecnica, è di 185 persone (115 al piano rialzato e 70 al piano primo).

L'ingresso carrabile all'area di competenza del corpo di fabbrica Uffici, di larghezza circa m 4, è ubicato su Viale delle Olimpiadi ed è munito di sbarra. Il manto stradale del piccolo piazzale di ingresso si presenta in corretto stato, così come la pavimentazione stradale costeggiante il lato Sud ed il lato Ovest.

L'ingresso all'edificio presenta una piccola scalinata di larghezza circa m 8 con cinque gradini rivestiti in marmo, parzialmente dotati di dispositivi antisdrucchiolo; tali gradini presentano un andamento regolare per tutto il loro sviluppo. Inoltre l'accesso ai DA con ridotte capacità motorie è consentito da 2 rampe esterne conformi all'art. 7 del D.P.R. 503/96 ed ai punti 4.1.11 e 8.1.11 del D.Lgs 236/89.

Le porte esterne di accesso al corpo di fabbrica sono dotate di maniglioni antipanico.

Nell'atrio per permettere l'accesso alle persone DA è installata una rampa interna rispettante i requisiti di cui all'art.7 del D.P.R. 503/96 e ai punti 4.1.11 e 8.1.11 del D.Lgs 236/89.

Il piano rialzato presenta rispettivamente il corridoio delle sale riunioni a quota circa m 2,7 rispetto al piano stradale ed il corridoio uffici a quota circa m 2,5 rispetto al suddetto piano, entrambi di altezza al controsoffitto maggiore di m 2, con capacità di deflusso delle vie di uscita è di 37,5.

La rampa di scale da cui si accede al corridoio uffici è dotata di servoscala a piattaforma per il trasporto di persona su sedia a ruote. È presente un bagno per DA.

Sempre al termine del corridoio uffici sono ubicati i quattro locali archivio (attualmente in disuso), ciascuno di superficie inferiore ai m² 15 e privi di aerazione naturale.

Il corridoio di smistamento alle sale riunioni comunica superiormente con il piano primo, in corrispondenza del ballatoio da cui si accede agli uffici lato SUD dello stesso piano primo.

La lunghezza massima del percorso di esodo è inferiore a m 45.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	<div style="display: flex; justify-content: space-between;"> Aggiornamento: luglio 2019 Pag 21 </div>

Dalla scalinata a chiocciola nell'atrio, i cui gradini sono muniti di dispositivi antisdrucchiolo, si accede al pianerottolo del piano primo, il quale presente planimetria analoga a quella del piano rialzato.

Sono infatti presenti un corridoio di smistamento per gli uffici lungo il lato Sud cui si accede tramite porta ed un camminamento per i locali ufficio lungo il lato Nord cui si accede tramite tre gradini che immettono nel percorso parapettato che affaccia sull'atrio di ingresso; il parapetto è alto m 1,0.

La capacità di deflusso delle vie di uscita è di 37,5.

La larghezza minima del corridoio è di m 1.6; la luce netta delle porte su questo ed uffici è superiore a 75 cm. I servizi igienici, ubicati vicino all'ingresso della sala dei Presidenti, sono divisi per sesso.

Gli ultimi due uffici, di fronte la sala dei Presidenti, presentano delle porte finestre da cui si accede al terrazzo della parte di edificio che collega uffici con la sala delle armi.

La lunghezza massima del percorso di esodo è inferiore a m 45.

I controsoffitti degli uffici lungo il camminamento sono costituiti da pannelli in fibre minerali ospitanti gli apparecchi di illuminazione ed i diffusori dell'impianto di condizionamento; gli uffici lungo il corridoio non presentano controsoffitti ed hanno apparecchi di illuminazione a lampade fluorescenti appesi al soffitto.

Il piano seminterrato è raggiungibile tramite corpo scala parapettato nell'atrio, adiacente alla scalinata a chiocciola. I gradini del corpo scala sono dotati di dispositivi antisdrucchiolo. I locali sono tutti in disuso tranne il locale ad uso deposito sulla destra del pianerottolo.

Il corpo di fabbrica della Sala delle Armi è composta da:

Piano seminterrato, ove sono ubicati locali deposito e la cabina elettrica di trasformazione MT/BT;
Piano terra con l'ampia sala di superficie circa m² 800 e retrostanti servizi igienici, nonché locali adibiti durante le manifestazioni a cucine (vengono installati piani di cottura elettrici) e magazzini;

Piani primo e secondo, con servizi igienici e locali adibiti durante le manifestazioni a uffici.

Tutti i percorsi di esodo ai vari piani hanno caratteristiche che li rendono conformi al Titolo IV della regola tecnica allegata a D.M. 19 agosto 1996, al punto 6 del Titolo II della regola tecnica allegata a D.M. 22 febbraio 2006 ed all'art. 8 del D.M. 18 marzo 1996 e s.m.i..

Tramite il corpo scala in corrispondenza dell'uscita di sicurezza si può accedere al piano seminterrato della ex sala delle armi.

Il piano terra della Sala delle Armi ospita l'ampia sala di superficie circa m² 800 e larghezza di circa m 18; ciò permette tuttora di installare all'interno della sala le pedane regolamentari per gare ufficiali di scherma. La pavimentazione è in parquet che è stato oggetto di lavori di ignifugazione nel 2013 per tutta la sua estensione.

L'illuminazione naturale è garantita da ampie superfici vetrate lungo i muri esterni dei lati OVEST e NORD, nonché dai lucernari in copertura. L'illuminazione artificiale è fornita dai proiettori a parete.

Il condizionamento della sala è ottenuto tramite diffusori a parete sia al livello del piano terra che del piano primo, nonché da diffusori a pavimento lungo il lato EST.

I servizi igienici sono divisi per sesso e ubicati lungo il corridoio di smistamento sul lato OVEST del piano; è altresì presente in questi il bagno per DA.

Il locali del piano primo (servizi igienici ed uffici) della Sala delle Armi sono ubicati lungo un corridoio di smistamento parapettato che si trova sul lato OVEST del piano.

Tale corridoio affaccia direttamente sul corridoio del piano terra ed ha un'altezza di circa m 2,6. Sul pianerottolo del piano primo della scala è presente la porta di accesso al ballatoio interno parapettato che affaccia sulla sala. Sul lato SUD del ballatoio è presente una scala metallica che porta sul piccolo ripiano parapettato adiacente la parete finestrata ove sono installati i proiettori per l'illuminazione artificiale.

Tutti i locali del piano primo (ad esclusione dei servizi igienici) sono dotati di rivelatori di fumo a soffitto. L'illuminazione artificiale di tutti i locali e corridoio è fornita da apparecchi a lampade fluorescenti montati a soffitto.

Il condizionamento dei locali è dato da canalizzazione che passa attraverso gli uffici su cui sono ricavate le bocchette di diffusione nei locali; il riscaldamento invernale è fornito da radiatori a parete.

Il locali del piano secondo (servizi igienici ed uffici) della Sala delle Armi sono ubicati lungo un corridoio di smistamento parapettato che si trova sul lato OVEST del piano.

Tale corridoio affaccia direttamente sul corridoio del piano terra ed ha un'altezza di circa m 2,65; avendo inoltre le scale alle sue estremità con uscite di sicurezza su V.le dei Gladiatori al piano terra, risponde ai punti 6.3 e 6.4 del Titolo II della regola tecnica di D.M. 22/2/2006.

L'illuminazione artificiale di tutti i locali e corridoio è fornita da apparecchi a lampade fluorescenti montati a soffitto (locali) e a parete (corridoio).

Il condizionamento dei locali è dato da canalizzazione che passa attraverso gli uffici su cui sono ricavate le bocchette di diffusione nei locali; il riscaldamento invernale è fornito da radiatori a parete.

2.3.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici dell'edificio Ex Aula Bunker – Sala delle Armi

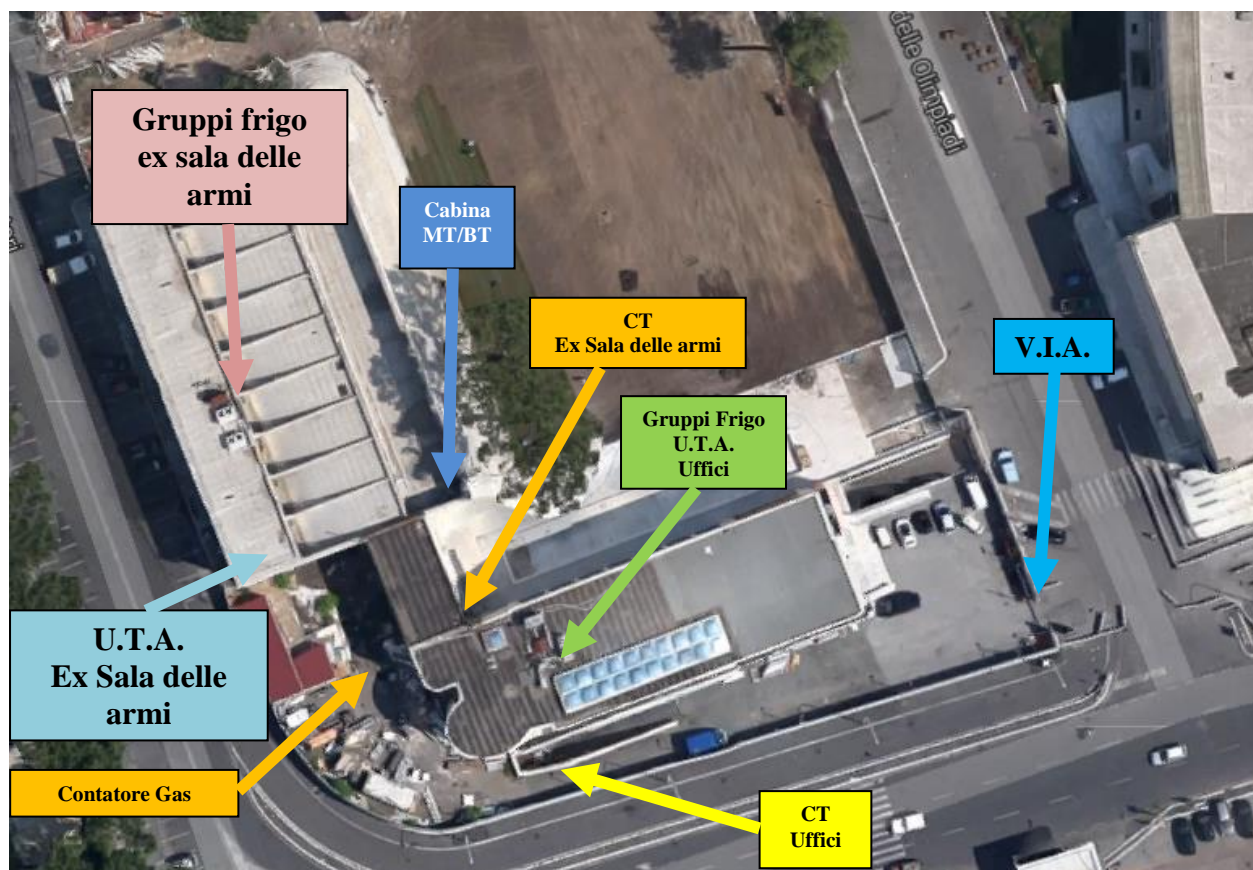


Fig.5

Impianto elettrico

La cabina di consegna A.C.E.A. è ubicata al piano seminterrato della sala delle armi lungo il corridoio sul lato SUD; in tale cabina è presente l'arrivo in MT e la partenza in MT verso la cabina di trasformazione MT/BT che si trova al termine del suddetto corridoio (ved. fig. 5); entrambi i trasformatori all'interno di questa, che portano la tensione da 8,4 kV a 380 V, sono dotati di protezione con differenziale. All'interno della cabina MT/BT infine è installato il quadro elettrico generale BT ed è presente lo schema circuitale dell'impianto elettrico; sono altresì presenti le istruzioni di primo soccorso ai colpiti da corrente elettrica sull'anta della porta di ingresso. All'esterno della porta di ingresso è presente un pulsante manuale d'allarme antincendio.

Le linee elettriche BT partono da tale cabina per attestarsi sui quadri di distribuzione di piano dei due corpi di fabbrica.

I quadri di distribuzione infine sono dotati di interruttori magneto - termici e differenziali da cui partono le linee FM, illuminazione e servizi.

Impianto di terra

L'ex Aula Bunker è munita di verifica dell'impianto di terra in corso di validità per il sistema di distribuzione (tipo TN) e cabina di trasformazione.

Verbale verifica periodica biennale impianto di terra in corso di validità.

Impianto idrico

L'impianto idrico dei due corpi di fabbrica dell'ex aula bunker è alimentato direttamente dall'acquedotto: è presente la derivazione da questo dotata all'inizio della tubazione principale di valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) all'interno di nicchia in muratura, vicino l'ingresso su V.le delle Olimpiadi 60, accanto all'attacco della motopompa VV.F. (ved. fig.5).

Centrale termica a metano della Sala delle Armi e distribuzione del gas

La centrale è ubicata all'interno della volumetria del corpo di fabbrica al piano seminterrato ed è raggiungibile tramite scala esterna ubicata vicino la vasca decorativa illuminata. La porta di ingresso è apribile verso l'esterno.

All'interno del locale è presente una caldaia alimentata a metano con i seguenti dati di targa:

Potenza termica utile:	407 kW
Potenza termica convenzionale:	419,6 kW
Potenza termica al focolare:	451,6 kW
Pressione massima di esercizio:	4,9 bar

La porta di accesso è grigliata, nonché è presente un'ulteriore sopraluce alla porta anch'esso grigliato che permette un'apertura di aerazione di circa m² 3,0, in linea con la normativa vigente. Le strutture portanti della centrale sono realizzate in cemento (classe 0 di reazione al fuoco). Il contatore del gas è ubicato all'esterno, nello spiazzo compreso tra Uffici e V.le dei Gladiatori, dentro una nicchia in muratura (ved. fig. 5).

La tubazione di adduzione, contraddistinta da colore giallo, dal contatore alla centrale termica è in acciaio e posata a vista. La valvola di intercettazione del gas è installata su tale tubazione a ridosso della porta grigliata d'ingresso.

Centrale termica a gas

La centrale termica degli uffici è ubicata al piano seminterrato del corpo di fabbrica, è raggiungibile tramite la rampa che si trova lungo il lato SUD degli uffici.

La centrale termica ha una potenza inferiore ai 350 kw.

La valvola di intercettazione è posta al di fuori della centrale termica.

Impianti di condizionamento

Nel corpo di fabbrica uffici i gruppi frigo e l'U.T.A. sono installate sulla copertura del corpo di fabbrica (rettangolo verde in fig. 5).

Da queste, tramite canalizzazioni passanti nel controsoffitto dei locali, l'aria trattata viene distribuita attraverso diffusori a soffitto.

Nel corpo di fabbrica ex Sala delle Armi i gruppi frigo sono installati in copertura (rettangolo viola in fig. 2), mentre le U.T.A. sono installate nel locale interno ubicato al piano terra nel vano dove affacciano i corridoi dei vari piani, verso il lato SUD.

In entrambi i corpi di fabbrica risulta comunque che macchine motocondensanti e U.T.A. non sono installate nella centrale termica, come richiesto dal 9.2.2 del Titolo II di D.M. 22/2/2006 e punto 12.3 del Titolo XII di D.M. 19/8/1996.

2.3.2. Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo e pulsanti manuali

I rivelatori di fumo sono installati a soffitto al piano terra, primo e secondo del corpo di fabbrica ex sala delle armi; nella fattispecie sono installati nei locali comuni e ad uso ufficio del piano terra e primo e sul soffitto del vano su cui affacciano i corridoi parapettati di piano primo e secondo.

I pulsanti manuali sono ubicati nei locali comuni di piano terra e piano primo in corrispondenza dei vani scala.

Impianti di spegnimento

A servizio della Sala delle Armi sono installati sia idranti esterni che interni all'edificio:

- gli idranti esterni sono ubicati intorno al prato antistante l'ex sala delle armi, lungo i suoi lati NORD ed EST;
- gli idranti interni sono installati nell'ampia sala della ex sala delle armi, a ridosso delle uscite verso V.le delle Olimpiadi.

l'alimentazione avviene attraverso acquedotto.

Inoltre all'interno dei due corpi di fabbrica della ex aula bunker, ai diversi piani, sono presenti estintori a CO₂ ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nei locali. Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

Estintori

All'interno dell'impianto sportivo sono presenti estintori a polvere di 6 kg.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici semestrali da parte di Ditta esterna specializzata.

Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

2.4. Descrizione delle strutture costituenti lo Stadio Centrale del Tennis

Lo Stadio Centrale del Tennis è un impianto all'aperto con una capienza di 10584 spettatori ubicato all'interno del Parco del Foro Italico tra l'ex Aula Bunker e lo Stadio Nicola Pietrangeli (ved. fig.6).

Lo Stadio viene utilizzato solamente in occasione di specifiche manifestazioni (es.: Internazionali BNL d'Italia, concerti e spettacoli facenti parte dell'iniziativa "Centrale Live", partite di pallavolo FIVB), quindi non sono presenti negli uffici dell'impianto lavoratori residenti.

Il rapido avvicinamento dei mezzi di soccorso è garantito dalle strade che lo costeggiano lungo i suoi lati OVEST ed EST: Viale dei Gladiatori e Viale delle Olimpiadi (ved. fig.6).

La struttura al di sotto degli spalti si sviluppa su 2 piani fuori terra ed un piano interrato; la struttura al piano primo lungo il suo perimetro fuori terra è costituita da acciaio e policarbonato a vista. Solai interni e spalti sono realizzati in cemento armato.

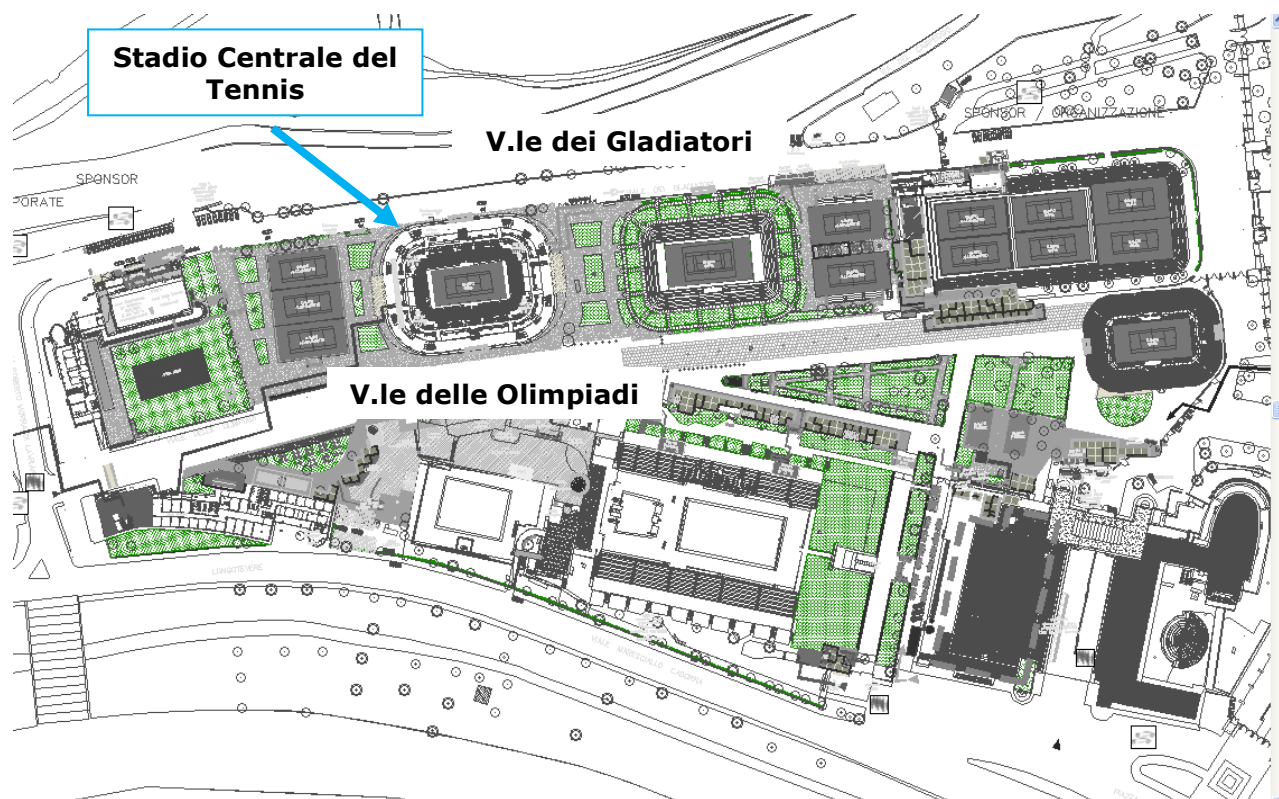


Fig.6

Tutti i settori degli spalti sono serviti da servizi igienici divisi per sesso posti al piano terra in corrispondenza delle 4 curve; inoltre la lounge Autorità e la lounge Sponsor hanno servizi igienici dedicati.

Sugli spalti tutti le uscite sono chiaramente indicate nella parte superiore da cartelli luminosi a norma ("uomo che fugge" bianco su fondo verde).

I percorsi di smistamento hanno larghezza minima di m 1,2 e, in ogni settore, non servono più di 20 posti per fila.

I settori E ed F hanno posti a disposizione per persone DA e sono accessibili direttamente da quota stradale.

Il campo di tennis in essa realizzato ha dimensioni conformi al regolamento internazionale con fasce di rispetto attorno a questo di larghezza superiore a m 1,5. L'orientamento dell'asse principale di svolgimento dell'attività sportiva è nella direzione NORD-SUD, in conformità al punto 7.1 della Delibera CONI n.1379/2008.

Tale zona, inaccessibile agli spettatori tramite parapetti in lastre di vetro spesso lungo tutto il perimetro, è accessibile dagli atleti e dai giudici attraverso 2 ingressi posizionati in corrispondenza dei 2 lati lunghi del campo.

Il piano interrato del Centrale del Tennis è accessibile attraverso un tunnel di servizio sotterraneo proveniente dallo Stadio Nicola Pietrangeli da cui si accede nella lounge posta sul lato NORD. Inoltre è anche presente un ascensore, sempre sul lato NORD, che mette in comunicazione tutti i piani.

È presente un percorso anulare dal quale è possibile accedere ai locali presenti nel piano; tale percorso costituisce anche percorso di esodo ed ha una larghezza variabile da un minimo di m 1,2 ad un massimo di m 4,35.

Gli spogliatoi UOMINI sono ubicati lungo il lato OVEST: sono in numero di 2, accessibili anche da giocatori DA; gli spogliatoi DONNE sono ubicati lungo il lato EST e presentano le medesime caratteristiche degli spogliatoi UOMINI.

Il lato OVEST presenta inoltre un locale per il primo soccorso per gli atleti. Il lato EST presenta inoltre locale per controlli antidoping, sala massaggi, spogliatoio per arbitro.

Il lato NORD infine, oltre alla lounge ed agli uffici utilizzati dalla Direzione degli Internazionali BNL d'Italia, presenta un locale tecnico con il quadro elettrico generale BT e l'UPS per l'illuminazione di sicurezza.

Il piano terra presenta 6 lounge utilizzate, tutte o solo alcune, dagli sponsor durante le manifestazioni. Ognuna di esse presenta ingressi dedicati agli spalti. Le lounge A, B, C e D

presentano ognuna verso l'esterno 3 uscite di sicurezza; le porte di tali uscite sono dotate di maniglioni antipánico e presentano ciascuna una larghezza di 2 moduli (m 1,2). All'interno della lounge A è stato ricavato il locale di primo soccorso per il pubblico, accessibile direttamente dall'esterno e dotato di propri servizi igienici.

Al piano terra sono, altresì, presenti le scale di accesso agli spalti dei vari anelli; i brevi corridoi di accesso dall'esterno a tali scale costituiscono, assieme ad esse, le vie di fuga dagli spalti.

Il primo piano è costituito dai locali tecnici ubicati nel sottotribuna e dagli spazi tra i suddetti locali ed il perimetro esterno costituito da pannelli di policarbonato su struttura in acciaio.

Il piano è accessibile attraverso 2 rampe di scale (una dall'atrio accanto alla lounge piano terra lato NORD ed una dall'atrio accanto alla lounge piano terra lato SUD) e l'ascensore ubicato sul lato NORD dello Stadio, come indicato in fig.10.

Sono presenti 2 uscite di sicurezza su ogni lato del piano; ciascuna ha larghezza di 2 moduli (m 1,2) è dotata di maniglione antipánico ed ha verso di apertura verso il pianerottolo delle scale di smistamento agli spalti dell'anello 1 le quali hanno funzione anche di percorsi di esodo.

Sono, altresì, presenti servizi igienici divisi per sesso su tutti i lati del piano.

Sono presenti arredi solo in occasione di specifiche manifestazioni che prevedono l'utilizzo di tale piano.

2.4.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici dello Stadio Centrale del Tennis

Impianto elettrico

Dalla cabina di consegna partono le linee di alimentazione di media tensione sia per lo Stadio Centrale del Tennis che per lo Stadio Olimpico; verso lo Stadio del Tennis partono sia l'anello per la normale fornitura di forza motrice che l'anello per l'alimentazione di emergenza dal gruppo elettrogeno dello Stadio Olimpico.

La cabina di trasformazione MT/BT del Centrale del Tennis è ubicata nella parte terminale del tunnel sotterraneo, verso la lounge al piano interrato, che lo collega con lo Stadio Nicola Pietrangeli (cerchio giallo in fig. 7).

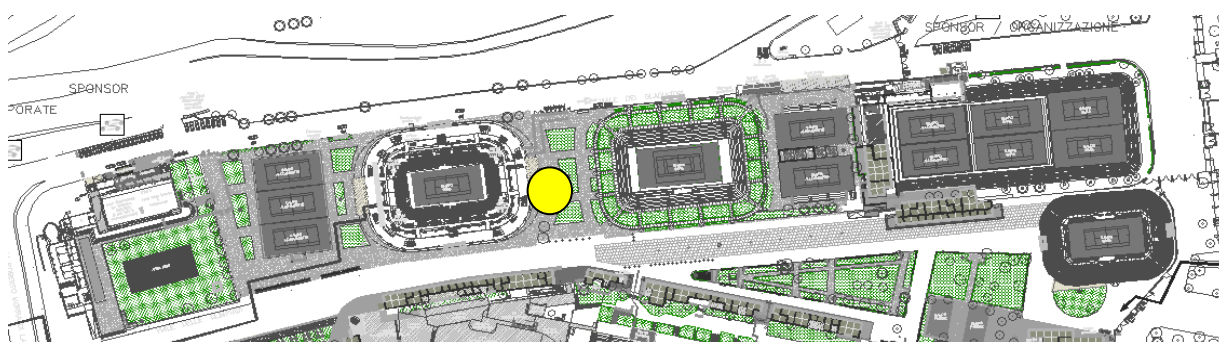


Fig. 7

Nella suddetta cabina del Centrale del Tennis sono installati 3 trasformatori:

- Un trasformatore da 100 kVA per forza motrice ed illuminazione ordinaria;
- Un trasformatore da 630 kVA per l'impianto di condizionamento dei locali;
- Un trasformatore da 630 kVA per le utenze all'esterno dello Stadio Nicola Pietrangeli.

L'illuminazione del campo del Centrale è composta da n. 4 torri faro, tutte dotate di alimentazione di riserva da UPS; tale UPS alimenta anche l'illuminazione di sicurezza dei locali.

Impianto di terra

Verbale verifica periodica biennale impianto di terra in corso di validità.

Impianto idrico

Contatore e valvola di intercettazione generale dell'acqua (V.I.A.) sono installati all'interno della nicchia ubicata lungo la recinzione su Lungotevere M. Ilo Cadorna, come indicato dal cerchio azzurro in fig.8.

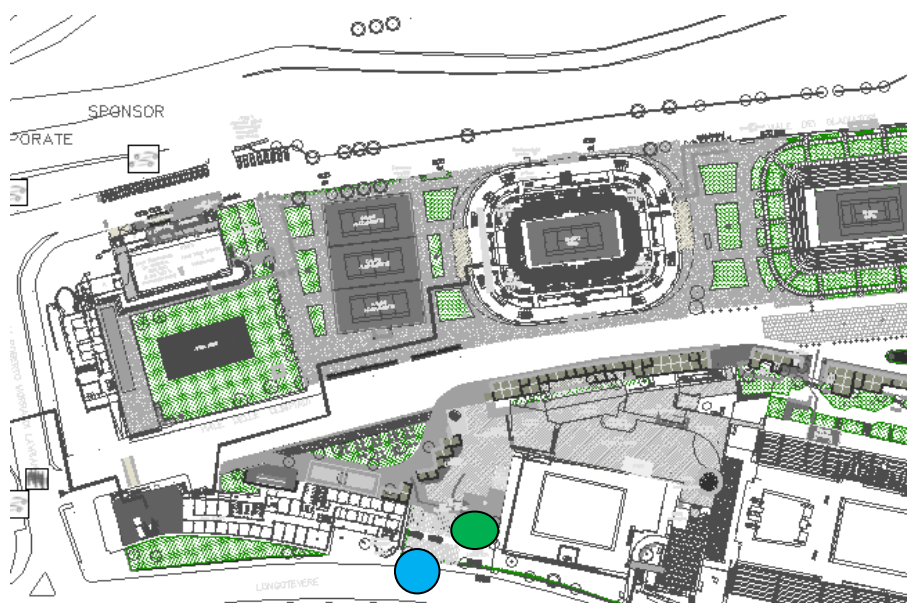


Fig. 8

L'acqua calda sanitaria (A.C.S.) per gli spogliatoi viene fornita da boiler elettrici installati al piano interrato nel locale lungo il lato OVEST del campo, adiacente l'ingresso OVEST al campo stesso. Non sono presenti centrali termiche a servizio del Centrale.

Impianti di condizionamento

I 2 gruppi frigo, di potenza 228 kW_f e 157 kW_f, sono installati all'esterno nel parcheggio B3, tra l'ex Ostello e le piscine scoperte del Circolo del Foro Italico (cerchio verde in fig.8). Tramite

tubazioni interrato, il fluido viene inviato nel locale interrato con le elettropompe ubicato lungo il lato OVEST del campo di gioco. Da tale locale partono quindi le tubazioni per il condizionamento dei locali dell'impianto.

Elettropompe idrovore per le acque meteoriche

Sono installate delle elettropompe idrovore per lo smaltimento dal campo di gioco delle acque meteoriche, nel locale al piano interrato ubicato al vertice SUD/EST del campo (cerchio rosso in fig.9).

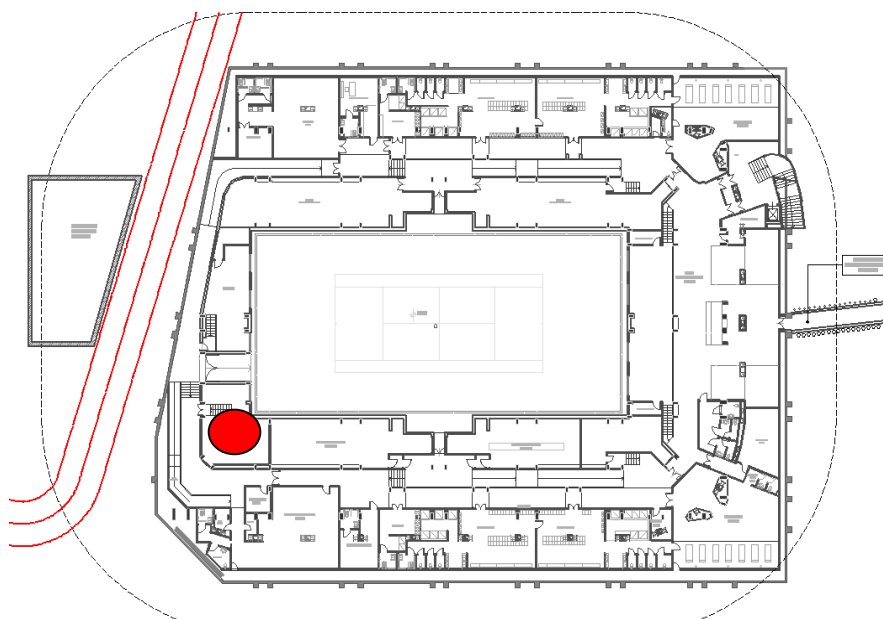


Fig. 9

2.4.2. Caratteristiche degli impianti antincendio dello Stadio Centrale del Tennis

Impianto di rivelazione incendi: rivelatori di fumo e pulsanti manuali

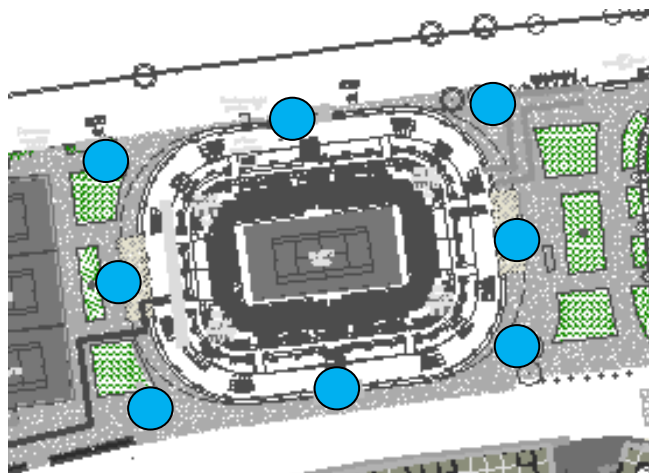
I rivelatori di fumo sono installati a soffitto al piano terra ed al piano interrato dell'impianto, nei locali comuni e ad uso ufficio.

I pulsanti manuali sono ubicati nei locali comuni di piano terra e piano interrato in corrispondenza dei percorsi di esodo.

Impianti di spegnimento

A servizio dello Stadio Centrale del Tennis sono installati 7 idranti esterni soprasuolo DN 70, ubicati secondo i cerchi azzurri in fig. 10:

l'alimentazione avviene attraverso acquedotto.


Fig. 10

Inoltre all'interno dei locali dello Stadio, ai diversi piani, in occasione delle manifestazioni, viene integrato il numero di estintori a CO₂ ed a polvere di capacità estinguente conforme alle superfici da proteggere ed all'attività svolta nei locali.

Tali estintori sono oggetto di sorveglianza e controlli periodici. Tali controlli sono regolarmente riportati nel cartellino che accompagna ogni estintore.

Illuminazione di sicurezza

Le vie di esodo al piano interrato sono dotate di illuminazione di sicurezza avente come alimentazione di riserva l'UPS installato nel locale del piano interrato precedentemente indicato. Le uscite di sicurezza nei locali del piano terra sono indicate tramite apparecchi di illuminazione a norma ("uomo che corre" bianco su fondo verde) alimentate a batteria tampone, così come le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo del piano primo.

Tutte le uscite dai vari settori degli spalti sono segnalate tramite gli apparecchi di illuminazione appena descritti.

2.5. Descrizione della Foresteria Sud (Ex Ostello della Gioventù)

L'edificio Foresteria Sud (denominato anche ex Ostello della Gioventù) è ubicato all'angolo tra lungotevere Maresciallo Cadorna e viale delle Olimpiadi in Roma, nell'area del Foro Italico, all'interno di un edificio unico pluripiano attualmente utilizzato sporadicamente in occasione di alcuni eventi o manifestazioni sportive. L'edificio è costituito da un piano rialzato, un piano in elevazione, un piano seminterrato e un piano interrato. I piani primo e secondo sono formati da un corridoio principale su cui si affacciano in successione vari locali che fungevano quali stanze dormitorio per quello che una volta era l'Ostello della Gioventù di Roma. Al piano seminterrato sono presenti locali tecnici e alcune palestre ed un ampio locale, prima destinato a mensa, e ora utilizzato saltuariamente per riunioni e meeting. Il piano interrato è costituito da un unico ampio

ambiente su pilotis, con funzione di protezione dell'immobile in caso di piena del fiume Tevere. L'immobile è dotato di un ascensore che mette in comunicazione i piani in elevazione della sede. L'accesso alla sede può avvenire sia dall'ingresso principale posto su viale delle Olimpiadi, sia tramite accesso secondario, da lungotevere Maresciallo Cadorna, posto sotto piccolo porticato esterno.

Dall'esterno è possibile accedere anche alla centrale termica che serve la sede, che è dotata di accesso indipendente da viale delle Olimpiadi.

La sede risulta all'esterno ricoperta in lastre di travertino, tipico del periodo fascista di realizzazione dell'intera area del Foro Italico.

La sede è dotata di Idranti del tipo DN 45 e di estintori portatili del tipo a polvere e CO2 dislocati principalmente lungo i corridoi principali della sede. Inoltre è presente un impianto di rivelazioni fumi, con centralina di rimando degli allarmi posta nel locale reception in prossimità dell'ingresso principale (al momento oggetto di manutenzione straordinaria). Presso la sede risultano presenti anche pulsanti di allarme lungo i corridoi principali di piano.

2.5.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici della Foresteria Sud (Ex Ostello)

Centrale termica

Il locale Centrale Termica si trova al piano seminterrato, con ingresso direttamente da area esterna da viale delle Olimpiadi. Si tratta di una centrale termica a gas con potenza termica nominale totale max 100 kW.

La valvola di intercettazione è posta al di fuori della centrale termica.

Impianti di condizionamento

Nel 2017 è stato installato il nuovo impianto di condizionamento. Le U.T.A. sono installate sul terrazzo del corpo di fabbrica.

Da queste l'aria trattata viene distribuita tramite canalizzazioni passanti nel controsoffitto dei locali attraverso diffusori a soffitto.

Al secondo piano l'aria trattata viene distribuita attraverso condizionatori d'aria.

2.5.2. Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

Sono presenti impianti fissi di rivelazione incendi, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio, ai piani terra e secondo con centralina posta in prossimità della reception principale di ingresso. Sui percorsi di esodo (corridoi) è presente un sistema di illuminazione di sicurezza, e pulsanti di allarme.

Lungo i corridoi principali dei piani seminterrato, terra e primo sono presenti idranti, ubicati in apposite cassette dotate di vetro safe-crash.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 33

L'edificio è dotato di estintori portatili, sia del tipo a polvere che del tipo a CO₂, installati lungo i corridoi principali del piano terra e primo.

2.6. VILLETTA ONESTI- Via Della Pallacanestro

La sede in oggetto è ubicata nella zona a verde adiacente la Curva SUD dello Stadio Olimpico, raggiungibile tramite viale asfaltato alberato che parte da Via della Pallacanestro. Tale sede ospita il Comitato Olimpico Europeo (C.O.E.) ed è costituita da due edifici attigui, denominati villino e dependance, destinati ad uso uffici. Nell'area esterna agli edifici è presente una piccola piazzola per parcheggio e sosta di autoveicoli, nonché un vialetto lastricato che collega il villino con la dependance. Oltre al viale alberato, la sede è dotata di altri 2 accessi pedonali posti sul lato EST della proprietà confinante con i parcheggi della Curva SUD dello Stadio Olimpico.

Il villino si sviluppa su 3 livelli (da piano terra a piano secondo). Al piano terra, all'interno dell'edificio, è presente il locale tecnico contenente quadro elettrico generale di bassa tensione, centralina telefonica e centralina dell'impianto di sorveglianza. Esternamente, sempre al piano terra, è ubicata la centrale termica che alimenta sia l'impianto di riscaldamento che quello di condizionamento del villino. Ai piani superiori sono presenti gli uffici del personale e del presidente, nonché una sala riunioni.

Nella dependance al piano terra è presente un unico ambiente open space dedicato ad ufficio con 2 split interni collegati ad unità esterna per il condizionamento e deumidificatore. Al piano inferiore sono presenti i servizi igienici ed un ripostiglio.

2.6.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici di Villa Onesti

Centrale termica

Il locale Centrale Termica si trova in apposito locale, ad uso esclusivo, adiacente il corpo principale della sede della Fondazione Giulio Onesti. Il locale risulta avere ingresso indipendente, direttamente dall'esterno, tramite porta metallica grigliata.

L'attuale centrale presente risulta essere di nuova installazione: è stata infatti sostituita la vecchia caldaia con una di nuova generazione con una potenzialità minore, per la quale non risulta più necessario richiedere un Certificato di Prevenzione Incendi.

2.6.2. Caratteristiche degli impianti antincendio di Villetta Onesti

Impianto di spegnimento incendi - estintori

Gli edifici sono dotati di estintori portatili del tipo a polvere, lungo i corridoi di tutti i piani del villino e vicino all'ingresso della dependance. I dispositivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica come previsto dalla normativa specifica da parte di Ditta esterna specializzata a cura di Sport e Salute SpA. I controlli periodici semestrali sono effettuati da parte della ditta specializzata e autorizzata.

Illuminazione di emergenza

Nei due corpi di fabbrica in oggetto, è presente un impianto di illuminazione di emergenza composto da lampade autoalimentate che si attivano in caso di assenza dell'alimentazione elettrica.

Nella sede sono inoltre presenti i seguenti impianti tecnologici

- la centrale termica con accesso indipendente dall'esterno;
- impianto di allarme antintrusione con rilevatori volumetrici la cui centralina è ubicata nel locale tecnico contenente anche il quadro generale BT;

2.7. VILLETTA RUGGERI-Via Dei Gladiatori

La Sede in oggetto è ubicata in via dei Gladiatori, nei pressi dello Stadio Olimpico, all'interno dell'area del Foro Italico nei pressi del Circolo del Tennis. E' costituita da un immobile indipendente, circondato da una zona esterna destinata a verde, con numerose alberature. La sede è utilizzata principalmente dalle squadre calcistiche di Roma e Lazio quale biglietteria e/o punto di ritiro accrediti durante la stagione calcistica, o quale biglietteria e/o punto accreditato durante alcune manifestazioni ed eventi dello Stadio Olimpico (es. concerti).

L'edificio, a pianta rettangolare, è formato da un piano terra e un piano in elevazione, comunicanti internamente tramite scala posta ad angolo nell'edificio; ciascun piano è dotato di ingressi indipendenti ed è principalmente suddiviso in due ambienti principali con alcuni locali di servizio annessi. L'altezza interna di piano risulta essere superiore ai tre metri.

La struttura si presenta con tetto a falda e muratura in tufo.

La sede è dotata di ampie finestrate, servizi igienici a ciascun piano ed estintori a polvere, posti in corrispondenza degli ingressi.

All'interno della sede non risultano presenti, al momento, lavoratori Sport e Salute SpA.

All'esterno, in apposito manufatto, ubicato nei pressi della scalinata che conduce al secondo piano della sede, risulta presente un piccolo locale destinato a centrale termica.

Nell'area esterna risulta inoltre presente uno spazio aperto coperto destinato alle attività di biglietteria/accredito.

Numero delle persone presenti e loro ubicazione

Nell'immobile non risultano presenti dipendenti Sport e Salute SpA. La sede infatti, sebbene di proprietà Sport e Salute SpA, risulta essere locata a terzi.

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	Pag 35

2.7.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici di Villetta Ruggeri

Centrale termica

Il locale Centrale Termica si trova in apposito locale, ad uso esclusivo, posto all'esterno della sede. Il locale risulta avere ingresso indipendente, direttamente dall'esterno, tramite porta metallica grigliata.

L'attuale centrale presente risulta essere di nuova installazione: è stata infatti sostituita la vecchia caldaia con una di nuova generazione con una potenzialità minore, per la quale non risulta necessario richiedere un Certificato di Prevenzione Incendi.

2.7.2. Caratteristiche degli impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

Nell'immobile sono presenti i seguenti impianti antincendio:

Dispositivi di spegnimento incendio – estintori portatili.

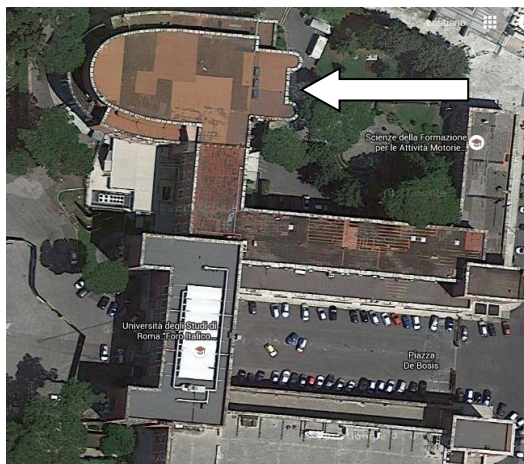
I dispositivi sono sottoposti a verifica e manutenzione periodica come previsto dalla normativa specifica da parte di Ditta esterna specializzata a cura di Sport e Salute SpA. I controlli periodici semestrali sono effettuati da parte della ditta specializzata e autorizzata.

2.8. Descrizione delle strutture costituenti l'Auditorium RAI Foro Italico

L'Auditorium RAI del Foro Italico è ubicato in largo De Bosis n. 6 in Roma, nell'area del Foro Italico, all'interno di un edificio storico adibito a complesso natatorio delle Piscine del Foro Italico e solo in parte destinato a teatro di posa da parte della RAI SpA, Radio Televisione Italiana, per la realizzazione e lo svolgimento di programmi televisivi (freccia bianca in fig. 11). L'Auditorium RAI, concesso in usufrutto a Sport e Salute SpA, è stato infatti locato alla RAI SpA che risulta unico conduttore e gestore dell'attività suddetta.

La parte della sede destinata esclusivamente alla RAI risulta avere forma semicircolare, occupa la parte più esterna dell'edificio (lato Palazzo H) e ha ingresso indipendente da viale Largo De Bosis n°5, tramite cancello carrabile che immette in un ampio spazio destinato a verde che conduce all'ingresso dell'auditorium.

L'auditorium si sviluppa su n°5 livelli con diverse destinazioni d'uso; il piano seminterrato è principalmente destinato a spogliatoi, camerini e i locali tecnici del gruppo elettrogeno e la cabina elettrica; al piano rialzato l'ingresso principale, il palco e i camerini con servizi; al piano ammezzato sono ubicati i servizi igienici per il pubblico, camerini e uffici; al piano primo troviamo la sala prove strumenti, alcuni uffici, la Regia e la gradinata spettatori; al piano secondo una sala riunioni e degli uffici.

**Fig. 11**

2.8.1. Caratteristiche degli impianti tecnologici dell’Auditorium RAI del Foro Italico Centrale Termica

Il locale Centrale Termica si trova al piano seminterrato della sede denominata Piscine del Foro Italico, e quindi risulta fisicamente distaccata architettonicamente dall’Auditorium. La centrale è accessibile tramite l’intercapedine, superiormente grigliata, dal piazzale di ingresso dell’Auditorium. Nella Centrale Termica sono presenti n. 3 caldaie.

Gruppo elettrogeno

Presso la sede è presente un gruppo elettrogeno per la produzione di energia sussidiaria con potenzialità pari a 180 KW (maggiore di 35 KW e minore di 350 KW). Il gruppo elettrogeno risulta alimentato da un serbatoio di accumulo da 1 mc ed è dotato di almeno un estintore a polvere di classe 34A233BC.

2.8.2. Caratteristiche degli impianti antincendio dell’Auditorium RAI del Foro Italico Impianti antincendio (rivelazione, allarme, spegnimento)

Sono presenti impianti fissi di rivelazione incendi, tramite rivelatori di fumo ubicati a filo solaio, e nei controsoffitti.

Sui percorsi di esodo (corridoi e scale) è presente un sistema di illuminazione di sicurezza, costituito da apparecchi di illuminazione alimentati con batteria tampone.

Gli idranti sono presenti all’interno della sede lungo i corridoi principali di piano e all’esterno, lungo la terrazza esterna del secondo piano, completi di manichetta e lancia antincendio.

L’edificio è dotato di estintori portatili, sia del tipo a polvere che del tipo a CO₂, installati a parete lungo tutti i corridoi presenti nell’edificio, la cui manutenzione viene effettuata periodicamente da parte di Ditta esterna specializzata.

Nella sede non sono presenti ascensori.

3. RISCHI RELATIVI ALLE SEDI, MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

3.0. Premessa sul metodo di valutazione dell'analisi dei rischi interferenti per i luoghi di lavoro

L'indice di rischio per ciascuna voce della lista è stato definito come funzione (prodotto) di due grandezze: **probabilità** del verificarsi delle conseguenze (danno ai lavoratori) e **danno** (magnitudo, grandezza) delle conseguenze (danno ai lavoratori).

Si è così definita la formula **R = P x D**

dove:

R= RISCHIO

P= PROBABILITÀ (TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ)

D= DANNO (TABELLA "D" DEL DANNO)

La determinazione della funzione rischio è stata definita come relazione semplificata semiquantitativa tra l'entità del danno atteso e la probabilità del suo verificarsi nella realtà aziendale esaminata.

Tale valutazione infatti è stata basata, per quanto riguarda la probabilità, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione del tipo di correlazione esistente tra: situazione pericolosa esaminata e conseguenze (danno ai lavoratori);
- sul confronto tra dati bibliografici noti e dati aziendali di accadimento degli eventi esaminati;
- sulla valutazione soggettiva delle diverse componenti aziendali.

Mentre per quanto riguarda il danno la valutazione è stata basata, oltre a quanto riportato nella specifica tabella:

- sulla valutazione sanitaria degli infortuni e delle esposizioni acute o croniche.
- sull'analisi dell'infortunistica aziendale.

➤ **TABELLA "P" DELLA PROBABILITÀ**

Si determina un livello (molto bassa, bassa, media, molto alta) a cui è associato il valore della probabilità (1,2,3,4)

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
4	MOLTO ALTA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo grave ed immediato; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono presenti evidenti non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali e/o i verbali di organi competenti hanno evidenziato gravi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause non sono state eliminate o adeguatamente prevenute; - Assenza di formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati richiesti interventi di adeguamento con la massima urgenza; - Il verificarsi del danno non creerebbe nessuna sorpresa; - Sono noti eventi nella stessa azienda o in aziende similari che hanno generato danni; - Il danno e la causa sono direttamente correlabili.
3	MEDIA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano situazioni di pericolo; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è mancante, incompleta e/o carente e sono rilevabili non conformità su impianti ed attrezzature; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause siano da ritenersi accidentali e/o difficilmente ripetibili; - Carente e/o inefficace formazione e/o istruzioni operative e/o ordini di servizio per attività e/o situazioni particolarmente pericolose; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano stati lamentati discomfort e/o richiesti interventi a breve termine; - Il verificarsi del danno creerebbe qualche sorpresa; - Sono noti episodi che hanno generato danni simili; - Il danno e la causa non sono direttamente correlabili.
2	BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi risultano lievi non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente ma incompleta o da aggiornare, ma le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato lievi carenze igienico-sanitarie; - Il registro infortuni ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori le cui cause sono state prontamente eliminate; - Carente o assente informazione sui rischi specifici; - Vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi a lungo termine; - Il verificarsi del danno creerebbe stupore e sorpresa; - Sono stati segnalati solo rari casi; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità basse ed indipendenti fra di loro;

Valore	Livello	Criteri/condizioni specifiche
1	MOLTO BASSA	<ul style="list-style-type: none"> - Dai sopralluoghi non risultano non conformità; - La documentazione (libretti di uso e manutenzione, registro dei controlli, documentazione tecnica, etc.) è presente, completa ed aggiornata e le attrezzature/impianti risultano in buono stato di manutenzione; - I campionamenti e le indagini ambientali hanno evidenziato il rispetto dei parametri microclimatici e delle condizioni igienico-sanitarie; - Il registro infortuni non ha evidenziato il verificarsi di danni per i lavoratori; - Non vi sono comunicazioni interne nelle quali siano lamentati discomfort e/o richiesti interventi; - Il verificarsi del danno creerebbe grandissimo stupore; - Sono stati segnalati solo rarissimi casi in bibliografia; - Il danno può avvenire solo al verificarsi di eventi con probabilità molto basse ed indipendenti fra di loro.

➤ **TABELLA "D" DEL DANNO**

Si determina un livello (lievissimo, lieve, grave, gravissimo) a cui è associato il valore del danno (1,2,3,4).

Valore	Livello	Definizione/criteri generali
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti mortali o di invalidità totale; - Esposizione cronica con effetti mortali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale; - Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti; - Gravi carenze igienico sanitarie; - Gravi situazioni di discomfort ambientale.
2	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile; - Esposizione cronica con effetti regredibili; - Moderate carenze igienico sanitarie; - Moderate situazioni di discomfort ambientale.
1	LIEVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> - Infortunio o episodio di esposizione con inabilità reversibile; - Esposizione cronica a effetti velocemente regredibili; - Lievissime carenze igienico sanitarie temporanee o immediatamente sanabili; - Lievissime situazioni di discomfort ambientale temporanee o immediatamente sanabili; - Episodi occasionali (urti, impatti, ecc.) che non hanno determinato infortuni o assenze.

Il prodotto delle due colonne di valori (**P x D**) genera una matrice di numeri graduata avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi, a partire dai valori minori a quelli maggiori, in funzione della classificazione del rischio.

1	2	3	4
2	4	6	8
3	6	9	12
4	8	12	16

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in basso a destra, in colore rosso, (danno gravissimo, probabilità molto alta), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi, in verde, (danno lievissimo, probabilità molto bassa), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili e evidenziate dai colori in giallo e arancione.

A seguito delle considerazioni sopra esposte sono stati definiti il livello di rischio, il livello di accettabilità del rischio e il livello di priorità di intervento da attuare.

La misura del rischio può ricadere nei seguenti intervalli che identificano la priorità dell'intervento che deve essere intrapresa.

La valutazione numerica e cromatica del **Livello di Rischio "R"** è indicata nella seguente tabella:

Valore di R	Livello di rischio	Livello di accettabilità	Azioni da intraprendere per ridurre rischi interferenti
R > 9	ALTO	NON ACCETTABILE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ATTUARE CON PRIORITÀ IMMEDIATA
4 ≤ R ≤ 9	MEDIO	TOLLERABILE	AZIONI CORRETTIVE NECESSARIE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON URGENZA
2 ≤ R ≤ 3	MODERATO	ACCETTABILE	AZIONI CORRETTIVE E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE NEL BREVE - MEDIO TERMINE
R = 1	BASSO	ACCETTABILE	AZIONI DI MONITORAGGIO E/O MIGLIORATIVE DA PROGRAMMARE E ATTUARE CON PRIORITÀ A LUNGO TERMINE

Vengono di seguito esaminati per l'intero complesso i rischi da interferenza con le relative misure di prevenzione e protezione, salvo quanto specificatamente riferito alle singole sedi.

3.1. Rischi per i luoghi di lavoro

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Vie di circolazione carrabili	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Sinistri 	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare il Codice della Strada, tutte le segnalazioni stradali esistenti, in particolare gli attraversamenti pedonali. • Per i veicoli di qualsiasi tipo, mantenere la destra; • Non superare la velocità di 20 Km/h; • Ogni volta che due veicoli si trovino di fronte, il mezzo più agile e meno carico deve retrocedere e lasciare spazio all'altro; • Effettuare la manovra di sorpasso solo in casi eccezionali; • Effettuare le dovute segnalazioni acustiche e luminose ogni qualvolta risulti necessario e sempre in corrispondenza di incroci, svolte ed in prossimità di zone di lavoro; • Effettuare le segnalazioni acustiche a giusta distanza con brevi colpi ripetuti; • Durante la marcia mantenere sempre la distanza di sicurezza; • Segnalare con appositi cartelli i carichi sporgenti dalla sagoma esterna del veicolo; • Parcheggiare nelle aree di sosta autorizzate; • Non ingombrare le aree antistanti gli accessi ai locali tecnici e di servizio; • Non ingombrare le aree antistanti le uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • In caso di manovre in retromarcia quando questa risulti difficoltosa farsi coadiuvare da un collega a terra. • Non circolare con motoveicoli/autoveicoli sulle aree pedonali e chiuse al traffico (pavimentazioni a mosaico area foro italico) • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Utilizzare mezzi con caratteristiche e dimensioni tali da poter essere manovrati agevolmente nelle aree interessate. • In caso di interventi con impiego di mezzi operativi, prima, durante e dopo le manovre impedire l'accesso alle persone non autorizzate e non sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. • La macchina operatrice deve essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione. L'area di intervento deve essere comunque interdetta al transito di persone e altri mezzi. Devono essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, il materiale e le attrezzature devono essere sistemati in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>PFI</i>	1	2	2	
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2	
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	
		<i>Ex Aula Bunker</i>	1	1	1	
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1	
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	2	2	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	
<i>Auditorium RAI</i>	1	1	1			

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
2	Vie di circolazione pedonali	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Investimenti • Inciampi • Cadute • Presenza di ostacoli 	<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> </table>				SEDE	P	D	R	<ul style="list-style-type: none"> • Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica, ove presente, e comunque ai lati della viabilità carrabile. • Non sostare dietro gli automezzi in sosta ed in manovra; • Accedere ai luoghi di lavoro tramite i varchi e gli accessi autorizzati. • Rispettare gli orari di ingresso/uscita in particolare in occasione delle manifestazioni sportive o eventi. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. 			
		SEDE	P	D	R									
		PFI	1	2	2									
		Stadio dei Marmi	1	2	2									
		Stadio Farnesina	1	1	1									
		Ex Aula Bunker	1	1	1									
		Centrale del Tennis	1	1	1									
		Foresteria Sud (ex Ostello)	1	2	2									
		Villetta Onesti	1	1	1									
		Villetta Ruggeri	1	1	1									
		Auditorium RAI	1	1	1									

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																																								
3	Carico/scarico merci	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Contusioni • Investimento <table border="1" data-bbox="459 958 837 1798"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>PFI</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">3</td> <td align="center">3</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio Farnesina</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td><i>Ex Aula Bunker</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">3</td> <td align="center">3</td> </tr> <tr> <td><i>Centrale del Tennis</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">3</td> <td align="center">3</td> </tr> <tr> <td><i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td><i>Villetta Onesti</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td><i>Villetta Ruggeri</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td><i>Auditorium RAI</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>PFI</i>	1	3	3	<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1	<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	<i>Ex Aula Bunker</i>	1	3	3	<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3	<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	1	1	<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	<i>Auditorium RAI</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. • Durante le fasi di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). • Prima di procedere al carico / scarico merci del mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento, freno a mano e marcia inserita). • Non ingombrare le vie di fuga con materiali, attrezzature, veicoli. • Evitare l'uso di cuffie o auricolari per l'ascolto della musica perché potrebbero impedire la corretta percezione dei segnali acustici e/o vocali. • Impegnare le aree di carico e scarico per il tempo necessario alle operazioni. • Nel caso di utilizzo di macchine, carrelli o simili, sistemare il materiale e le attrezzature in modo tale da escludere qualsiasi rischio di caduta e in modo tale da non sporgere dalla sagoma del carrello per non creare situazioni di pericolo a visitatori, utenti, a dipendenti di altre ditte appaltatrici o lavoratori autonomi. • La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione dei lavori, all'interno dei luoghi di lavoro è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze. • In caso di utilizzo di ascensori o montacarichi non sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita; non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi (copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli, ecc.).
SEDE	P	D	R																																								
<i>PFI</i>	1	3	3																																								
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1																																								
<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1																																								
<i>Ex Aula Bunker</i>	1	3	3																																								
<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3																																								
<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	1	1																																								
<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1																																								
<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1																																								
<i>Auditorium RAI</i>	1	1	1																																								
4	Depositi, magazzini, archivi in uso	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta oggetti dall'alto • Incendio <table border="1" data-bbox="459 1899 837 2087"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>PFI</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>PFI</i>	1	1	1	<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Distribuire i carichi nei locali deposito in modo da non superare il limite di carico supportati dagli armadi, dalle scaffalature e dagli elementi costruttivi. • Per i depositi, magazzini, archivi in uso, verificare periodicamente la stabilità delle scaffalature ed armadi (corretto fissaggio alle pareti o a soffitto). • Distribuire in maniera ordinata ed uniforme i materiali sui singoli ripiani delle scaffalature a partire da quelli più bassi. 																												
SEDE	P	D	R																																								
<i>PFI</i>	1	1	1																																								
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1																																								

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Non accumulare materiale combustibile oltre alla quantità necessaria allo svolgimento delle attività. • Rimuovere o smaltire il materiale di scarto, in disuso o in cattivo stato di conservazione/manutenzione. • Assicurarci che una copia delle chiavi dei depositi in uso sia disponibile presso le portinerie o presso i responsabili delle sedi. • Ingombrare le aree antistanti i depositi strettamente per il tempo necessario per le operazioni di carico/scarico.
		<i>Ex Aula Bunker</i>	1	2	2	
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	2	2	
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	2	2	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	
		<i>Auditorium RAI</i>	1	3	3	
5	Ambienti di lavoro e percorsi interni	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti • Contusioni • Cadute • Inciampo • Difficoltà di esodo 				<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere i percorsi liberi da ostacoli e da accumuli di materiale combustibile. • Non lasciare incustodite le attrezzature di lavoro; • Evitare il passaggio dei cavi elettrici e di rete che possa determinare situazioni di pericolo. • Non mantenere in maniera forzata le porte tagliafuoco in posizione aperta. • Al termine delle attività lasciare i locali utilizzati in buone condizioni di ordine e pulizia. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Non introdurre attrezzature elettriche non autorizzate (stufe, piastre elettriche, etc.). • Le attività che possano rendere il pavimento sconnesso, o determinare la presenza di buche, inciampi, sporgenze pericolose, devono essere segnalate in modo da impedirne temporaneamente l'accesso. • Se gli interventi presuppongono l'apertura di scavi, botole, cavedi, sottopassaggi e simili, predisporre specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone a presidio. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Indossare sempre "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare.
		SEDE	P	D	R	
		<i>PFI</i>	-	-	-	
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2	
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1	
		<i>Ex Aula Bunker</i>	1	3	3	
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	3	3	
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	3	3	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	
		<i>Auditorium RAI</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
6	Pareti e superfici vetrate	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti contusioni • Taglio per rottura della superficie vetrate. 	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di appoggiare su pareti e superfici vetrate materiali od attrezzature di lavoro. • Non provare a forzare manualmente i sistemi di apertura scorrevoli anche se mal funzionanti. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>PFI</i>					-	-	-
		<i>Stadio dei Marmi</i>					-	-	-
		<i>Stadio Farnesina</i>					-	-	-
		<i>Ex Aula Bunker</i>					1	3	3
		<i>Centrale del Tennis</i>					1	3	3
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>					1	2	2
		<i>Villetta Onesti</i>					1	1	1
		<i>Villetta Ruggeri</i>					1	1	1
		<i>Auditorium RAI</i>					1	2	2
7	Finestre, lucernai, porte e portoni	<ul style="list-style-type: none"> • Rottura di vetri • Tagli • Abrasioni • Schiacciamenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Segnalare al Preposto della Sede il non corretto funzionamento dei meccanismi di apertura, chiusura e regolazione di finestre, lucernari, porte e portoni. • Non lasciare finestre, lucernai, porte e portoni aperti al termine delle proprie attività lavorative. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>PFI</i>					-	-	-
		<i>Stadio dei Marmi</i>					1	1	1
		<i>Stadio Farnesina</i>					1	1	1
		<i>Ex Aula Bunker</i>					1	2	2
		<i>Centrale del Tennis</i>					1	3	3
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>					2	1	2

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1		
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1		
		<i>Auditorium RAI</i>	1	3	3		
8	Vie ed uscite di emergenza	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta, urto, investimento esodo difficoltoso 				<ul style="list-style-type: none"> • Eliminare materiali ed arredi non pertinenti all'attività lavorativa che possano causare intralcio in caso di esodo • Lasciare le vie ed uscite di emergenza libere da ostacoli e perfettamente funzionali; • Non rimuovere, modificare o coprire con arredi, materiali ed attrezzature la cartellonistica di sicurezza e le attrezzature antincendio; • Non chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza; • Non accumulare materiale e non far sostare i propri automezzi in prossimità delle uscite di sicurezza, i percorsi di esodo e gli attacchi idrici motopompa dei VV.F.; • Rimuovere o far rimuovere eventuali sostanze insudicanti e sdruciolevoli presenti sui pavimenti (oli, sgrassatori, etc.); • Prendere visione del piano di emergenza della sede e identificare le uscite di emergenze più vicine rispetto al proprio luogo di intervento. In caso di allarme togliere tutte le attrezzature, momentaneamente dislocate per l'esecuzione delle lavorazioni, che si trovano lungo i percorsi di esodo e seguire le indicazioni degli addetti alle emergenze; attenersi scrupolosamente alle norme comportamentali ed al piano di evacuazione adottato per la sede; • Informare prontamente il Preposto della sede nel caso debbano essere modificate, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo: ridefinire percorsi di esodo e individuare uscite di emergenza alternative; • In caso di allarme, pericolo in corso o potenziale o in presenza di situazione che si discosti dalla normalità, avvisare immediatamente il Preposto e il personale di Sport e Salute SpA addetto alla gestione delle emergenze descrivendo l'accaduto. 	
		SEDE	P	D	R		
		<i>PFI</i>					
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	3	3		
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1		
		<i>Ex Aula Bunker</i>	1	2	2		
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1		
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	2	1	2		
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1		
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1		
		<i>Auditorium RAI</i>	1	1	1		

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																																								
9	Posti di lavoro, di passaggio e luoghi di lavoro esterni	<ul style="list-style-type: none"> • Caduta • Investimento • Urti • Contusioni • Sovraccarichi <table border="1" data-bbox="470 683 829 1545"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>PFI</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio dei Marmi</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Stadio Farnesina</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Ex Aula Bunker</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Centrale del Tennis</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i></td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td><i>Villetta Ruggeri</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> <tr> <td><i>Villetta Onesti</i></td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td><i>Auditorium RAI</i></td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>PFI</i>	1	3	3	<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2	<i>Stadio Farnesina</i>	1	2	2	<i>Ex Aula Bunker</i>	1	2	2	<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1	<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	2	1	2	<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	<i>Villetta Onesti</i>	1	3	3	<i>Auditorium RAI</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Proteggere adeguatamente i luoghi di lavoro e di passaggio esterni e le vie di circolazione contro caduta, investimento, urto e contusione, in dipendenza dell'attività lavorativa espletata. • Tutte le opere provvisorie, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori.
SEDE	P	D	R																																								
<i>PFI</i>	1	3	3																																								
<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2																																								
<i>Stadio Farnesina</i>	1	2	2																																								
<i>Ex Aula Bunker</i>	1	2	2																																								
<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1																																								
<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	2	1	2																																								
<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1																																								
<i>Villetta Onesti</i>	1	3	3																																								
<i>Auditorium RAI</i>	1	1	1																																								
10	Divieto di fumo (L. 306/03)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi igienico sanitari • Rischio di innesco di incendio <table border="1" data-bbox="470 1668 829 1792"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Tutte le Sedi</i></td> <td>2</td> <td>1</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le Sedi</i>	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo negli ambienti al chiuso • Nei luoghi all'aperto gettare i mozziconi unicamente negli appositi posacenere o cestini metallici. 																																
SEDE	P	D	R																																								
<i>Tutte le Sedi</i>	2	1	2																																								
11	Presenza di rifiuti e scarti delle lavorazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio igienico sanitario <table border="1" data-bbox="470 1948 829 2072"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>PFI</i></td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>PFI</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> • I rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal consumo dei pasti, che possono essere consumati nel luogo di lavoro, devono essere opportunamente posizionati nei contenitori della raccolta differenziata dei rifiuti presenti nelle Sedi; Per tutti gli altri rifiuti, compresi quelli riciclabili quali imballaggi ed assimilati quali carta, cartone, plastica, ecc. rispettare le condizioni di smaltimento e di conferimento per la raccolta differenziata. 																																
SEDE	P	D	R																																								
<i>PFI</i>	1	2	2																																								

N.	Pericolo	Rischio			Misure di prevenzione e protezione	
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> I rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi che possono originare rischi per i lavoratori e danni ambientali, devono essere separati in contenitori specifici ed idonei ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate, secondo le specifiche procedure delle Ditte incaricate. I rifiuti liquidi pericolosi, quali gli oli esausti, i liquidi di lavaggio delle attrezzature che manipolano composti chimici, i residui e scarti delle lavorazioni devono essere stoccati in recipienti etichettati posti al coperto, utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti e smaltiti, secondo la normativa vigente, a carico delle ditte incaricate.
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	2	2	
		<i>Ex Aula Bunker</i>	1	2	2	
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1	
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	2	2	
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
		<i>Auditorium RAI</i>	1	1	1	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
12	Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Fratture e lesioni da schiacciamento, tagli e lesioni • Sovraccarichi • Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di interventi ad altezza superiore ai 2m: -garantire la presenza di un Preposto -utilizzare cinture o dispositivi di sicurezza -impedire il transito di persone e mezzi nelle aree sottostanti, tramite delimitazione delle aree. • Utilizzare solo scale e altre attrezzature (piattaforme, auto cestelli etc.) conformi alle norme vigenti; durante il loro uso io segnalare adeguatamente l'area interessata mediante perimetrazione. All'uso di tali attrezzature deve essere incaricato solo personale specificatamente formato ed addestrato all'uso. D.P.I. di III cat. (imbracatura di sicurezza). In assenza di opere provvisoriale fisse, l'appaltatore deve provvedere alla realizzazione di idonei • Utilizzare solo attrezzature di lavoro dotate di certificato di conformità e rispondenti alle specifiche disposizioni legislative e regolamenti vigenti, che garantiscano i generali criteri di sicurezza. • Effettuare le revisioni e le verifiche periodiche dei mezzi e delle attrezzature di lavoro secondo quanto prescritto dalla casa produttrice. • Non indossare vestiari ed accessori (cravatte, scarpe, cinture) con parti svolazzanti che possano impigliarsi od essere afferrati da organi che non è stato possibile proteggere adeguatamente; in particolare le maniche dell'indumento devono essere strette ai polsi. • Non calzare scarpe leggere di tela, pantofole o sandali. • Utilizzare corrette impostazioni di presa o mezzi meccanici per il sollevamento di pesi eccessivi. • Tutte le opere provvisoriale, le scale e i mezzi necessari allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti. • L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai o strutture, in misura superiore al limite, deve essere preventivamente sottoposta a verifica da parte dell'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature. • Nel caso di impianti di sollevamento, posizionare la necessaria segnaletica di sicurezza con il divieto di accesso alle aree e alle attrezzature oggetto di manutenzione. • Nel caso di piattaforme aeree: utilizzare solo attrezzature specificamente destinate al lavoro in quota; è vietato utilizzare cestelli autocostruiti o benne per il sollevamento di persone; rispettare scrupolosamente le indicazioni del manuale d'uso; gli spostamenti del braccio in quota devono essere comandati unicamente dall'operatore sul cestello (l'utilizzo dei comandi a terra è riservato alle situazioni di emergenza); il funzionamento dei dispositivi di sicurezza deve essere verificato preventivamente; gli stabilizzatori devono essere posizionati correttamente; l'operatore che lavora nel cestello deve utilizzare cinture di sicurezza, anche se c'è il parapetto; in caso di presenza di linee elettriche aeree, mantenere una distanza minima di 5 metri dai cavi; evitare manovre scorrette ed usi impropri dell'attrezzatura 				
		SEDE	P	D	R		
		<i>PFI</i>	1	3	2		
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1		
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	1	1		
		<i>Ex Aula Bunker</i>	1	2	2		
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	2	2		
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	2	2		
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1		
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1		

		Auditorium RAI	1	2	2	<ul style="list-style-type: none"> che potrebbero provocare perdita di stabilità fino al ribaltamento del mezzo. Non sono consentite manomissioni delle parti costitutive degli attrezzi e/o mezzi o modifiche ed interventi non espressamente previsti dal libretto d'uso e manutenzione. 					
13	Interruzione utenze dovute a lavorazioni ordinarie	<ul style="list-style-type: none"> Disservizi 				<ul style="list-style-type: none"> Le interruzioni dell'energia elettrica, del gas, del funzionamento degli impianti di riscaldamento/ climatizzazione, delle forniture idriche per i servizi e per il funzionamento degli impianti di spegnimento antincendio, devono essere sempre concordate con i Preposti delle Sedi dove si interviene. Le manovre di erogazione/interruzione devono essere eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio. Ogni intervento sull'impiantistica degli edifici deve essere comunicato preventivamente alla competente Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia nel caso in cui l'intervento non derivi direttamente dalla stessa Funzione. Gli interventi di riparazione devono essere eseguiti solo da personale qualificato e non deve essere manomesso nessun sistema di protezione degli impianti. Le modalità e i punti di allaccio delle utenze previste a carico del Committente e\o necessarie al lavoro devono essere concordati preventivamente con la Funzione Manutenzione e Progettazione Tecnico Edilizia. In caso di inconvenienti tecnici/guasti comunicare immediatamente l'accaduto al preposto di riferimento. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le sedi</td> <td>3</td> <td>1</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Tutte le sedi	3	1	3
SEDE	P	D	R								
Tutte le sedi	3	1	3								
14	Svolgimento di manutenzioni ordinarie.	<ul style="list-style-type: none"> Procurato Allarme Falsi allarmi 				<ul style="list-style-type: none"> Non provocare polveri o fumi tali da attivare accidentalmente l'impianto di rivelazioni incendi presente nella sede. In caso di lavorazioni che producano polveri o fumo, proteggere gli impianti di rivelazione e avvertire il Preposto della Sede al fine di disattivare il rimando degli allarmi per l'area interessata ed attivare misure compensative durante le lavorazioni. Comunicare il termine dei lavori per far procedere alla riattivazione completa degli allarmi. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Tutte le sedi	1	1	1
SEDE	P	D	R								
Tutte le sedi	1	1	1								
15	Incidenti	<ul style="list-style-type: none"> Mancata gestione del primo soccorso 				<ul style="list-style-type: none"> Durante le attività per ciascuna Ditta deve essere presente personale designato e addestrato per le azioni di primo soccorso ed antincendio. Le Ditte devono provvedere in proprio a dotarsi del materiale di primo soccorso richiesto per legge ed a renderlo disponibile per i propri lavoratori impegnati nei lavori oggetto dell'appalto. Nell'area dei lavori vanno tenuti a disposizione idonei presidi sanitari di primo soccorso conformi al D.M. 388/2003 dimensionati in base al numero degli addetti e all'ubicazione del cantiere: cassetta di pronto soccorso o pacchetto di medicazione. Comunicare al Preposto l'eventuale utilizzo della cassetta di primo soccorso propria della Sede, in modo da poter consentire il reintegro del materiale utilizzato. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Tutte le Sedi	1	1	1
SEDE	P	D	R								
Tutte le Sedi	1	1	1								
16	Lavori con proiezioni di materiali	<ul style="list-style-type: none"> Danni al corpo, occhi, ecc. per proiezioni di schegge e materiali 				<ul style="list-style-type: none"> Nei lavori che possono dar luogo a proiezione pericolosa di schegge o di materiali, come trapanature o simili, taglio di chiodi e in genere nei lavori eseguiti mediante utensili a mano o a motore, devono essere predisposti efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che sostano o transitano in vicinanza. Distanziare adeguatamente gli altri lavoratori durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari. 					
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>1</td> <td>1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D		R	Tutte le Sedi	1	1	1
SEDE	P	D	R								
Tutte le Sedi	1	1	1								

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 51

3.2. Rischio elettrico (Titolo III, Capo III, D.Lgs. 81/08)

Sport e Salute ha analizzato nello specifico i rischi di natura elettrica, di cui all'art. 80 D.Lgs 81/08, legati alla presenza o all'utilizzo di materiali, macchinari, apparecchiature, installazioni ed impianti elettrici presso le sedi in oggetto, avendo tenuto in considerazione:

- a) le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro, ivi comprese eventuali interferenze;
- b) i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- c) tutte le condizioni di esercizio prevedibili.

I luoghi di lavoro della sede sono dotati di impianti elettrici la cui collocazione e le relative caratteristiche sono precedentemente indicate.

In generale, ai fini dell'eliminazione e/o della riduzione delle interferenze dovute all'uso degli impianti elettrici, sono stati richiamati espressamente da parte del Committente i seguenti obblighi:

- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente alla Direzione della sede coinvolta, nonché alla Direzione Lavori;
- l'uso da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo di attrezzature, impianti ed apparecchiature elettriche, al di fuori dell'orario di lavoro, deve essere preventivamente comunicato ed autorizzato dal Committente, al fine di coordinare gli eventuali casi di emergenza;

Impianto elettrico

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Impianto elettrico	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, • innesco e propagazione incendi, • innesco di esplosioni, • fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sull'impianto elettrico senza specifica autorizzazione o competenze. • Non utilizzare in alcun modo acqua sulle attrezzature elettriche. • Non allacciare all'impianto elettrico attrezzature non autorizzate. • Non manomettere quadri od altre parti dell'impianto. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. • Al termine delle attività autorizzate sull'impianto elettrico, verificare che i cavi rimangano opportunamente protetti ed inaccessibili e ripristinare la continuità di pannellature, controsoffitti, cavedi, etc.. • Non inserire o disinserire l'alimentazione elettrica delle attrezzature presenti senza specifica autorizzazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o caratteristiche analoghe) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
2	Lavori sotto tensione	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • I lavori sotto tensione devono essere svolti esclusivamente dalle Ditte Autorizzate. • Tutto il personale non espressamente addetto, deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianti sotto tensione. • Gli addetti autorizzati ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare i relativi D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale). 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	
3	Lavori in prossimità di parti attive	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono vietati lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX. • Gli eventuali lavori in prossimità di linee elettriche o di impianti elettrici con parti attive non protette e comunque a distanze inferiori a quelle riportate nella tabella 1 dell'Allegato IX, devono essere svolti esclusivamente da parte di Ditte Autorizzate secondo specifico provvedimento dei competenti uffici del Ministero del Lavoro ed alle condizioni di cui all'art. 82 del D.Lgs.81/08; in tal caso dovrà essere emessa specifica procedura in funzione del tipo di lavorazione. 				
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione					
4	Utilizzo di materiali, attrezzature, apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto, innesco e propagazione incendi, innesco di esplosioni, fulminazione diretta ed indiretta, sovratensioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare attrezzature di lavoro solo se espressamente autorizzate e conformi alla normativa vigente. • Utilizzare le attrezzature secondo quanto previsto dai libretti di uso e manutenzione. • Lasciare le attrezzature collegate all'impianto elettrico solo per il tempo strettamente necessario all'utilizzo: al termine dei lavori verificare che le attrezzature utilizzate siano scollegate e non utilizzabili anche accidentalmente da altri lavoratori. • Sostituire toner e cartucce con modalità di cui al libretto di uso e manutenzione delle attrezzature. • Svolgere interventi di manutenzione solo se autorizzati utilizzando i relativi DPI. • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in eventuali ferimenti con parti mobili, ustioni con parti in temperatura, o elettrocuzione con parti in tensione • Non utilizzare attrezzature che non si presentino in buono stato di manutenzione o comunque con parti scoperte o con danni visibili ai sistemi di alimentazione. • Tutti i conduttori elettrici per posa mobile, relativi all'utilizzo degli impianti, attrezzature ed apparecchiature dell'Appaltatore/Lavoratore autonomo, devono essere disposti con cura, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati. • Per tali conduttori che devono essere conformi alla normativa vigente (cavi tipo H07 RN-F per i cavi per posa mobile o equivalenti) deve essere verificata sempre l'integrità prima di impiegare i conduttori elettrici stessi per allacciamenti di macchine ed utensili. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte. • Non inserire o disinserire macchine od utensili in tensione. • Verificare che la potenza di assorbimento delle apparecchiature sia compatibile con quella del quadro elettrico di allacciamento. I cavi devono essere sollevati da terra (altrimenti disposti lungo i muri in modo da non creare ulteriori pericoli di inciampo), adeguatamente protetti se e quando soggetti ad usura, colpi o impatti. • Non utilizzare acqua o altri liquidi acquosi sulle o in vicinanza di impianti e apparecchiature elettriche. • Non sovraccaricare i circuiti e le prese elettriche; • Non effettuare lavori sugli impianti e apparecchiature in tensione. • Le lampade elettriche portatili, usate in locali bagnati o umidi oppure a contatto di masse metalliche, devono essere alimentate a tensioni non superiori ai 25 V verso terra ed essere provviste di involucro di protezione della sorgente luminosa. 					
			SEDE	P	D	R		
			Tutte le Sedi	1	3	3		

Cabine elettriche di trasformazione MT/BT

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Accesso alla cabina elettrica da parte di personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 				
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>	1	3	3	
2	Segnaletica di sicurezza	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto o indiretto 				
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>	1	1	1	
3	Presenza di parti attive in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Contatto diretto, innesco di arco elettrico con conseguente elettrocuzione, ustione 				
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione</i>	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Presenza di materiale estraneo	• Incendio	<ul style="list-style-type: none"> • Non introdurre nella cabina elettrica materiali infiammabili e combustibili, solidi o liquidi. • Mantenere aerata la cabina elettrica per evitarne l'eccessivo surriscaldamento. • Verificare la presenza e la corretta segnalazione del sistema di estinzione (estintori a CO2 ed impianti di spegnimento automatico) ove previsti. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione					1	1	1
5	Cabina elettrica di trasformazione	• Presenza di campi elettromagnetici	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. • In caso di guasto senza l'intervento del personale o, in caso di necessità di manutenzione, aprire la cabina manualmente solo dopo aver disinserito le principali utenze servite, quindi in condizioni di basso carico, al fine di non generare sovracorrenti di apertura potenzialmente dannose per gli impianti stessi. • I portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati non devono accedere ad ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche se questi sono sicuri per i soggetti sani. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le sedi ove presente cabina di trasformazione					1	1	1

Quadri elettrici

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di parti elettriche in tensione	• Contatto diretto (tetano, asfissia, fibrillazione, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Non intervenire sui quadri elettrici se non esplicitamente autorizzati. • Al termine degli interventi sui quadri, chiudere a chiave lo sportello di protezione. • L'allacciamento al quadro di utensili, macchine, ecc. deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte; • E' vietato l'uso di acqua o altre sostanze liquide per la pulizia del quadro elettrico o delle sue parti esterne, in quanto potrebbero causare infiltrazioni all'interno del quadro stesso. • In caso di innesco di incendi non utilizzare l'acqua per spegnere il focolaio. • Prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra delle apparecchiature e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma o tolta tensione alla presa). 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	3	3
2	Segnaletica di sicurezza	• Contatto diretto o indiretto	<ul style="list-style-type: none"> • Non modificare l'ubicazione, e non compromettere l'integrità e leggibilità dei pannelli indicativi: <ul style="list-style-type: none"> ○ Divieto di utilizzare acqua per spegnere incendi ○ Individuazione dei circuiti elettrici ○ Divieto di accedere allo spazio compreso fra la barriera e i conduttori prima di aver tolto la tensione ○ Targhette in corrispondenza degli organi di comando dei quadri elettrici. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

Impianto di messa a terra

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione							
1	Utilizzo di prese di corrente adattatori prolunghe prese multiple prese a ciabatta	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto diretto e indiretto. • Incendio. 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente prese di corrente certificate. • Di norma, evitare di utilizzare adattatori per collegare l'apparato alla presa di corrente, in quanto potrebbero non essere adatti per la potenza richiesta dall'utilizzatore, o potrebbero non trasmettere correttamente il collegamento di massa. Se l'utilizzo di un adattatore è indispensabile, utilizzare sempre e solo adattatori certificati (recanti marchio CE, IMQ o analogo) ed adatti al tipo di spina e presa che si vuole collegare. Non utilizzare più adattatori in cascata, in quanto aumenta il rischio di distacco e possibile contatto elettrico, oltre al rischio di surriscaldamento. • Prestare attenzione quando si collega o scollega la spina dall'adattatore: collegare inizialmente la spina dell'utilizzatore all'adattatore, e solo successivamente inserire adattatore e spina nella presa elettrica. • Non forzare mai una spina in una presa. Se la spina non entra agevolmente nella presa, la presa potrebbe essere di una tipologia diversa, o difettosa o guasta. In ogni caso forzare la spina potrebbe danneggiare la spina stessa o la presa e causare contatto con parti in tensione. • Prestare attenzione quando si scollega una spina da una presa. Non toccare i piedini della spina quando la si estrae, utilizzare invece il corpo isolato della spina. Non tirare la spina dal cavo elettrico, in quanto questo potrebbe strapparsi esponendo parti in tensione. Se la spina è bloccata e l'estrazione dalla presa non è agevole, evitare di forzare la spina in quanto la presa elettrica, se non correttamente fissata, potrebbe strapparsi e causare rischio di contatto. • Verificare sempre che non vi siano parti rotte, deteriorate o in cattive condizioni di funzionamento che possano causare incendio. 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	2	2
2	Impianto di messa a terra	<ul style="list-style-type: none"> • Contatto indiretto 	<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, o intervenire sul cavo di terra (cavi verde/gialli). • Non rimuovere le coperture predisposte sulle parti mobili delle macchine al fine di non incorrere in contatti con parti in tensione. • Non utilizzare attrezzature o macchine che presentino alla vista guasti al cavo di terra. • Non rimuovere o spostare la cartellonistica che individua verificare il corretto coordinamento tra il sistema di messa a terra (conduttore di protezione, di terra e/o equipotenziale) ed i dispositivi di protezione; 							
							SEDE	P	D	R
							Tutte le Sedi	1	2	2

Gruppo Elettrogeno

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di parti elettriche in tensione	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di contatti diretti e indiretti 	<ul style="list-style-type: none"> Non intervenire sul gruppo elettrogeno se non autorizzati. Tutte le attività sulle parti elettriche del gruppo elettrogeno devono essere effettuate da Personale Esperto autorizzato. Tutti gli interventi devono essere effettuati previa spegnimento ed esclusione del gruppo elettrogeno. In caso di intervento deve essere segnalato con apposito pannello che il gruppo è fuori tensione e non deve essere rimesso in linea fino al termine dell'intervento. Prima di operare sul gruppo elettrogeno verificare il corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza del quadro elettrico a cui è collegato il gruppo elettrogeno Al termine delle operazioni ripristinare le condizioni di sicurezza iniziali. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le sedi ove presenti gruppi elettrogeni</i>					1	1	1
2	Presenza di parti elettriche in tensione e di materiali combustibili	<ul style="list-style-type: none"> Rischio di incendio Rischio esplosione 	<ul style="list-style-type: none"> Non spostare o compromettere la fruibilità dei mezzi di estinzione a servizio del gruppo elettrogeno. Porre attenzione nelle fasi di reintegro di carburante. Non introdurre nel locale materiale combustibile o infiammabile. Localizzare la disposizione di tutti i dispositivi di sicurezza. Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 						
		SEDE					P	D	R
		<i>Tutte le sedi ove presenti gruppi elettrogeni</i>					1	1	1

3.3. Agenti fisici (Titolo VIII, D.Lgs 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da agenti fisici aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Sport e Salute, rischi legati agli agenti fisici di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

- **Polvere**

Nell'ambito delle attività di Sport e Salute i lavoratori non sono esposti a rischio polvere, considerando che vengono svolte principalmente attività di ufficio, all'interno di immobili o impianti sportivi.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Emissione di polveri e/o aeriformi dovuto all'utilizzo di macchinari e prodotti durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Polveri (apparato respiratorio, vista, etc.) 	<ul style="list-style-type: none"> • E' vietato produrre polveri che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Mantenere pulite e in ordine le zone di lavoro. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • Nel caso che un'attività lavorativa preveda lo svilupparsi di polveri e fibre derivanti da lavorazioni, installare aspiratori o segregare gli spazi con teli / barriere. Tali attività devono essere programmate e – salvo cause di forza maggiore (in tal caso devono essere prese misure atte a informare e tutelare le persone presenti) – svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. • Qualora i Lavoratori Sport e Salute o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (insorgenza di irritazioni, odori sgradevoli, polveri, etc.) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto e allertare il S.P.P. • Effettuare la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti. • A seguito di lavorazioni, anche in orari non coincidenti con quelli dei dipendenti della sede, che producano negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, effettuare un'adeguata pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti Sport e Salute o di altre ditte appaltatrici. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1	

- Rumore (Capo II, D.Lgs 81/08)

Ai sensi dell'art. 190 del D.Lgs.81/08 è stata eseguita la valutazione dell'esposizione dei lavoratori Sport e Salute al rumore. In particolare nell'ambito delle attività Sport e Salute, i lavoratori non sono esposti a rischio rumore per la tipologia di attività che vengono svolte all'interno dell'area del Foro Italico.

Per le ragioni sopra esposte si è fondatamente ritenuto che non si possa superare il valore inferiore di azione di cui all'art. 189 del D.Lgs.81/08 - Lex= 80 dB(A) e pertanto non si è proceduto ad una misurazione dei livelli di rumore cui sono esposti i lavoratori, come previsto dall'art. 189 comma 2 del D.Lgs.81/08.

Pertanto in caso di lavorazioni che prevedano rischio rumore le specifiche misure di prevenzione e protezione, ai fini dei rischi da interferenza, saranno valutate negli specifici Piani Operativi di Sicurezza delle singole ditte secondo quanto stabilito dal titolo IV del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e secondo quanto previsto nella parte III del presente documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Utilizzo di macchinari durante le lavorazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Esposizione Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • I macchinari di proprietà della ditta appaltatrice devono essere utilizzati esclusivamente da personale dipendente della stessa, formato e dotato degli appositi DPI. L'Appaltatore ha l'obbligo di contenere l'emissione di rumori nei limiti compatibili con l'attività lavorativa; pertanto dovrà prevedere l'utilizzo di macchinari e attrezzature rispondenti alle normative per il controllo delle emissioni rumorose in vigore al momento dello svolgimento dei lavori. Nel caso di lavorazioni rumorose è fatto obbligo di circoscrivere gli ambienti frapponendo schermature, o adottare tutti quei provvedimenti idonei a limitare la propagazione di onde sonore nei locali utilizzati per le attività lavorative. • E' vietato produrre rumori eccessivi che richiedano interventi di protezione dei lavoratori impiegati nelle sedi. • Utilizzare i DPI specifici come da Piano Operativo della singola ditta. • La società appaltatrice deve informare il Committente del possibile utilizzo di macchinari che possano produrre rumorosità e/o polveri superiori al livello minimo di azione. • Nel caso di attività che prevedano elevate emissioni di rumore in periodi o orari non di chiusura degli Uffici e dei Locali, dovrà essere informato il Preposto e l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori e dovranno essere fornite informazioni ai dipendenti circa le modalità di svolgimento delle lavorazioni. • Qualora i Lavoratori Sport e Salute o terzi avvertissero segni di fastidio o problematiche legate allo svolgimento dei lavori (eccessivo rumore) la Ditta dovrà sospendere i lavori e informare immediatamente il Preposto ed allertare l'Ufficio Tecnico della Direzione Lavori. 				
		SEDE	P	D	R		
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1		

- **Vibrazioni (Capo III, D.Lgs 81/08)**

Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche (sistema mano-braccio, intero corpo - art. 202, comma 5 del D.Lgs 81/08) non ha interesse ai fini dei rischi da lavorazioni interferenti, in quanto rientra sostanzialmente nel rischio specifico delle attività degli Appaltatori/Lavoratori autonomi.

- **Campi elettromagnetici (Capo IV, D.Lgs 81/08)**

Nelle attività svolte nelle cabine di trasformazione, tenendo conto dei tempi di esposizione i lavoratori non risultano esposti a rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione ai campi elettromagnetici così come definiti dall'art. 207 e pertanto ai sensi dell'art. 209 comma 1 non si è proceduto alla misurazione o al calcolo dei livelli di campi elettromagnetici.

Le attrezzature utilizzate nelle sedi dell'area del Foro Italico rientrano tra quelle definite "giustificabili" dalla norma CENELEC EN 50499, quindi non comportanti rischi da campi elettromagnetici per la salute delle persone, né per la loro sicurezza (non c'è rischio propulsivo di oggetti ferromagnetici in quanto non presenti campi magnetici con induzione superiore a 3 mT, né rischi dovuti a incendi ed esplosioni dati dall'accensione di materiali infiammabili in quanto non presenti atmosfere esplosive).

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Cabina elettrica di trasformazione	<ul style="list-style-type: none"> Campi elettromagnetici 				<ul style="list-style-type: none"> L'ingresso alle cabine elettriche deve essere effettuato solo da personale autorizzato. E' vietata la sosta continuativa vicino alle cabine di trasformazione. E' vietato l'accesso ai portatori di pacemaker o altri dispositivi impiantati e mantenersi a distanza di sicurezza dagli ambienti interessati dalla presenza di campi elettromagnetici anche per i soggetti sani.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi con cabina elettrica di trasformazione</i>	1	1	1	

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 61

- Radiazioni ottiche artificiali (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Sport e Salute non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ottiche artificiali così come definite dall'art. 214 del D.lgs.81/08.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Uso di attrezzature con produzione di radiazioni ottiche artificiali (saldature, ecc.)	• Rischio ROA				<ul style="list-style-type: none"> • Qualora l'attività espletata dalla ditta appaltatrice preveda l'esposizione potenziale non casuale del personale o di visitatori a radiazioni non ionizzanti (laser, ultravioletto, infrarosso, campi elettromagnetici) nei termini indicati dal D. Lgs 81/2008, essa dovrà darne informazione al Preposto della Sede e al Servizio di Prevenzione e Protezione. • Prima dell'inizio della loro attività, i responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione di queste ditte dovranno, nel corso di una riunione con il Servizio di Prevenzione e Protezione Sport e Salute, attuare lo scambio di informazioni richiesto dagli artt. 26 del D. Lgs 81/2008 e concordare le misure di prevenzione e protezione necessarie. • Eventuali attività di saldatura dovranno essere effettuate, se non in casi eccezionali, lontano dai luoghi di lavoro di Sport e Salute. • Nel caso in cui durante interventi di emergenza che determino rischi da esposizione a ROA, ad esempio (uso di saldatura) si configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	1	1	

- Radiazioni ionizzanti (Capo V, D.Lgs 81/08)

Nelle attività Sport e Salute nell'area del Foro Italico non sono presenti rischi per la salute e sicurezza derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti così come definite al Capo II del D.Lgs 230/95.

3.4. Sostanze pericolose (Titolo IX, D.Lgs. 81/08)

In base a quanto di seguito specificato, si ritiene assente un rischio da sostanze pericolose aggiuntivo per l'Appaltatore/lavoratore autonomo rispetto ai rischi derivanti dallo svolgimento delle proprie normali attività lavorative.

Qualora particolari lavorazioni da parte dell'Appaltatore/lavoratore autonomo dovessero introdurre all'interno dei luoghi di lavoro Sport e Salute rischi legati a sostanze pericolose diversi da quelli di seguito indicati, tali rischi saranno valutati all'interno di specifiche procedure di coordinamento di cui alla parte III del presente Documento.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeriformi tossici 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione; comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. La Ditta deve privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Non utilizzare aeriformi tossici. Non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Deve essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	3	3	
2	Uso di prodotti per igienizzazione degli ambienti, disinfestazione, derattizzazione, ecc	<ul style="list-style-type: none"> Inquinamento ambientale Sversamenti accidentali di prodotti. Potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o farmacologicamente attive. 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenere in ordine le zone di lavoro. Limitare la presenza di prodotti a quanto strettamente necessario all'utilizzo giornaliero Nessun prodotto, esca, contenitore o residuo di lavorazione deve essere conservato o lasciato presso locali del Committente; Non gettare il materiale di scarto e di risulta delle lavorazioni Chiudere e riporre i prodotti utilizzati. Non disperdere sostanze tossiche non strettamente necessarie agli interventi. In caso di sversamento di prodotti: arieggiare il locale; utilizzare, secondo le istruzioni, i kit di assorbimento, (che devono essere presenti nelle sedi di intervento qualora si utilizzino sostanze tossiche e/o farmacologicamente attive), e porre il tutto in contenitori di rifiuti compatibili, evitando di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, o esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori. Utilizzare e smaltire i toner ed inchiostri per stampanti e fax con le modalità di cui alle schede di sicurezza; Posizionare le fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben aerati. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	3	3	

Amianto (Capo III, D.Lgs 81/08)

In ogni caso prima di intraprendere eventuali lavori di demolizione o di manutenzione deve essere adottata di ogni misura volta ad individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto d'amianto, al fine di stabilire la natura ed il grado dell'esposizione e le misure preventive e protettive da adottare.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
1	Discendenti, coperture, pavimentazioni, etc. Possibile presenza di amianto	• Rischio amianto				<ul style="list-style-type: none"> È espressamente vietato eseguire interventi sui manufatti menzionati oggetto delle indagini in corso. Se durante i lavori di manutenzione si incorresse in elementi sospetti, avvisare immediatamente la Direzione Lavori e sospendere i lavori stessi.
		SEDE	P	D	R	
		<i>PFI</i>	1	1	1	
		<i>Stadio dei Marmi</i>	1	1	1	
		<i>Stadio Farnesina</i>	1	3	3	
		<i>Ex Aula Bunker</i>	1	1	1	
		<i>Centrale del Tennis</i>	1	1	1	
		<i>Foresteria Sud (ex Ostello)</i>	1	3	3	
		<i>Villetta Ruggeri</i>	1	1	1	
		<i>Villetta Onesti</i>	1	1	1	
		<i>Auditorium RAI</i>	1	3	3	

- Agenti chimici (Capo I, D.Lgs 81/08)

Nella valutazione di cui al presente paragrafo, è stata determinata preliminarmente l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro, così come definiti dall'art. 222 del D.Lgs 81/08.

Le normali attività lavorative all'interno dell'area del Foro Italico non prevedono l'uso di agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del D.Lgs 03.02.'97 n. 52 e l'uso di agenti chimici classificati come preparati pericolosi ai sensi del D.Lgs 14.03.2003 n. 65.

Particolare attenzione è stata comunque rivolta all'uso di toner ed inchiostri per stampanti e fax: durante il processo di fotocopiatura vengono infatti dispersi nell'ambiente i prodotti della pirolisi ed ozono. Le misure di prevenzione e protezione individuate sono le seguenti:

- utilizzo e smaltimento dei toner con le modalità di cui alle schede di sicurezza;
- ubicazione di fotocopiatrici in ambienti separati dalle postazioni di lavoro e ben ventilati;
- manutenzione periodica delle suddette attrezzature.

- Agenti cancerogeni e mutageni (Capo II, D.Lgs 81/08)

In relazione alle attività svolte da Sport e Salute, non risultano presenti agenti cancerogeni e mutageni secondo le definizioni di cui all'art. 234 del D.Lgs.81/08.

È vietato l'utilizzo di agenti cancerogeni e mutageni.

3.5. Agenti biologici (Titolo X, D.Lgs. 81/08)

Le normali attività lavorative Sport e Salute all'interno dell'area del Foro Italico non rientrano in quelle ricomprese nell'Allegato XLIV del D.Lgs 81/08, che riporta un elenco esemplificativo di attività lavorative che possono comportare la presenza di agenti biologici.

Può presentarsi rischio biologico nelle seguenti attività:

- manutenzione ed interventi su impianti di fognatura;
- pulizia ed igiene dei servizi e delle aree anche esterne (terrazzi con eventuale presenza di guano di piccioni);
- smaltimento dei rifiuti, in particolare nelle aree dove è possibile la presenza di presidi medici utilizzati a vario titolo (locali destinati ad infermeria e controllo medico);
- presenza di eventuali manufatti/strutture con presenza di ruggine.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 	<ul style="list-style-type: none"> • In caso di presenza di carogne di animali evitare il contatto e chiamare immediatamente il Preposto dello stabile. • Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti. • Applicare le norme igieniche evitando di: portarsi le mani alla bocca o agli occhi, mangiare, fumare. Lavarsi le mani dopo aver eseguito il lavoro. Coprire con cerotti o medicazioni apposite eventuali graffi o lesioni cutanee. • E' fatto divieto di toccare oggetti, strumenti e apparecchiature della Committenza dei quali non si conosca l'uso e che non ricadano nel proprio ambito di intervento; se necessario richiedere l'autorizzazione del Preposto dello stabile. 			
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le Sedi</i>	1	3	3	

3.6. Atmosfere esplosive (Titolo XI, D.Lgs. 81/08)

Relativamente alle atmosfere esplosive Sport e Salute ha proceduto alla valutazione del rischio legato alla formazione di atmosfere esplosive, di cui al Titolo XI del D.Lgs 81/08, così come definite dall'art. 288 del suddetto decreto (per centrali termiche a gas e gasolio).

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione																																											
1	Sorgenti di innesco, fonti di calore, formazione di miscele esplosive	<ul style="list-style-type: none"> • Esplosioni • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Negli spazi interrati o seminterrati è fatto divieto di accesso e sosta agli automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati. • L'ingresso o l'utilizzo di qualsiasi bombola contenente gas nei locali di competenza del committente, deve essere preventivamente autorizzata e avvenire solo previa espressa autorizzazione di Sport e Salute. • Non produrre fiamme e scintille o utilizzare apparecchi alimentati ad energia elettrica, in prossimità di sostanze che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile (prodotti chimici, serbatoi gas e benzina, bombole gas etc.); • L'utilizzo di fiamme libere o di fonti di innesco può avvenire esclusivamente previo espressa autorizzazione da parte di Sport e Salute. • Le attività lavorative che prevedano l'impiego di fiamme libere devono essere precedute: dalla verifica sulla presenza di materiali infiammabili in prossimità del punto di intervento e dalla loro eliminazione; dall'accertamento della salubrità dell'aria all'interno di vani tecnici a rischio; dalla verifica sulla presenza di un presidio antincendio e dalla presenza di mezzi estinguenti efficienti a portata degli operatori; dalla conoscenza da parte del personale della procedura di gestione dell'emergenza, comprendente, anche, l'uso dei presidi antincendio disponibili. • Le attrezzature da lavoro utilizzate devono essere efficienti sotto il profilo della sicurezza ed il prelievo dell'energia elettrica deve avvenire nel rispetto delle caratteristiche tecniche compatibili con il punto di allaccio • Non è possibile in alcuna area di lavoro la formazione di miscele esplosive da polveri. • Interventi di manutenzione con utilizzo del cannello ossiacetilenico devono essere eseguiti solo dopo aver garantito l'aerazione dei locali ed allontanato materiali combustibili e/o infiammabili. • Al termine del lavoro le bombole devono essere conservate nell'area di cantiere in luogo idoneo e protetto. 																																											
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PFI</td> <td align="center">-</td> <td align="center">-</td> <td align="center">-</td> </tr> <tr> <td>Stadio dei Marmi</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td>Stadio Farnesina</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td>Ex Aula Bunker</td> <td align="center">1</td> <td align="center">2</td> <td align="center">2</td> </tr> <tr> <td>Centrale del Tennis</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td>Foresteria Sud (ex Ostello)</td> <td align="center">1</td> <td align="center">3</td> <td align="center">3</td> </tr> <tr> <td>Villetta Ruggeri</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td>Villetta Onesti</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> <tr> <td>Auditorium RAI</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">3</td> </tr> </tbody> </table>					SEDE	P	D	R	PFI	-	-	-	Stadio dei Marmi	1	1	1	Stadio Farnesina	1	1	1	Ex Aula Bunker	1	2	2	Centrale del Tennis	1	1	1	Foresteria Sud (ex Ostello)	1	3	3	Villetta Ruggeri	1	1	1	Villetta Onesti	1	1	1	Auditorium RAI	1	1	3
		SEDE					P	D	R																																					
		PFI					-	-	-																																					
		Stadio dei Marmi					1	1	1																																					
		Stadio Farnesina					1	1	1																																					
		Ex Aula Bunker					1	2	2																																					
		Centrale del Tennis					1	1	1																																					
		Foresteria Sud (ex Ostello)					1	3	3																																					
		Villetta Ruggeri					1	1	1																																					
		Villetta Onesti					1	1	1																																					
Auditorium RAI	1	1	3																																											

Centrali termiche a gas

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di gas	• Incendio o esplosione	<ul style="list-style-type: none"> • Non accedere al locale senza autorizzazione. • Accertarsi che una copia delle chiavi del locale sia disponibile presso la portineria. • Localizzare i sistemi di sicurezza, in particolare la valvola di interruzione dell'adduzione del gas metano e l'interruttore generale di sgancio elettrico. • Localizzare i mezzi di estinzione, non rimuoverli o modificarne l'ubicazione. • Non occludere in alcun modo le aperture di ventilazione; • Non rimuovere, spostare o danneggiare la cartellonistica di sicurezza e gli schemi dell'impianto ove presenti. • E' vietato l'uso di fiamme libere nel locale centrale termica senza aver preventivamente adottato le necessarie misure di sicurezza richieste, e comunque limitarne l'utilizzo ai casi strettamente necessari e da parte di personale esperto ed autorizzato. • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas					1	3	3
2	Presenza di apparecchiature elettriche	• Incendio o esplosione	<ul style="list-style-type: none"> • Nel locale centrale termica, utilizzare dispositivi elettrici, impianti attrezzature e sistemi di protezione certificati e che non costituiscano pericolo di innesco anche in presenza di atmosfere esplosive (ai sensi del DPR 126/98 e come indicato in D.Lgs 81/08 Allegato L punto B). • Non intervenire sul quadro elettrico del locale se non autorizzati; alla fine delle operazioni chiudere lo sportello del quadro. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi ove presente centrale termica a gas					1	3	3

3.7. Rischio Incendio (D.M. 10/03/98)

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata per le sedi in conformità ai criteri di cui al Allegato I del D.M. 10/03/98, prendendo in considerazione:

- Identificazione dei pericoli di incendio
- Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischi di incendio
- Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio
- Valutazione del rischio incendio residuo

Di seguito di riporta una tabella sintetica con l'individuazione delle principali misure di prevenzione e protezione del rischio incendio.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Presenza di materiali infiammabili o combustibili	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non depositare sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo; • Limitare l'accumulo di materiale combustibile o infiammabile alla quantità strettamente necessaria alle attività lavorative da svolgere; • Non posizionare materiale combustibile od infiammabile in vicinanza di fonti di calore; • Al termine delle attività lasciare i luoghi di lavoro in ordine ed in buono stato di pulizia; • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo. 						
		Sede					P	D	R
		Tutte le sedi					1	2	2
2	Sorgenti di innesco, fonti di calore	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Non ostruire le aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche • Rispettare rigorosamente il divieto di fumo; • Utilizzare attrezzature elettriche che si presentano in buono stato di manutenzione; • L'uso di fiamme libere per le lavorazioni (saldature, tagli ala cannello, ecc.) è consentito solo tramite il rilascio del permesso di fuoco (riportato nel Piano per la gestione delle emergenze); • Non introdurre fonti di calore non autorizzati quali stufette, fornelli per il riscaldamento o la cottura delle vivande, etc.; 						
		Sede					P	D	R
		Tutte le sedi					2	1	2
3	Vie di esodo	• Incendio ed esodo	<ul style="list-style-type: none"> • Familiarizzare con le vie di esodo; • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.) • Non bloccare in alcun modo i sistemi di apertura delle uscite di sicurezza e delle porte ubicate lungo i percorsi d'esodo; • Non danneggiare, modificare o mantenere in posizione aperta (salvo presenza di elettromagneti) gli elementi separanti tagliafuoco; • Non ostruire le vie di esodo con materiale ed attrezzature; • Partecipare alle prove di esodo delle sedi. 						
		Sede					P	D	R
		Tutte le sedi					1	1	1

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
4	Rivelazione incendi e mezzi antincendio (estintori, idranti, etc.)	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non spostare i mezzi di estinzione portatili dalla loro sede originaria; • Non utilizzare indebitamente i mezzi di estinzione portatili per scopi non consentiti (ad es. come reggi-porte, etc.); • Utilizzare i mezzi di estinzione solo se si è avuta la specifica formazione e solo su piccoli focolai di incendio; • Non ostruire con materiali, arredi ed attrezzature la visibilità e la fruibilità dei mezzi di estinzione; • Localizzare i mezzi di estinzioni più vicini alla propria area di lavoro; • Avere cura di non provocare falsi allarmi all’impianto di rivelazione incendi (produzione di polveri e fumi sotto i rivelatori di fumo, azionamento dei pulsanti di allarme incendio, etc.); • Non occludere con cartoni o simili i rivelatori di incendio o le sirene di allarme incendio; • In caso di avvistamento di un incendio dare l’allarme secondo le procedure indicate nel Piano di emergenza.
		Sede	P	D	R	
	Tutte le sedi	1	3	3		
5	Segnaletica di sicurezza	• Incendio ed esodo				<ul style="list-style-type: none"> • Non rimuovere, spostare, danneggiare o coprire con materiali ed attrezzature la segnaletica di sicurezza (indicazioni dei percorsi di esodo, delle uscite di sicurezza, localizzazione dei mezzi di estinzione; pannelli sinottici, etc.).
		Sede	P	D	R	
	Tutte le sedi	1	1	1		

3.8. Lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati

Con il termine “ambiente confinato” si intende un luogo/ambiente totalmente o parzialmente chiuso, che non è stato progettato e costruito per essere occupato in permanenza da persone, né destinato ad esserlo, ma che all’occasione, può essere occupato temporaneamente per l’esecuzione di interventi lavorativi come l’ispezione, la manutenzione, la riparazione, la pulizia, l’installazione di dispositivi tecnologici, caratterizzato da limitate aperture di accesso e da una ventilazione naturale sfavorevole, in cui il pericolo di morte o di infortunio grave è molto elevato, a causa della presenza di sostanze, agenti chimici o condizioni di pericolo (ad es. mancanza di ossigeno). Occorre tenere presente che vi possono essere anche ambienti apparentemente non confinati nella comune accezione del termine, ma che in particolari condizioni ne divengono assimilabili, quali ad esempio camere scarsamente ventilate o con aperture in alto, depuratori, vasche, etc. Nel caso di lavori che interessano i luoghi sopra indicati si sottolinea come le attività debbano essere svolte nella massima sicurezza.

Qualsiasi attività lavorativa che si svolga all’interno degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati dovrà essere svolta unicamente nel rispetto del DPR n.171 del 14/9/2011. A tal fine l’impresa appaltatrice si impegna a rispettare quanto previsto da suddetto. In assenza di informazioni sufficienti a valutare le condizioni di rischio o in presenza di situazioni di potenziale pericolo che potrebbero pregiudicare la sicurezza delle attività l’impresa appaltatrice è tenuta a sospendere immediatamente i lavori e a darne immediata comunicazione alla direzione Lavori.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione				
1	Presenza di sostanze tossiche, nocive infiammabili e comburenti	<ul style="list-style-type: none"> • Difficoltà di respirazione, asfissia accumulo di sostanze nelle condotte, tombini, cavità collegate al sistema fognario; • Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Valutare se sia possibile o meno evitare di far entrare le persone in spazi confinati. Talvolta una attenta e scrupolosa pianificazione del lavoro o un diverso approccio concettuale, metodologico e tecnico può evitare la necessità di svolgere operazioni all'interno di tali ambienti pericolosi. Nel caso in cui non sia possibile evitare l'ingresso nello spazio confinato, bisognerà sempre: <ul style="list-style-type: none"> - assicurarsi di disporre di adeguate procedure operative. - prevedere adeguate soluzioni di emergenza, prima dell'inizio dei lavori. - nominare un supervisore o preposto (sempre presente durante lo svolgimento dei lavori) atto a garantire l'effettiva adozione delle misure precauzionali stabilite, a controllare, che per ogni fase del lavoro, sussistano le relative condizioni di sicurezza. - idoneità del personale, anche fisica, allo svolgimento dei lavori, con sufficiente esperienza e formazione. • Qualsiasi intervento all'interno di pozzetti, passi d'uomo, serbatoi, deve essere: <ul style="list-style-type: none"> - preceduto da operazioni di bonifica "gas - free" - condotto con una buona aerazione dell'ambiente interessato, verificando la presenza di atmosfere esplosive e/o gas nocivi con apposita strumentazione. • Le attività vanno condotte sempre da una squadra di almeno due persone, una delle quali dall'esterno mantiene il contatto con l'operatore che è all'interno dello spazio confinato. • Qualsiasi intervento in ambienti confinati deve essere affidato esclusivamente a personale qualificato e in possesso dei requisiti previsti dal DPR 177/2011. • Gli interventi in spazi confinati richiedono l'utilizzo di attrezzature ed idonei DPI dei quali l'appaltatore dovrà essere dotato ed addestrato all'utilizzo. • Dovranno essere predisposte idonee procedure di emergenza per poter estrarre eventuali infortunati dallo spazio confinato in modo sicuro e rapido, comprendendo le procedure di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco • Garantire la presenza di un estintore portatile nelle vicinanze. • Quando sia accertata o sia da temere la presenza di gas tossici, asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficiente aerazione ed una completa bonifica i lavoratori devono essere immediatamente allontanati dal luogo. • Negli ambienti in cui l'atmosfera è potenzialmente infiammabile o esplosiva, è fondamentale usare dispositivi adeguati che non emettano scintille e sistemi d'illuminazione schermati. • L'uso di respiratori si rende necessario nel caso in cui l'aria non possa essere resa respirabile a causa della presenza di gas, fumi o vapori, o a causa dell'assenza di ossigeno. Non tentare mai di migliorare l'aria dello spazio confinato introducendo ossigeno, in quanto potrebbe aumentare il rischio d'incendio o esplosione. • Prima di accedere per eventuali interventi o manutenzioni nei locali interrati o fosse non adeguatamente ventilati, aerare i locali prima di procedere all'ingresso nei locali; in caso di necessità ricorrere anche alla ventilazione forzata. 				
		SEDE	P	D	R		
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1		

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Aperture, pozzetti, botole	• Caduta				<ul style="list-style-type: none"> Prima dell'inizio dell'attività, condurre nella zona di lavorazione una azione esplorativa, al fine di individuare pozzetti, buche e/o cavi aperti, segnalandole con barriere e indicazioni di attenzione specifici, con caratteristiche di visibilità adeguate. Porre in posizione tutte le coperture idonee ed in grado di resistere ai pesi ed ai passaggi di operatori, personale e mezzi.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	
3	Aperture di dimensioni ridotte (es. botola)	• Esodo difficoltoso				<ul style="list-style-type: none"> Familiarizzare con le vie di esodo. Elaborare procedure specifiche in caso di emergenza che tengano conto dei precisi luoghi in cui si opera. Tali procedure devono tener conto delle dimensioni ridotte dell'accesso all'area di lavoro (es. botola) e della maggiore difficoltà in caso di operazioni di salvataggio. Verificare che l'accesso sia abbastanza ampio da garantire ai lavoratori, anche muniti dei vari dispositivi, di entrare ed uscire facilmente dall'area interessata anche in caso di emergenza.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	
4	Spazi confinati e ambienti sospetti id inquinamento	• Incidente				<ul style="list-style-type: none"> Essere in possesso di D.P.I., strumentazione ed attrezzature di lavoro idonei alla prevenzione dei rischi propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati e aver effettuato attività di addestramento all'uso corretto di tali dispositivi, strumentazione e attrezzature. Aver effettuato attività di informazione e formazione di tutto il personale per attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impiegato, specificamente mirata alla conoscenza dei fattori di rischio propri delle attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati. Aver effettuato attività di addestramento di tutto il personale impiegato per le attività lavorative in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, ivi compreso il Datore di Lavoro ove impegnato, relativamente all'applicazione di procedure di sicurezza coerenti con le previsioni di cui agli artt. 66 e 121 e dell'Allegato IV, punto 3, del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Utilizzare in lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, in percentuale non inferiore al 30 per cento della forza lavoro, personale con esperienza almeno triennale relativa a lavori in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato ovvero anche con altre tipologie contrattuali o di appalto, a condizione, in questa seconda ipotesi, che i relativi contratti siano stati preventivamente certificati ai sensi del Titolo VIII, Capo I, del D.Lgs. 276/03, e che i lavoratori che svolgono le funzioni di preposto sono in possesso di tale esperienza. L'avvenuta formazione per un periodo non inferiore ad un giorno dei propri lavoratori impiegati nelle attività effettuate in ambienti sospetti di inquinamento o confinati relativamente a caratteristiche dei luoghi di lavoro, rischi esistenti negli ambienti e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate.
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	

3.9. Rischi per le sedi durante le manifestazioni sportive o eventi e misure di prevenzione e protezione.

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Ferite • Liti • Aggressioni <table border="1" data-bbox="432 1429 794 1592"> <thead> <tr> <th data-bbox="432 1429 600 1491">SEDE</th> <th data-bbox="600 1429 663 1491">P</th> <th data-bbox="663 1429 727 1491">D</th> <th data-bbox="727 1429 794 1491">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="432 1491 600 1592"><i>Tutte le sedi</i></td> <td align="center" data-bbox="600 1491 663 1592">1</td> <td align="center" data-bbox="663 1491 727 1592">1</td> <td align="center" data-bbox="727 1491 794 1592">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere sempre un comportamento professionale corretto. • Non utilizzare cartelli, striscioni, frasi, slogan o qualunque altro comportamento che possa offendere i visitatori presenti. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni anche in caso di offese ricevute; non deridere eventuali comportamenti altrui. • Non rendere evidente la propria fede sportiva e calcistica; non esternare qualsiasi forma di discriminazione razziale, etnica, religiosa o altre forme di intolleranza. • Seguire sempre le procedure contenute nel Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. adottate presso le sedi. • In caso di diverbi o litigi o di situazioni che possano creare pericolo, avvertire immediatamente gli steward più vicini, o le Forze dell'Ordine presenti. • In caso di pericolo grave e immediato fare riferimento al Piano per il Mantenimento per le comunicazioni di emergenza agli steward, alle Forze dell'Ordine e al GOS (Gruppo Operativo per la Sicurezza). • Controllare gli accessi dei locali destinati al deposito dei prodotti. • In occasione di competizioni riguardanti il gioco del calcio è fatto divieto di: <ul style="list-style-type: none"> -introdurre, vendere o somministrare prodotti di contenuto alcolico superiore ai 5°; -introdurre e vendere all'interno dell'impianto sportivo le bevande contenute in lattine, bottiglie di vetro o plastica: tutte le bevande devono essere versate in bicchieri di carta o plastica. • E' fatto divieto di lasciare incustoditi attrezzature, apparecchiature, strumentazioni etc. • Rispettare sempre gli orari di ingresso e di uscita dalla manifestazione. • Parcheggiare i mezzi secondo quanto contenuto Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. • Mantenere le proprie postazioni di lavoro. • Rispettare le misure di prevenzione e protezione generali. 			
SEDE	P	D	R											
<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1											
2	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Emergenza • Esodo <table border="1" data-bbox="432 1883 794 2002"> <thead> <tr> <th data-bbox="432 1883 600 1946">SEDE</th> <th data-bbox="600 1883 663 1946">P</th> <th data-bbox="663 1883 727 1946">D</th> <th data-bbox="727 1883 794 1946">R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="432 1946 600 2002"><i>Tutte le sedi</i></td> <td align="center" data-bbox="600 1946 663 2002">1</td> <td align="center" data-bbox="663 1946 727 2002">1</td> <td align="center" data-bbox="727 1946 794 2002">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare tempestivamente al personale addetto eventuali emergenze in corso o la presenza di pericoli in atto. • Mantenere sempre la calma. • Seguire sempre le procedure contenute nel Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. adottato presso le sedi, e le indicazioni fornite dagli steward, dalle Forze dell'Ordine e dal GOS (Gruppo Operativo per la Sicurezza). • Tenere sempre a disposizione i numeri di emergenza. • E' fatto obbligo di lasciare sempre libere le uscite di sicurezza ed i percorsi di esodo e di non ostruirli con materiali e/o ostacoli in genere; non esporre materiale che ostacoli la segnaletica di emergenza. 			
SEDE	P	D	R											
<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1											

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
3	Svolgimento delle attività con presenza di pubblico	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di ordigno o pacco sospetto • Presenza di intrusi a fini delinquentziali o di persona folle 				<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto obbligo di non lasciare borse, pacchi o altri oggetti incustoditi. • Comunicare agli steward o al Servizio Prevenzione la presenza di eventuali pacchi sospetti, di intrusi o di persona folle. • Allontanarsi dall'area dove si trova l'oggetto o il pericolo e lasciare operare il personale addetto. • Se la minaccia o il pericolo non è diretto non abbandonare il proprio luogo di lavoro e non curiosare. • Mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni per offese ricevute e non deridere i comportamenti squilibrati della persona folle. • Qualsiasi azione e movimento deve essere eseguito con naturalezza e con calma, evitando di compiere azioni furtive e movimenti che possano apparire come una fuga o come una reazione di difesa. • Seguire sempre le procedure contenute nel Piano per il Mantenimento delle condizioni di sicurezza, di cui all'art.19 del D.M. 18/03/96 e s.m.i. adottato presso le sedi, e le indicazioni fornite dagli steward, dalle Forze dell'Ordine e dal GOS (Gruppo Operativo per la Sicurezza).
		SEDE	P	D	R	
		<i>Tutte le sedi</i>	1	1	1	

Parte I

2. Rischi relativi alle lavorazioni specifiche delle Ditte e relative Misure di Prevenzione e Protezione presso le sedi:

- Stadio dei Marmi
- Stadio della Farnesina
- Ex Aula Bunker – Sala delle Armi
- Ex Foresteria Sud (ex Ostello della Gioventù)
- Stadio Centrale del Tennis
- Villetta Onesti
- Villetta Ruggeri
- Auditorium RAI

4. RISCHI RELATIVI ALLE LAVORAZIONI SPECIFICHE DELLE DITTE E RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Nel presente capitolo sono riportati i rischi e le misure di prevenzione per i singoli contratti/appalti/servizi presenti nelle sedi.

Ai fini del controllo dei rischi da interferenza le misure di prevenzione e protezione devono essere rispettate dalle singole ditte specificatamente in relazione alle lavorazioni oggetto del proprio contratto di appalto e come di seguito riportate.

4.1. LAVORI DI MANUTENZIONE EDILE E IMPIANTISTICA ORDINARIA COMPRESA LA CONDUZIONE DELLA CENTRALE TERMO-FRIGORIFERA

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Lavorazioni con produzione di rumore e vibrazioni	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione a rumore Vibrazioni 	<ul style="list-style-type: none"> Le attività della ditta non devono produrre significativi rischi correlati a rumore. La rumorosità prodotta dallo svolgimento delle mansioni specifiche deve essere inferiore agli 80 dB(A). Nel caso di superamento di tale valore e comunque in caso di lavorazioni con produzione significativa di rumore, comunicare tali attività al D.L. e al SPP al fine di coordinare le attività per ridurre la minimo l'esposizione dei lavoratori Sport e Salute e Terzi in generale. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	3	1	3	
2	Operazioni di taglio	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione a rischio polveri 	<ul style="list-style-type: none"> Le operazioni di taglio di materiale (legno, ceramica, metallo, ecc.) devono essere eseguite ove possibile all'esterno degli edifici, in aree appositamente predisposte, oppure deve essere previsto idoneo sistema di aspirazione; Le operazioni che prevedano la produzione di fibre di legno, vetro o altro, all'interno delle sedi, dovranno avvenire attraverso la predisposizione di delimitazioni, segregazioni ed opportuna segnaletica di sicurezza. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
3	Saldature	<ul style="list-style-type: none"> Rischio radiazioni ottiche artificiali 	<ul style="list-style-type: none"> Le attività di saldatura devono essere preventivamente comunicate e concordate con la Direzione Lavori Sport e Salute SpA. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
4	Operazioni di demolizione e installazione, lavori su muri, impianti termo-idraulici e a gas	<ul style="list-style-type: none"> Rischio disservizi/Incidenti 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto obbligo alla Ditta, prima delle operazioni di demolizione e/o installazione, di utilizzare idonee apparecchiature atte ad individuare tubazioni o impianti sotto traccia. In caso di fuoriuscita di fluidi liquidi o gassosi, è fatto obbligo di provvedere a tamponare la perdita e avvertire immediatamente il D.L. e il SPP al fine di adottare tutte le misure atte a limitare le conseguenze e i disservizi. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
5	Saldatura ossiacetilenica o elettrica. Posizionamento guaine.	<ul style="list-style-type: none"> Rischio correlato all'utilizzo di fiamme libere Incendio 	<ul style="list-style-type: none"> E' fatto l'obbligo di avvisare sempre il Preposto della sede prima di effettuare le lavorazioni e di compilare l'apposito modello per la richiesta di utilizzazione di fiamme libere (riportato nel Piano per la Gestione delle Emergenze). Porre in prossimità del luogo di intervento idoneo mezzo di estinzione. Tale mezzo dovrà essere proprio della ditta che 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi				

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	2	2	effettua le lavorazioni e non ottenuto asportando i mezzi estinguenti di proprietà di Sport e Salute.
6	Esecuzione di lavorazioni di manutenzione ordinaria e/o straordinaria	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti, lesioni e contusioni • Interferenze percorsi pedonali/veicolari 				<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); • Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto della Ditta addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. • Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. • Proteggere se necessario con idonee coperture/tettoie le zone di accesso ai fabbricati.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	3	1	3	
7	Utilizzo di attrezzi ed utensileria di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Urti, colpi, impatti 				<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare esclusivamente attrezzature certificate ed in buono stato di conservazione. • Non lasciare le attrezzature e le utensilerie incustodite. • Le attrezzature devono essere assicurate dal rischio di caduta dall'alto. • E' fatto divieto alla Ditta di far utilizzare al proprio personale in servizio attrezzature di lavoro diverse da quelle autorizzate. • Rimanere nell'area di lavoro di pertinenza e rispettare tutte le regole di accesso alla sede; il personale, proprio della Ditta, non dovrà allontanarsi dalle aree autorizzate per l'esercizio delle sue attività senza un giustificato motivo.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	
8	Predisposizione e conduzione impianti	<ul style="list-style-type: none"> • Elettrocuzione • Rischio disservizi/incidenti 				<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli allestimenti temporanei che comportino allacciamenti a gruppi elettrogeni o alla linea di rete devono essere preventivamente autorizzati dalla Direzione lavori Sport e Salute. • La posa in opera di canaline, di cavi elettrici e canalizzazioni autorizzate deve essere effettuata nel rispetto delle norme tecniche ed antinfortunistiche. • Utilizzare canaline ignifughe. • Eventuali allestimenti non dovranno compromettere le compartimentazioni dei locali e la funzionalità degli impianti residenti, in particolare l'impianto di messa a terra e protezione scariche atmosferiche. • Gli automezzi di servizio preventivamente autorizzati dovranno sostare nelle aree di sosta dedicate e non costituire intralcio all'esodo. • Al termine degli allestimenti temporanei dovrà essere ripristinata la situazione e le condizioni di esercizio di partenza.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
9	Utilizzo di automezzi d'opera	• Urti, investimenti, contusioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicare preventivamente l'ingresso di mezzi meccanici alla Direzione Lavori Sport e Salute. • Durante le manovre prestare massima attenzione a non danneggiare in alcun modo le strutture e proprietà Sport e Salute. • Applicare le misure di prevenzione e protezione relative al punto "vie di circolazione carrabili". 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	3	3

4.2 LAVORI MANUTENZIONE E REVISIONE ESTINTORI ED IDRANTI

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Attività di manutenzione	• Incendio • Assenza di mezzi di spegnimento	<ul style="list-style-type: none"> • Durante le lavorazioni e l'asporto degli estintori per le verifiche, è fatto obbligo di provvedere al posizionamento di mezzi di estinzione sostitutivi in numero, capacità e caratteristiche tecniche, uguali a quelli oggetti di manutenzione per tutta la durata dell'intervento; gli estintori impiegati in sostituzione dovranno essere stati regolarmente revisionati e conformi alla normativa vigente. • Le attività di manutenzione devono essere eseguite solo con la sostituzione temporanea delle attrezzature, come sopra riportato senza esecuzione di attività all'interno delle Sedi. • Comunicare preventivamente alla Direzione Lavori ed al Preposto della sede date ed orari delle manutenzioni programmate al fine di valutare eventuali interferenze con altre attività. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

4.3. LAVORI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE AMBIENTALE

Le modalità, le specifiche tecniche e le tempistiche delle fasi sopra indicate sono dettagliate nell'elaborato tecnico allegato alla gara.

Tutti i prodotti richiesti per i vari settori operativi di Sanificazione Ambientale dovranno essere registrati presso il Ministero della Salute come P.M.C. (presidi medici chirurgici).

Nel caso di servizi o lavori che dovessero interessare, oltre a quelli eseguiti dalla ditta appaltatrice, più attività lavorative o sportive con o senza presenza di pubblico il ruolo di coordinamento, previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i., verrà svolto dalla Sport e Salute, nella persona del Responsabile dell'immobile o di un preposto da lui designato.

Per le attività oggetto del presente appalto si è proceduto alla stima dei costi per le eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza come previsto dall'art. 26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione											
1	Attività di igiene con uso di prodotti liquidi	<ul style="list-style-type: none"> • Urti • Interferenza • Pericolo di inciampo, scivolamento, difficoltà di esodo. <table border="1" data-bbox="424 1081 788 1249"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • I metodi e gli attrezzi di pulizia devono essere adeguati alla superficie da trattare. • Assicurarsi che ci sia una buona illuminazione e che il funzionamento e la posizione delle luci sia tale da garantire che tutto il pavimento sia illuminato uniformemente e che i potenziali pericoli, ad esempio ostacoli o fuoriuscite accidentali di liquidi, siano chiaramente visibili. • Controllare regolarmente che i pavimenti non siano danneggiati e chiedere, se necessario, che vengano effettuati gli interventi di manutenzione opportuni. Gli elementi su cui un lavoratore può potenzialmente scivolare e cadere sono: buche, avvallamenti, crepe, tappeti e tappetini. • Le superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi dovranno essere segnalate tramite specifici cartelli o nastri segnalatori o altri sistemi di preclusione passiva. • Informare prontamente il Preposto della Sede nel caso debbano essere modificate o ostruite, per esigenze di lavoro, le uscite di emergenza e i percorsi di esodo. • Apporre informativa per avvisare dell'intervento di pulizia in corso. • Segnalare tramite specifici cartelli la presenza di superfici bagnate a seguito di pulizia o di sversamento di liquidi. • Delimitare l'area di pulizia e intervento • Interdire gli accessi ai non addetti ai lavori. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											
2	Uso di apparecchiature elettriche	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio elettrico <table border="1" data-bbox="424 1883 788 2065"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> <td align="center">1</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> • Rispettare quanto riportato all'interno della specifica valutazione per il rischio elettrico nel presente documento. • Staccare l'alimentazione prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Attrezzature dotate di protezioni fisse o mobili atte ad evitare contatti accidentali con gli organi pericolosi, compatibilmente con le esigenze delle lavorazioni. • Protezioni mobili asservite a sistema di blocco automatico degli organi pericolosi. • Collocazione dei dispositivi di comando ed arresto in modo da facilitare l'uso. • Fornitura ed utilizzo di idonei dispositivi di protezione individuale, previsti contro i pericoli connessi con l'utilizzo di attrezzature meccaniche e con eventuali schegge prodotte. • Periodici interventi di manutenzione, pulizia e controllo. • Tenere il cavo elettrico lontano dalla macchina operatrice. • Non inserire più apparecchiature nella stessa presa di corrente. • Predisposizione di procedure operative per la corretta manutenzione ed utilizzo delle attrezzature meccaniche in uso. • Nel corso dell'utilizzo della spazzatrice non manomettere in alcun modo l'apparecchiatura, non bloccare l'interruttore di sicurezza (del tipo a "manomorta"). Mantenere il cavo elettrico sempre distante dai dischi e dalle spazzole. • Nell'utilizzo del battitappeto viene posta accortezza a che il cavo elettrico passi, sempre, dietro le spalle dell'operatore (schiena rivolta alla presa di corrente): prima e dopo l'utilizzo, una volta tolta l'alimentazione elettrica, viene controllato lo stato dei filtri. 			
SEDE	P	D	R											
Tutte le Sedi	1	1	1											

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
3	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio Chimico • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzare prodotti detergenti di semplice composizione senza l'aggiunta di coloranti o profumi, e secondo il loro corretto utilizzo. • Utilizzare i disincrostanti, solo se assolutamente necessario e comunque sempre indossando i DPI. • Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di interventi specifici di sanificazione. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
4	Uso di attrezzature, macchinari	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; • Dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Procedere con cautela alla pulizia delle superfici vetrate e specchiate. • In caso di utilizzo di spazzole pulitrici rotanti è necessario dosare la pressione, se l'utensile viene utilizzato su pareti verticali o su vetrate. • Quando si spegne un utensile elettrico rotante, esso deve essere tenuto in mano fino a quando l'arresto non sia completo. • L'alimentazione deve essere staccata prima di effettuare qualsiasi operazione di sostituzione, cambio, di parti delle apparecchiature (es. spazzole). • Durante l'uso verificare i rischi derivanti dalla presenza o passaggio di persone e se necessario delimitare e segnalare le aree oggetto di intervento 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1
5	Raccolta rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Incendio • Mancata Raccolta differenziata 	<ul style="list-style-type: none"> • Non gettare i residui di eventuali posaceneri (ceneri, cicche, cerini, etc.) all'interno dei contenitori per la raccolta della o nel carrello per le pulizie. • Mantenere la differenziazione dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata fino al corretto smaltimento. • Non lasciare i rifiuti in giacenza all'interno dei carrelli delle pulizie. • Non lasciare i rifiuti e eventuali materiali di scarto all'interno dei sottoscala o in locali non pertinenti. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	1	1

4.4. LAVORI DI DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione										
1	Uso di prodotti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive. 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare esche anticoagulanti protette in erogatori fissi e ben identificati di forma e colore poco appariscenti. La dislocazione ambientale delle esche avvelenate deve seguire precise regole di sicurezza che prevedono l'immissione ambientale di tali esche esclusivamente all'interno di contenitori che devono avere i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> -costruiti in materiale plastico o di acciaio resistente alle basse e alte temperature ambientali e agli urti; -dotati di chiusura a chiave; -dotati, all'interno, di sistemi di contenimento della formulazione topicida; - avere aperture che consentano l'accesso esclusivamente alle specie target; - essere ancorati al suolo o a parete mediante tasselli, o a supporti fissi con fascette metalliche. (Ancoraggi con silicone o fascette in plastica non garantiscono gli standard minimi di fissaggio e ambedue i materiali risentono fortemente della degradazione termica e luminosa ambientale) - riportare indicazioni di pericolo. Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (esche, scatole per interventi, etc.) lasciate presso la sede durante tutto il periodo di disinfestazione/ derattizzazione. Apporre informativa per avvisare dell'intervento almeno 5 giorni lavorativi prima dell'intervento stesso. In caso di interventi con aeriformi comunicare preventivamente dopo quanto tempo le aree oggetto di intervento risultano di nuovo agibili. Apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento. Utilizzare le specifiche conoscenze tecniche al fine di ridurre le dosi impiegate dei prodotti, mantenendo inalterata l'efficacia della produzione antiparassitaria. Ridurre al minimo le perdite e le dispersioni dei prodotti utilizzati. Segnalare con appositi cartelli l'esecuzione di intervento di disinfestazione e derattizzazione e la presenza di esche in posizione idonea. Il cartello non dovrà essere rimosso fino al ripristino della situazione normale. Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso i locali del Committente. 										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>3</td> <td>3</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	3	3			
SEDE	P	D	R										
Tutte le Sedi	1	3	3										
2	Presenza di carogne di roditori; puntura, morsi, taglio, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biologico e di contaminazione chimico biologica 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare gli appositi DPI al fine di evitare rischi dovuti a morsi e contatti con materiali biologici (urine, feci e sangue) potenzialmente infetti provenienti da esemplari catturati, ancora vivi, attraverso trappole a bascula o a gabbietta o da esemplari morenti. Smaltire secondo le procedure specifiche le carogne degli animali morti. Prediligere l'uso di esche meccaniche (es. gabbie) e non tossiche: gli infestanti non catturati una volta ingerita la dose letale di anticoagulante possono morire in locali diversi da dove sono state apposte le esche, aumentando, di conseguenza, il rischio di contaminazione biologica. 										
		<table border="1"> <thead> <tr> <th>SEDE</th> <th>P</th> <th>D</th> <th>R</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Tutte le Sedi</td> <td>1</td> <td>2</td> <td>2</td> </tr> </tbody> </table>	SEDE	P	D	R	Tutte le Sedi	1	2	2			
SEDE	P	D	R										
Tutte le Sedi	1	2	2										

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
3	Utilizzo di esche	<ul style="list-style-type: none"> Rischio tossicologico Ingestione o contatto con prodotti; presenza di aeri formi tossici 					<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare solo esche meccaniche (piastrine collanti o trappole a cattura multipla) nei locali adibiti a dispensa, bar, cucina e mensa. E' fatto obbligo di consegnare le schede di sicurezza di tutti i prodotti utilizzati, con specifiche indicazioni delle contromisure da adottarsi in caso di intossicazione. Fissare saldamente gli erogatori per le esche. La Ditta dovrà privilegiare, a parità di efficacia, i prodotti a più bassa tossicità, muniti di autorizzazioni ministeriali. Nessun prodotto, esca o residuo di lavorazione dovrà essere conservato o lasciato presso locali del Committente. Evitare di utilizzare aeriformi tossici. In caso di utilizzo non impiegare i prodotti in giorni con condizioni atmosferiche non adeguate (vento, pioggia, etc.). Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all' impiego delle suddette sostanze.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	2	2	

4.5. ACQUISTI E FORNITURE DA INSTALLARE NELL'AMBITO DEI LUOGHI DI LAVORO

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Acquisti e forniture	<ul style="list-style-type: none"> Rischi meccanici 					<ul style="list-style-type: none"> L'acquisto e fornitura di attrezzature, macchine, apparecchiature, utensili, arredi, sostanze, l'uso di energie, deve essere fatto tenendo conto delle misure generali di tutela (art.15, D.lgs.81/08), richiedendo esplicitamente al costruttore/fornitore, a seconda del genere di fornitura, la marcatura CE e la dichiarazione di conformità alle norme vigenti in materia di sicurezza e prevenzione e compatibilità elettromagnetica (con esplicito riferimento al D.Lgs. 81/08), le schede di sicurezza e cautele nell'utilizzo, il libretto di uso e manutenzione. Tale documentazione deve essere consegnata a Sport e Salute contestualmente alle forniture. L'ubicazione e le caratteristiche delle apparecchiature, dei materiali e delle sostanze deve essere compatibile con i locali ove questi saranno posizionati. Nel caso di modifiche di macchine esistenti o fornitura di nuove macchine, deve essere fornito a Sport e Salute un certificato di conformità e un fascicolo tecnico, appositamente predisposto, conformemente alla "nuova direttiva macchine" (D.Lgs. 27/01/2010 n°17).
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Fornitura di apparecchiature e prodotti chimici	<ul style="list-style-type: none"> Rischio chimico 					<ul style="list-style-type: none"> Per eventuali prodotti chimici presenti dovrà essere consegnata a Sport e Salute la scheda di sicurezza chimico-tossicologica, in lingua italiana. Non è ammesso l'acquisto e la presenza di sostanze chimiche se sprovviste di tale scheda.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	

4.6. LAVORI DI MANUTENZIONE DEL VERDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Potature e abbattimenti di alberi	<ul style="list-style-type: none"> • Incidenti, lesioni e contusioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area interessata dal taglio del verde (compresa l'area di caduta dei rami) ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/ locali interessate dalle operazioni di pulizia e manutenzione del verde. • Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. • Nei lavori effettuati su aree pubbliche è obbligatorio richiedere il preventivo permesso di occupazione suolo pubblico al Comune ed adottare completa segnaletica stradale del cantiere, in coordinamento con la Polizia Locale. • Indossare "indumenti di segnalazione" durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. • Usare le attrezzature più idonee per il lavoro in quota quali piattaforme aeree per alberi ad alto fusto. • L'eventuale area di cippatura deve essere adeguatamente distante e separata dalla zona di potatura. • Sorvegliare sempre a terra l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte, nella zona pericolosa di caduta dei rami. • Rispettare quanto riportato nelle misure generali di prevenzione e protezione al punto "Utilizzo di piattaforme aeree ed attrezzature in quota". • Prima di effettuare ogni tipo di lavoro prima dell'inizio dei lavori valutare le condizioni meteorologiche e la velocità del vento. • In caso di abbattimento di tronchi o parti di alberi valutare con attenzione prima dell'inizio dei lavori l'albero e la zona circostante per stabilire quale sia la più sicura tecnica di taglio applicabile e le procedure operative di sicurezza da applicare; • Prima di procedere al taglio, stabilire il luogo di ritirata, rendere agibile la via di ritirata e contrassegnarla in modo ben visibile. • Il luogo di ritirata dovrà garantire la sicurezza degli operatori e tener conto anche del possibile effetto "rimbalzo" dei rami/tronchi tagliati e caduti a terra. Non appena effettuato il taglio di abbattimento: <ul style="list-style-type: none"> - mettersi rapidamente in sicurezza nel punto di ritirata; - attendere che l'albero/ramo/tronco abbia completato l'assestamento a terra; - valutare il pericolo di caduta di rami che sono rimasti impigliati durante l'intervento. Nel caso di più lavori su una stessa pianta o su piante attigue garantire la messa in sicurezza di tutti i lavoratori prima dello svolgimento degli interventi. • Non iniziare gli interventi di recupero delle ramaglie prima che gli interventi di taglio/abbattimento siano ultimati. • Coordinarsi con eventuali altri lavoratori/impresе operanti nella stessa area (es. ditta manutenzione strade Comune di Roma). 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
2	Utilizzo di prodotti chimici per manutenzione del verde	<ul style="list-style-type: none"> Rischio Chimico Inalazione da uso di prodotti chimici e sostanze; potenziale dispersione nell'ambiente di sostanze tossiche o comunque farmacologicamente attive 				<ul style="list-style-type: none"> E' fatto divieto di utilizzare prodotti fitosanitari classificati come molto tossici (T+), tossici (T) e nocivi (Xn); in caso di necessario impiego acquisire e fornire alla Committenza l'autorizzazione all'acquisto, detenzione ed impiego e le schede di sicurezza dei prodotti. Lo stoccaggio dei prodotti fitosanitari deve essere effettuato in luogo idoneo, lontano dalle sedi di Sport e Salute, e comunque in armadio dedicato tenuto in luogo areato e chiuso a chiave. Segnalare sempre la presenza di materiale di intervento (es. prodotti antigrittogramici, diserbanti), durante tutto il periodo di utilizzo. In caso di interventi con aeriformi è obbligatorio apporre specifica segnaletica di divieto di accesso alle aree oggetto di intervento per tutto il periodo del trattamento. E' fatto divieto di utilizzare aeriformi in presenza di vento.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
3	Utilizzo di attrezzature per attività di manutenzione del verde (motoseghe, tagliasiepi, decespugliatori, cesoie, rasaerba ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi meccanici • Rischio elettrico • Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Delimitare l'area di intervento e interdire l'accesso ai non addetti ai lavori. • Utilizzare unicamente macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione (lame affilate, con dispositivi di sicurezza efficienti) e sempre su terreno solido, non cedevole e ove l'appoggio sia sempre sicuro e mai in equilibrio precario; le manutenzioni ordinarie devono essere eseguite a macchina spenta e secondo le indicazioni del manuale d'uso e manutenzione. • Affidare le macchine (es. motoseghe) solo a lavoratori altamente addestrati. • Usare correttamente i DPI (Dispositivi di Protezione Individuali: caschetti, occhiali di protezione (visiera e schermi parasassi per il decespugliatore), guanti, indumenti antitaglio, cuffie per rumore. • Allontanare gli estranei dalle lavorazioni ed tenere anche i colleghi a distanza di sicurezza. Tale distanza dovrà tener conto anche del cosiddetto "effetto rimbalzo" a seguito di caduta del materiale tagliato. • Impugnare saldamente gli utensili. • Spegnerne gli utensili e le attrezzature nelle pause di lavoro; non lasciarle mai incustodite. Proteggere sempre la parte della lama non in uso. • Non effettuare manovre imprudenti; per nessuna ragione, a macchina in moto, avvicinare gli arti superiori alla zona di taglio, a rimuovere pezzi inceppati o altro. • In caso di utilizzo di motosega, la messa in moto deve avvenire appoggiata al suolo, avendo cura che la catena dentata risulti sollevata da terra; per l'avviamento non arrotolare alla mano o alle dita la fune di avviamento onde evitare traumi nell'eventualità di un contraccolpo del motore; lasciare scaldare il motore e poi portarlo a regime accelerando gradualmente. • Le operazioni di taglio con motosega, tagliasiepi devono essere condotte sempre con entrambe le mani ad impugnare l'attrezzo nelle sedi apposite. Utilizzare le cesoie con una sola mano, tenendo l'altra a debita distanza dalle lame; durante il taglio di un ramo la mano non impegnata sulla cesoia non deve sorreggere il ramo; non utilizzare le cesoie in condizioni di equilibrio precario. • Non manomettere i dispositivi di sicurezza. Utilizzare attrezzature adeguate al lavoro da svolgere. Evitare ove possibile l'utilizzo di motoseghe e seghe a nastro all'interno delle sedi Sport e Salute: tali attrezzature presentano un alto rischio residuo. • Nel caso di utilizzo di macchinari, usare attrezzature a velocità adeguata al tipo di terreno ed agli spazi di manovra. Fare attenzione alle parti calde (tubo di scarico). • Nel caso di utilizzo di rasaerba, eliminare dall'area di lavoro oggetti che potrebbero essere scagliati dalle lame (pietre, bottiglie, ecc.) e porre attenzione alla presenza di buche, radici, rilievi, agli ostacoli presenti e ai terreni in pendio che possano provocare il rischio di perdita di controllo e di ribaltamento del mezzo. • Mantenere i valori di emissione (macchinari ed utensili rumorosi) provocate dalle lavorazioni di manutenzione del verde nei limiti previsti dalla normativa vigente; tali lavorazioni dovranno essere svolte in modo da non arrecare disturbo alle normali attività svolte all'interno delle sedi Sport e Salute; in caso di necessità di lavorazioni che comportino elevati livelli di rumore le lavorazioni dovranno essere svolte al di fuori del normale orario di lavoro di Sport e Salute. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
4	Utilizzo attrezzatura minuta manuale per manutenzione del verde e campi da gioco(rastrelli, ventole, picconi, forbici da patate, cesoie, etc.)	<ul style="list-style-type: none"> Rischio infortuni 	<ul style="list-style-type: none"> Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti. L'attrezzatura dovrà essere corredata da un libretto d'uso e manutenzione (art. 71, comma 4, D. Lgs. 81/08). L'attrezzatura deve possedere, in relazione alle necessità della sicurezza del lavoro, i necessari requisiti di resistenza e di idoneità ed essere mantenuta in buono stato di conservazione e di efficienza. Scegliere il tipo di utensile adeguato all'impiego. Non abbandonare gli utensili in modo casuale ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto. Verificare il corretto fissaggio dei manici degli utensili. Per gli utensili a punta e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature. Controllare che gli utensili non siano deteriorati. Sostituire i manici degli utensili che presentino incrinature o scheggiature. Dovendo riporre momentaneamente l'attrezzo a terra, assicurarsi che le parti taglienti non possano essere fonte di pericolo per se stessi e per altri, anche a seguito di cadute accidentali. Assumere una posizione corretta e stabile durante l'uso dell'utensile. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	2	2
5	Manutenzione/irrigazione verde	<ul style="list-style-type: none"> Incidenti, lesioni e contusioni Interferenze percorsi pedonali/veicolari 	<ul style="list-style-type: none"> Delimitare l'area interessata dalle attività ed interdire l'accesso al pubblico e al personale non autorizzato nelle zone/locali interessate dalle attività stesse. Segnalare i lavori con corretta cartellonistica di pericolo e di divieto. Coordinarsi sempre con altre imprese eventualmente presenti (es: manutenzione strade e marciapiedi svolti in contemporanea); Indossare indumenti ad alta visibilità durante i lavori svolti in aree soggette a traffico veicolare. Sorvegliare ove necessario l'area di lavoro da un Preposto addetto unicamente a questo compito, per evitare la presenza persone esposte alle lavorazioni. Separare, ove necessario, i percorsi carrabili da quelli pedonali. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	3	3
6	Punture di insetti, morsi	<ul style="list-style-type: none"> Rischio biotico 	<ul style="list-style-type: none"> Indossare sempre i dispositivi di protezione del corpo e delle sue parti, adatti alla specifica lavorazione e all'ambiente lavorativo. Verificare l'idoneità sanitaria del personale alla specifica mansione: in caso di soggetti con particolare allergie a punture di insetti o similari, vanno prese tutte le precauzioni consigliate dal medico competente della Ditta. Per eventuali morsi di cani, piccoli roditori e, in particolare per morsi di vipere, recarsi immediatamente al pronto soccorso. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi					1	3	3

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione
7	Utilizzo mezzi per manutenzione del verde	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio infortuni (ribaltamento, schiacciamenti, contusioni, etc) • Rischio meccanico 	<ul style="list-style-type: none"> • Controllare che i percorsi siano adeguati e le aree di lavoro siano libere ed idonee per il transito del mezzo e per la sua stabilità. • Considerare le caratteristiche del terreno in modo complementare rispetto a quelle della macchina. • Controllare fattori come velocità, angolo di attacco delle pendenze, posizione degli attrezzi e dei bracci operatori al fine di minimizzare il rischio di ribaltamento. • Negli spostamenti operare con benna e carico in basso, prestare attenzione a buche, terreno soffice, massi e pendenze eccessive; non transitare presso scavi o cigli di cava. • Evitare di raggiungere le condizioni limite ed in genere comportarsi con prudenza adeguando velocità e percorsi al terreno ed alle condizioni di visibilità, evitando brusche frenate ed accelerazioni, repentini cambi di direzione e senso di marcia. • Usare gli stabilizzatori ove previsto. • Su fondi bagnati o fangosi, evitare l'esecuzione di manovre errate o imprudenti (brusche accelerazioni o sterzate, carico sbilanciato, velocità eccessiva, ecc.). • Verificare la presenza dei comandi ed in particolare dei dispositivi frenanti; • Controllare l'efficienza del girofaro e dell'avvisatore acustico della retromarcia. • Segnalare l'operatività del mezzo con il girofaro. • Prima di utilizzare la macchina bisogna accertarsi dell'esistenza di eventuali impedimenti derivanti da: ostacoli (in altezza ed in larghezza), limiti d'ingombro, ecc.... • Dal posto di guida deve essere garantita la completa visibilità della zona di lavoro e di spostamento del mezzo, ciò anche mediante l'ausilio di specchi, dispositivi video, fari e fanali per lavori notturni. • Richiedere l'assistenza di personale a terra per eseguire lavorazioni in spazi ristretti o con visibilità insufficiente. • Adeguare la velocità ai limiti stabiliti per le diverse zone dell'impianto sportivo, non superare mai i 15 km/h. • Durante le manovre deve essere vietata la presenza delle persone nell'area di lavoro dei mezzi, mediante idonea segnaletica e delimitazione dell'area. • Non guidare mai i mezzi con scarpe bagnate o unte di olio o grasso. • Verificare che non vi siano servizi interrati interferenti con l'attività di scavo (gas, luce, acqua, ecc.); durante il lavoro va tenuta una opportuna distanza di sicurezza dalle linee di servizi pubblici aeree ed interrate. • Effettuare la manutenzione programmata e la verifica periodica dell'idoneità della macchina. • La macchina deve essere utilizzata in modo rispondente alle sue caratteristiche e in funzione del libretto di manutenzione e uso, senza subire modificazioni od essere utilizzata per usi impropri. • E' assolutamente vietato trasportare persone su cassoni o altre parti della macchina non attrezzate per tale scopo (es. all'interno della benna). • Prima di iniziare le attività lavorativa organizzare le aree di lavoro, gli spazi da adibire a deposito, gli spazi da destinare alle attrezzature, in maniera tale da consentire tutti gli spostamenti sul piano di lavoro in sicurezza. • Non salire o scendere se la macchina è in movimento. • Delimitare la zona di lavoro.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	3	3	<ul style="list-style-type: none"> • Il carburante dovrà essere trasportato, ove strettamente necessario, in recipienti adeguati, dotati delle prescritte etichettature. • In caso ove sia indispensabile effettuare il rifornimento di carburante o la ricarica delle batterie, è da evitare accuratamente la presenza di fiamme libere o la produzione di scintille. Durante il rifornimento spegnere i motori e non fumare. • Non disperdere oli od altri liquidi inquinanti nell'ambiente. • Segnalare tempestivamente eventuali anomalie o guasti di funzionamento o situazioni pericolose. • Operare la manutenzione e i tagliandi di revisione secondo le indicazioni fornite dal produttore. • Non utilizzare le macchine, i mezzi e le attrezzature se evidenziano anomalie o malfunzionamenti.

4.7. LAVORI DI SOMMINISTRAZIONE ALIMENTI E BEVANDE

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione			
1	Somministrazione pasti e preparazione cibi	<ul style="list-style-type: none"> • Rischio biologico/ • Tossicologico/Allergia 	<ul style="list-style-type: none"> • La preparazione, la trasformazione, la fabbricazione, il confezionamento, il deposito, il trasporto, la distribuzione, la manipolazione, la fornitura, compresa la somministrazione dei prodotti alimentari e delle bevande devono avvenire nel più rigoroso rispetto delle norme igieniche e sanitarie. • Il personale addetto ai servizi indossi cuffia e abiti da lavoro sempre in perfetto ordine e puliti. • Individuare nell'attività in oggetto ogni fase che potrebbe rivelarsi critica per la sicurezza degli alimenti e applicare, mantenere e aggiornare le procedure di sicurezza secondo il Sistema di analisi dei rischi e di controllo dei punti critici HACCP (Hazard Analysis and Critical Control Points); le autorizzazioni sanitarie e il manuale dell'HACCP dovranno essere tenute presso gli esercizi cui si riferiscono ed essere esibite a richiesta del personale incaricato della vigilanza. • Effettuare ispezioni e controlli che riguardino: <ul style="list-style-type: none"> -le condizioni igieniche e le modalità d'uso degli impianti, delle attrezzature, degli utensili, dei mezzi di trasporto, dei locali e delle strutture; - le materie prime, gli ingredienti e gli altri prodotti utilizzati per la preparazione e la produzione dei prodotti alimentari nonché, i materiali e gli oggetti destinati a venire a contatto con gli alimenti; - i prodotti semilavorati ed i prodotti finiti; - i procedimenti di sanificazione dei locali e delle attrezzature; - i procedimenti tecnologici, i mezzi e le modalità di conservazione dei prodotti alimentari; - l'etichettatura e la presentazione dei prodotti alimentari; - la documentazione relativa all'autocontrollo e alla rintracciabilità del prodotto • Effettuare prove tampone sulle superfici della cucina e dei luoghi di preparazione dei cibi con cadenza almeno annuale e secondo quanto stabilito dalla normativa vigente. • Tenere aggiornata e sempre disponibile la lista dei prodotti utilizzati per la preparazione dei cibi in modo da essere prontamente visionata dall'utente che presenti allergie di tipo alimentare. • In caso di impiego di fave apporre cartello che ne evidenzia l'utilizzo, al fine di evitare problemi a utenti soggetti a favismo. • I pasti devono essere preparati utilizzando derrate fresche e dovranno essere distribuiti nella stessa giornata in cui vengono preparati. • La ditta aggiudicataria è tenuta ad esporre in maniera visibile la data di scadenza dei prodotti anche non lavorati (es. prosciutto, formaggi, ecc) serviti senza l'involucro/imballaggio e a tenere sempre a disposizione gli incarti con i numeri dei lotti e scadenze dei prodotti alimentari impiegati. • I prodotti vegetali devono essere accuratamente lavati al fine di eliminare anche i residui di prodotti fitosanitari e micotossine. 			
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le sedi	1	2	2	

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
3	Superfici calde/ Utilizzo di taglienti	<ul style="list-style-type: none"> • Scottature/Tagli 					<ul style="list-style-type: none"> • Consentire l'accesso ai locali cucina e ai locali preparazione solo al personale autorizzato e debitamente formato. • Gli eventuali accessi da parte di terzi per attività di manutenzione all'interno della cucina devono essere effettuati sotto la stretta sorveglianza del Preposto del servizio di ristorazione. • Non lasciare mai incustoditi coltelli a attrezzature taglienti; riporli sempre negli alloggiamenti dedicati; evitare di muoversi tra gli ambienti con coltelli, forbici o attrezzi simili, onde ridurre la possibilità di ferirsi e/o ferire accidentalmente altre persone presenti. Utilizzare idonei dispositivi di protezione delle mani, sia per l'utilizzo di attrezzature taglienti sia in presenza di superfici calde.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le sedi	1	1	1	

4.8. LAVORI DI MANUTENZIONE PULIZIA IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Sostituzione filtri impianto di condizionamento	<ul style="list-style-type: none"> • Legionella 					<ul style="list-style-type: none"> • Durante i lavori di sostituzione dei filtri relativi agli impianti, esiste elevata probabilità che siano presenti depositi, pulviscoli e agenti biologici: utilizzare sempre gli appositi DPI. • Le attività di pulizia e disinfezione dei filtri devono essere effettuate lontano dai luoghi di lavoro. • La sostituzione dei filtri deve avvenire senza la presenza delle persone e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro. • Non lasciare nei luoghi di lavoro Sport e Salute filtri sostituiti o da detergere. • Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di sostituzione dei filtri.
			SEDE	P	D	R	
			Tutte le Sedi	1	1	1	

4.9. LAVORI DI MANUTENZIONE ASCENSORI E MONTACARICHI

N.	Pericolo	Rischio	Misure di prevenzione e protezione						
1	Lavori di manutenzione	• Caduta dall'alto e rischi meccanici	<ul style="list-style-type: none"> • Durante i lavori di manutenzione apporre apposita segnaletica comprendente il cartello di "fuori servizio" dell'ascensore. • Interdire l'ingresso agli ascensori e ai montacarichi. • Disabilitare pulsante di chiamata nel caso di lavorazioni all'interno del vano ascensore. • Chiudere le porte degli accessi all'ascensore per tutta la durata delle lavorazioni. • Utilizzare gli appositi DPI. • Proteggere le aperture assicurandosi sempre che le porte di piano e del locale macchina siano chiuse e bloccate quando ci si allontana dall'impianto. • Prima di procedere alla manutenzione togliere sempre la tensione dall'interruttore generale. • E' fatto divieto di agire direttamente sui teleruttori, utilizzare cavalletti non regolamentari e permanenti che escludano le serrature o i contatti di sicurezza; • Nel caso che il manutentore rilevi un pericolo in atto, deve sospendere immediatamente il servizio dell'elevatore, fino a quando non sia stato riparato e deve, altresì informare il Preposto della Sede. • E' fatto divieto di manomettere i sistemi di protezione attiva delle parti. • Riportare sempre l'ascensore a livello. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi ove presenti					1	1	1
2	Operazioni di lubrificazione	• Rischio meccanico e esposizione a olii minerali	<ul style="list-style-type: none"> • E' fatto divieto di lubrificare le parti in movimento. • Utilizzare gli appositi DPI. • Pulire i locali e gli ambienti in caso di perdita di olio durante le lavorazioni. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi ove presenti					1	1	1
3	Locali macchinari	• Impigli e tranciamenti	<ul style="list-style-type: none"> • L'accesso al locale macchinario e al quadro di manovra deve essere permesso esclusivamente al personale autorizzato. • Mantenersi a debita distanza dagli argani in movimento; in caso di lavorazione sugli stessi procedere preventivamente con il blocco dell'ascensore. Se nello stesso locale sono presenti più macchinari, procedere al blocco di tutte quelle presenti, anche se non interessate dall'intervento. 						
		SEDE					P	D	R
		Tutte le Sedi ove presenti					1	1	1

4.10. LAVORI DI SMALTIMENTO RIFIUTI

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Operazioni di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> Movimentazione manuale dei carichi 					<ul style="list-style-type: none"> Formare/informare tutto il personale relativamente al peso ad alle altre caratteristiche del carico movimentato, ai rischi lavorativi ed alle modalità di corretta esecuzione dell'attività.
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		
2	Operazioni di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> Polveri 					<ul style="list-style-type: none"> Evitare con la massima cura la dispersione di pulviscoli nell'ambiente di lavoro durante l'attività di manovra dei contenitori dei toner esausti; La manovra dei contenitori deve avvenire senza la presenza dei lavoratori Sport e Salute e possibilmente al di fuori dell'orario di lavoro.
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		
3	Operazioni di smaltimento	<ul style="list-style-type: none"> Corretto smaltimento Incendio 					<ul style="list-style-type: none"> Non mescolare rifiuti provenienti da raccolte differenziate diverse. Effettuare la raccolta differenziata secondo la normativa vigente. Ogni lavorazione o svolgimento di servizio deve prevedere: <ul style="list-style-type: none"> lo smaltimento pianificato di rifiuti presso discariche autorizzate le procedure corrette per la rimozione di residui e rifiuti nei tempi tecnici strettamente necessari la delimitazione e segnalazione delle aree per il deposito temporaneo il contenimento degli impatti visivi e della produzione di cattivi odori.
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		

4.11. LAVORI DI GESTIONE CABLAGGIO DI RETE E ASSISTENZA LETTORI DI INGRESSO

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Installazione e intervento su attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> Presenza di attrezzature sul luogo di lavoro Presenza di cavi liberi 					<ul style="list-style-type: none"> Ogni intervento su attrezzature riguardante l'installazione o la manutenzione deve essere effettuato, in orari concordati con la Direzione Lavori e il Preposto della sede. Qualora si riscontrino anomalie sulle macchine queste vanno messe sempre in sicurezza. Immediatamente segnalare alla Direzione Lavori le anomalie riscontrate. L'allacciamento delle macchine deve avvenire su prese adeguate; Disporre i cavi in modo che non costituiscano intralcio o che possano essere danneggiati.

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	<ul style="list-style-type: none"> Sulla apparecchiatura in manutenzione deve essere posto apposito avviso che ne vieti l'utilizzo. La disposizione di eventuali apparecchiature o gli interventi sui lettori di ingresso devono essere tale da garantire sempre l'esodo in caso di emergenza. Riposizionare sempre i controsoffitti a seguito del passaggio dei cavi
2	Installazione e server	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> Garantire adeguata ventilazione alle apparecchiature. Garantire adeguata temperatura dei locali contenenti apparecchiature CED.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

4.12. SERVIZI DI VIGILANZA, GUARDIANIA E PORTIERATO

N.	Pericolo	Rischio				Misure di prevenzione e protezione
		SEDE	P	D	R	
1	Interferenza Ditte Ingresso personale non autorizzato	<ul style="list-style-type: none"> Lavorazioni non autorizzate Personale non autorizzato 				<ul style="list-style-type: none"> l'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente: <ul style="list-style-type: none"> al personale dotato di tesserino di riconoscimento; alle Ditte autorizzate all'ingresso nelle sedi; allo stazionamento/intervento alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	
2	Difficoltà di esodo	<ul style="list-style-type: none"> Incendio 				<ul style="list-style-type: none"> Avere a disposizione sempre copia dei locali della sede. Non far sostare automezzi, attrezzature, materiali in prossimità degli ingressi e delle uscite di esodo delle sedi.
		SEDE	P	D	R	
		Tutte le Sedi	1	1	1	

4.13. SERVIZIO DI FACCHINAGGIO

N.	Pericolo	Rischio					Misure di prevenzione e protezione
1	Promiscuità attività lavorativa con lavoratori Sport e Salute e persone terze	• Urti e impatti				<ul style="list-style-type: none"> Adottare le opportune azioni atte a evitare il contatto fisico potenzialmente lesivo con i lavoratori, personale, terzi presenti nelle sedi oggetto del contratto. Mantenere adeguata distanza di sicurezza dalle persone, attività presenti nelle sedi. Disporre i materiali in maniera ordinata evitando i sovraccarichi e assicurando la stabilità dei carichi. Percorrere le aree prestando la massima attenzione al personale o personale terzo in transito. Concordare tempi e modalità di utilizzo dei montacarichi e ascensori con il Preposto Sport e Salute della sede. Rimuovere immediatamente i materiali di risulta eventualmente prodotti durante le attività di trasporto/facchinaggio. 	
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		
2	Locali, attrezzature, impianti Sport e Salute	• Urti e impatti				<ul style="list-style-type: none"> Adottare le opportune azioni e porre la massima attenzione nei movimenti evitando urti con le attrezzature, gli impianti, gli arredi, le strutture presenti nelle sedi; 	
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		
3	Esposizione ad agenti biologici	• Polveri				<ul style="list-style-type: none"> Per lavorazioni che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività dei dipendenti. 	
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		
4	Accesso locali tecnici	• Elettrocuzione • Tagli				<ul style="list-style-type: none"> Nei locali tecnici potrà accedere solo personale adeguatamente formato e informato. 	
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		
5	Corridoi, percorsi e vie di esodo	• Urti e inciampi				<ul style="list-style-type: none"> Non lasciare il materiale e le attrezzature nelle zone di passaggio. Nel caso ove ciò non sia possibile apporre adeguata segnaletica, delimitare le zone e richiedere preventivamente autorizzazione a Sport e Salute. Tali depositi temporanei dovranno avere prettamente carattere di temporaneità ed essere rimossi immediatamente. I materiali e le attrezzature non dovranno mai intralciare le vie e i percorsi di esodo e le uscite di emergenza della sede. 	
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		
6	Solai, coperture, ascensori e montacarichi	• Eccessivi carichi				<ul style="list-style-type: none"> Non accorpare elevate quantità di materiali in unico ambiente. Valutare sempre i carichi massimi dei solai, delle strutture, degli impianti di sollevamento. 	
		SEDE	P	D	R		
		Tutte le Sedi	1	1	1		

4.14 Locali igienico – assistenziali e servizi generali

All'Appaltatore/Lavoratore autonomo sono state fornite indicazioni circa la dislocazione e l'utilizzazione dei locali igienico – assistenziali che risultano chiaramente individuati e segnalati all'interno delle Sedi.

Non adibire locali senza i requisiti di norma e comunque senza specifica autorizzazione di Sport e Salute SpA per le attività di:

- spogliatoio, mensa;
- deposito rifiuti anche in via temporanea;
- deposito di materiale vario.

4.15 Gestione delle emergenze.

Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dai luoghi di lavoro interessati dall'attività, gli Appaltatori/lavoratori autonomi hanno individuato e visionato le vie e le uscite di emergenza (e per queste ultime il relativo sistema di apertura), ed hanno preso visione dei nominativi del personale addetto alla gestione delle emergenze, della lotta agli incendi (con i relativi aggiornamenti) e delle relative procedure di attivazione dell'organizzazione preposta.

Interventi di primo soccorso

Per le situazioni di emergenza, malori o infortuni, che si dovessero verificare durante lo svolgimento delle operazioni nel normale orario di lavoro, rispettare le procedure contenute nei rispettivi Piani di emergenza disponibili presso le sedi.

Parte II

***Criteria adottati per la cooperazione ed
il coordinamento e misure per
eliminare/ridurre i rischi da
lavorazioni interferenti***

1. ATTIVITA' DI COOPERAZIONE E COORDINAMENTO

Ai fini degli adempimenti di cui all'art. 26, comma 2) del D. Lgs. 09 Aprile 2008, i Datori di lavoro (Committente, Appaltatore, Subappaltatore) ed i lavoratori autonomi, ai fini del coordinamento e della cooperazione, stabiliscono per quanto di propria competenza le seguenti misure.

- a) Individuazione da parte di ciascun Datore di lavoro di un Preposto per sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e salute per le attività di Sport e Salute SpA;
- b) Convocazione da parte di Sport e Salute SpA (tramite il SPP o l'Ufficio Datore di Lavoro) di incontri periodici di cooperazione e coordinamento per esaminare le eventuali modifiche ed aggiornamento al presente Documento;
- c) Rispetto delle misure di prevenzione e protezione riportate nella Parte I del presente Documento, oltre a quanto previsto nelle specifiche procedure connesse ai rischi specifici delle singole Ditte.
- d) Proposte attive di integrazioni e/o modifiche al presente documento in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture da parte delle diverse Ditte/Lavoratori Autonomi, SPP e/o Direttori dei Lavori Sport e Salute SpA;
- e) Esecuzione dei lavori senza l'alterazione delle caratteristiche e dei livelli di sicurezza e di protezione dei luoghi di lavoro, nonché delle macchine, attrezzature ed impianti;
- f) Segnalazione tempestiva ai Preposti di Sport e Salute SpA, ai Direttori dei Lavori o al SPP delle situazioni di emergenza o le anomalie che venissero a determinarsi, nel corso od a causa dell'esecuzione dei lavori commissionati, ferma restando l'assunzione espressa dell'obbligo di adoperarsi, nei limiti delle specifiche competenze e dei mezzi a disposizione dei rischi, per la riduzione al minimo dei danni;
- g) Riconoscimento univoco dei lavoratori: tutto il personale occupato della Ditta appaltatrice e subappaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro, ai sensi dell'art. 26, comma 8 del D. Lgs. 09 Aprile 2008; i lavoratori autonomi devono provvedere a tale obbligo per proprio conto come richiesto dell'art. 20, comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- h) Comunicazione tempestiva da parte di tutti i Datori di lavoro di qualsiasi modifica al proprio DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, che abbia relazioni con il presente Documento.
- i) Rispetto e mantenimento da parte delle Ditte/Lavoratori Autonomi di quanto dichiarato nelle autocertificazioni di cui alla Procedura aziendale Sport e Salute SpA.
- j) Rispetto di ogni altra misura di Prevenzione e Protezione, applicabile al presente Documento.
- k)

Parte III

Modalità di aggiornamento del presente Documento

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08	
	Aggiornamento: luglio 2019	Pag 97

1. ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE DOCUMENTO

Il presente documento (c.d. DUVRI Statico) costituisce, come riportato in premessa, la valutazione dei rischi da interferenza dei servizi, appalti, prestazione d'opera presenti nella sede/i alla data luglio 2019. Il presente Documento potrà essere aggiornato a seguito di:

- Rilevamento di rischi da interferenze diversi e/o aggiuntivi significativi che rendono necessaria l'individuazione di nuove misure di prevenzione e protezione e dei relativi costi, da parte di:
 - Facility Management;
 - Direttori dei Lavori;
 - Servizio di Prevenzione e Protezione;
 - Ditta/Lavoratore Autonomo

- Valutazioni emerse in occasione delle riunioni di cooperazione e coordinamento;
- Evoluzioni normative e/o di adozione di istruzioni operative/procedure aziendali Sport e salute e attività di follow up;
- Modifiche nella Sede/i esaminata/e (nuove sedi, modifiche sostanziali della sede);
- Valutazione dei rischi da interferenza nei Duvri Dinamici, successivi alla data di luglio 2019.

Ai documenti di appalti/gare/affidamenti diretti successivi alla data di luglio 2019 verrà pertanto allegato e/o richiamato il presente DUVRI Statico ed allegato il DUVRI Dinamico, secondo quanto indicato in premessa.

Per quanto riguarda esclusivamente il DUVRI Statico, nell'eventualità in cui tale documento venisse in futuro pubblicato sul sito istituzionale di Sport e Salute, i documenti di gara potranno contenere semplicemente un richiamo ad esso, con invito alla consultazione direttamente sul sito Sport e salute S.p.A.

Parte IV

Accettazione del DUVRI

1. ATTIVITA' DI SOTTOSCRIZIONE DEL PRESENTE DOCUMENTO

Come indicato in premessa, la Direzione Uffici Acquisti richiede tra i documenti di gara la documentazione attestante il possesso dei requisiti tecnico professionali.

La sottoscrizione del presente Documento e DUVRI Dinamico correlato avverrà contestualmente alla fase di follow up di qualifica della ditta aggiudicataria.

Parte V

COSTI PER ELIMINARE/RIDURRE I RISCHI DA LAVORAZIONI INTERFERENTI

	Stadio dei Marmi – Stadio della Farnesina - Ex Aula Bunker – Sala delle Armi – Stadio Centrale del Tennis – Foresteria Sud (Ex Ostello) - Villetta Onesti – Villetta Ruggeri – Auditorium RAI Documento ex art. 26 D.Lgs. 81/08
	Pag 101

In riferimento a quanto contenuto in premessa, i rischi per l’eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza sono riportati ad un livello accettabile, attraverso:

- il rispetto delle misure di prevenzione e protezione indicate nei relativi rischi per le singole attività/sedi;
- il rispetto da parte delle Ditte che operano all’interno delle singole sedi delle misure di prevenzione e protezione specifiche per le singole lavorazioni riportate nel presente documento.

Pertanto, garantito il rispetto delle misure di prevenzione e protezione specifiche individuate nei paragrafi che precedono, non si rende necessaria l’introduzione di ulteriori misure per l’eliminazione/riduzione dei rischi da interferenza, e pertanto i relativi costi, alla data del presente documento, luglio 2019, sono nulli.

La presente stima potrà essere aggiornata, nei casi previsti nella Parte III del presente Documento.